Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

MARTEDI 7 Febbraio 1933 - (Anno XI) - N. 32 - Anno II - Udine

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI" Settimanale politico - sportivo

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 10; Estero: L. 100; Numero separato Cent. 10; Arretrato 20. Gli abbonamenti si ricevono ai posti ufficiali Direz. Redaz. Amm. Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1.35; Red. 202; Amm. 6.30 - C.C.P.

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per quest. num. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi econ. marginali L. 1.75; Finanziari, Legali, Assemblee, Utili, Consorzi, Aste, Comunicati ecc. L. 3; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 25; (Tasse governative in più). Ufficio Pubblicità: Udine, Via Prefettura 3, tel. 9.79 - Milano, Via Visconti 12 tel. 70.228

Salute di ferro

Che l'aria sia mutata, in Italia, lo vedono persino i ciechi: ma, fino a qual punto?

Difficile, pure per noi, valutarlo, ciò occorrerebbe far, di continuo, confronti con quanto, un tempo, accadeva in casa nostra e tuttora avviene fuori.

Il momento è però particolarmente adatto per una indagine di tale fatta: quando lo cose vanno bene per tutti, e la passeggiata è calma ed ottimo il terreno, pure i brocchi fanno figura accanto ai puri sangue: ma quando il passo si fa svelto, il terreno duro, e la corsa è tirata allo spasimo, il brocco si rivela brocco e il gruppo di testa se ne va.

La crisi, accanto agli innumerevoli suoi guai, ha avuto il vantaggio innegabile di provare fino in fondo l'ossatura politica, morale ed economica degli Stati.

Prova salutare per il Fascismo, che ha mostrato agli scettici bleu di casa nostra e ai dispregiatori d'oltre frontiera, di qual formidabile pasta sia materiato.

***

Scettici bleu di casa nostra! — E' gente, codesta, che non sente fremito di vita, e custodisce una anima arida, come landa bruciata dal sole, e non ha nè forza nè fede: depreca la guerra e si imbosca; assiste alla vittoria e si affretta a negarla in gara con lo straniero; subisce la rivoluzione e ne attende, di giorno in giorno, l'eclissi: gente che sorride di tutti gli entusiasmi, e mai ha uno slancio per un uomo o per una idea, e di tutti e di tutto mormora, pronta a scagliarsi, come iena, su colui che cade!

Scettici bleu, che alloggiano di rado fra la serena gente del lavoro o del pensier, ma che più spesso infestano, della loro scienza e del loro alto senso di boria, ritrovi mondani, anticamere di uffici, angoli del centro: razza dannata, figlia di tutte le epoche, da sterminarsi come si stermina la gramigna nel campo!

Ora, anche gli scettici bleu non hanno più nulla da dire: l'Italia sopporta magnificamente la crisi: il Fascismo dura, vegeto, giovane, e minaccia di seppellire, senza misericordia, tutti i «menagrami» del mondo.

E non solo quelli d'Italia, ma quelli, e sono marea, d'oltre frontiera!

***

Che dicevano i nostri cari vicini?

«Rivoluzione da operetta, fiammata che distrugge e si spegne, non calore che crea». Dieci anni son passati, e, con essi, molte illusioni: nei Paesi, vicini e lontani, sono caduti ministeri a centinaia: situazioni si sono, più e più volte, rovesciate: mucchi di carta stampata da attingere le stelle, inchiostro a torrenti, rombo di discorsi da intronare l'universo: il risultato?

La babele internazionale imperversa più che mai; liberalismo, democrazia, socialismo, impotenti a trovar farmachi ai mali d'Europa, si accusano a vicenda e si dilaniano: voci sempre più alte — talora degli stessi nemici nostri — si levano ormai ad invocare dal Fascismo la salvezza.

Quando il male è grave si ricerca e si ingoia anche la medicina, che l'odio respinge, ma la ragione conosce.

L'Italia, ordinata, tranquilla, lavora, combatte, da sè, la sua crisi, fa fronte ai suoi impegni, provvede ai suoi figli: Mussolini è non nostro soltanto, ormai, ma del mondo intero.

Il Fascismo ha dato un'ossatura politica all'Italia, quale essa mai aveva avuto: salda nelle sue frontiere di mari, di monti e di cuori, a lei si volgono i figli sparsi in tutto il mondo, che alla guerra e alla rivoluzione debbono il rinnovato orgoglio di essere italiani in tutti i consessi, la parola dell'Italia, un tempo ignorata e spregiata, è attesa, ricercata, spesso, decisiva.

Deve trovare, nella storia del nostro popolo, che pure vide, tante volte, alternarsi lampi di gloria a grigiore di eclissi, un mutamento così repentino, esteso e profondo?

Noi stessi, che giorno per giorno, ora per ora, viviamo il calvario, stentiamo a riconoscerci negli italiani di allora.

Mussolini ci ha mutati tutti, nel pensiero, nelle opere, nel senso della vita: si vive ogni giorno, intensamente, nella scia del genio che solo vide, fin d'allora, cammino e meta: parole dette da Lui, or sono dieci anni — e parvero irreali — sono la realtà che oggi viviamo, realtà ben viva è questa robusta e rinata Italia che egli ivaticinò e volle.

***

Impressionante questa nuova ossatura morale, questa intima coesione di Popolo.

Collaborazione? Non più tentative, esperimento, ma verità consacrata dai fatti.

Corporazione-sindacalismo? - Gli scettici sorridevano: «La lotta di classe non si distrugge: il libero gioco delle forze economiche non può subire le coercizioni dello Stato: collaborazione, è asservimento di una classe ad un'altra».

Questo dicevano: qual'è invece la realtà di oggi?

Calma assoluta nel lavoro: tutela del benessere fisico e morale dei prestatori di opera; potenziamento ed economia della produzione: nelle libere repubbliche, massacri, deportazioni, attentati alla vita dello Stato e dei suoi cittadini all'ordine del giorno: nell'Italia fascista, si spalancano le porte delle carceri e siamo proprio noi a farci paladini, nei consessi internazionali, dei diritti del lavoro, disconosciuti e vilipesi dalla democrazia!

La granitica unità morale dell'Italia ha aspetto commovente ed umano nelle opere di assistenza: tutte le categorie sono mobilitate dal Fascismo per soccorrere chi soffre.

Il problema della disoccupazione, per gli altri Paesi, semplicemente problema di polizia, o motivo ad un pietismo avvilente, è affrontato dal Fascismo in funzione di vita e di esistenza dello Stato: i Fasci, sparsi in tutta la Penisola, sono oggi benefici alveari di carità e di collaborazione: commovente spettacolo, codesto, di categorie intere di cittadini abbienti e di alta levatura, protesi in mezzo alla miseria e alla fame, a lenire dolore e sofferenza!

Perchè non esaltare l'esempio magnifico di tutti codesti nostri camerati che, giovanissimi ancora, si son fatti «paterfamilias», premurosi ed accorti, di tutta la grande massa dei cittadini delle metropoli, dei borghi e dei campi, e non conoscono ora per riposo o per cibo, e sanno tutte le piccole e le grandi miserie della zona loro affidata, e si angosciano per trovare rimedi e non ancora hanno cessato di provvedere all'inverno, duro e gelido, che già si affaticano per le colonie estive di mare e di monte?

Tutta la Penisola è un formicolio solo, benefico ed incessante: è il Capo che ha saputo compiere il miracolo di cotesta divina febbre di carità e di amore.

Febbre che dura da dieci anni, ormai: non ondata che passa ed atterra, ma ardore di crescenza, battito forte di un cuore poderoso.

***

Speravano i nostri amici anche nella debolezza della nostra ossatura economica ma, pure in questo campo, l'Italia, con i quattro soldi che la fatica dei suoi cittadini le ha dati o la cupidigia straniera non è riuscita a rubarle, fa, in società, figura assai migliore di tanti suoi ricchi vicini.

Una moneta salda è indizio di finanza sana: l'alto valore dei titoli di Stato è segno di prestigio di fronte ai cittadini e agli stranieri: il rispetto degli obblighi internazionali attesta un alto senso di dignità del Paese: gli immensi lavori di strade, di bonifiche, di navi, di porti, di scavi che hanno mutato volto all'Italia, dicono, anche agli increduli, che il Fascismo sa spendere bene e ottimamente creare.

***

Con licenza degli amici, andiamo ad incidere, nelle tavole della storia, al posto di molte superate storielle, queste verità «diciotto carati».

ANGELO MANARESI

(Dal «Popolo d'Italia»).

Per gli avvocati e procuratori

ex combattenti, legionari e squadristi

ROMA, 6 (per telefono)

Il Ministro della Giustizia, De Francisci, a un'interrogazione del l'on. Gianturco fa presente che lo art. 70 della legge forense del 25 marzo 1926, numero 453, impone nel primo comma che nulla è innovato alle disposizioni vigenti a favore dei praticanti, dei procuratori e degli avvocati ex combattenti.

Con tali norme si intese mantenere a favore degli ex combattenti i benefici concessi dal decreto legge 13 aprile 1919, numero 577, il quale abbrevia a tre mesi il periodo di pratica necessario per accedere all'esame di procuratore e di avvocato, e a quattro mesi quello necessario per l'iscrizione senza esami nell'albo degli avvocati; e riduce infine a tre anni la durata della libera professione per l'ammissione dei patroni dinnanzi alla Corte di Cassazione.

Per quanto però concerne l'iscrizione nell'albo degli avvocati senza esami, la norma del citato decreto viene modificata dal secondo comma del citato art. 70 della legge del 1926, secondo cui i procuratori ex combattenti già iscritti possono ottenere l'iscrizione nell'albo degli avvocati dopo tre anni di esercizio della professione.

Viene così ridotto di un anno il termine all'uopo fissato in quattro anni dal decreto legge 13 aprile 1919.

Successivamente, con legge 22 dicembre 1932, N. 1674, il vantaggio stabilito nel secondo comma dell'art. 70 è stato esteso anche ai procuratori ex combattenti iscritti posteriormente all'entrata in vigore del nuovo provvedimento legislativo, equiparante nello stesso tempo gli ex combattenti, per questo come per ogni altro effetto della legge forense, gli iscritti al Partito prima del 21 ottobre 1922 coloro che parteciparono alla Marcia su Roma ed i Legionari fiumani.

Da quanto precede risulta che nessuna disposizione, nè del D. L. del 1919, nè della legge del 1926, nè da quella del 1932, considera la qualità di ex combattente agli effetti della iscrizione nell'albo dei procuratori senza limitazione di numero.

L'iscrizione senza limitazione di numero viene invece stabilita dall'art. 60 della legge del 1926, ma non come un particolare beneficio a favore degli ex combattenti, bensì come un provvedimento di carattere generale per tutti coloro indistintamente che si trovavano già iscritti alla data del primo aprile 1926.

E' chiaro pertanto che la legge del 1932 non ha potuto accordare gli iscritti al Partito anteriormente al 21 ottobre 1922, ai partecipanti alla Marcia su Roma ed ai Legionari fiumani l'iscrizione all'albo dei procuratori senza limitazione di numero, non essendo questo, come si è detto, un beneficio di cui godono gli ex combattenti in quanto tali.

Per siffatte considerazioni, conclude il Ministro, è da ritenere che l'interpretazione adottata per la Commissione Reale dei Procuratori, e contro quanto si accenna nell'interrogazione tha esatta, e però non pare possibile impartire alcuna istruzione sullo argomento nel senso accennato dalla detta interrogazione.

La situazione della Banca d'Italia

Un altro aumento nella riserva aurea

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 dicembre 1932 al 31 gennaio 1933 anno decimo, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 5.830.122.000 *a* 5.856.650.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è aumentata da 1 *miliardo,* 304.526.000 *a* 1.307.102.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5.249.580.000 *a* 5.091.010.000. *Le anticipazioni sono diminuite da* 1.290.885.000 *a* 525.571.000. *La circolazione dei biglietti è diminuita da* 13 *miliardi* 671.903.000 *a* 13.432.479.000. *I debiti a vista sono diminuiti da* 541.376.000 *a* 392.130.000. *I depositi in conto corrente sono aumentati da* 776.135.000 *a* 1 *miliardo,* 219.462.000.

Il Principe di Piemonte di passaggio a Milano

MILANO, 6.

S. A. R. il Principe di Piemonte giunto a Milano stamane alle 7.30 accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gabba, è ripartito in giornata.

S. E. Starace a Milano

visita le opere assistenziali del Partito

MILANO, 6

S. E. Starace, giunto stamane alle ore 10.30 a Milano, ha visitato le organizzazioni delle opere assistenziali della Federazione fascista.

Nella sua minuziosa rassegna il Segretario del Partito ha potuto constatare quanto l'Ente federale di assistenza, d'intesa col Comune e colla Congregazione di Carità, ha fatto nella Provincia di Milano.

Infatti, durante i mesi di novembre, dicembre e gennaio, sono stati distribuiti i seguenti quantitativi di generi alimentari e di carbone. Riso (Milano e Provincia) 805.307 chilogrammi; farina gialla in Provincia 293.200 kg.; pane (Milano e Provincia) 483.976 kg. pane, nei soli distributori di Milano 35.017 kg.; pane al posto di ristoro 28.858 kg.; latte (Milano e Provincia) 135.098 litri; al posto di ristoro di Milano 30.915 litri; salsa (Milano e Provincia) 53.776 kg.; lardo (Milano) 10.014 kg.; olio (Provincia) 18.840 kg.; merluzzo (Provincia) 15.910 kg.; carne (Provincia) 13.300 kgs; carbone (Milano) 427.000 kg. L'attività dell'Ente assistenziale si è svolta ampiamente anche per il disimpegno delle polizze del Monte di Pietà (602 in due mesi) per un importo di lire 15.467; per la distribuzione degli indumenti (2.635 nell'ultimo bimestre) e per i soccorsi agli inquilini morosi: in due anni sono stati sospesi 4,2% sfratti.

Benefici enti assistenziali

S. E. Starace ha iniziato la visita con una brevissima sosta ai gruppi rionali «Grassigli», «Bonservizi», e «Mussolini», ove ha assistito alla distribuzione dei cibi cotti.

Il Segretario del Partito era accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale console Brusa, dal comm Bonomi e da tutte le autorità cittadine.

Alla scuola «Rosa Maltoni Mussolini» il Segretario del Partito, dopo avere deposto una corona di alloro con bacche dorate al busto che nell'atrio ricorda perennemente Arnaldo Mussolini, ha presenziato la refezione degli scolaretti.

S. E. Starace ha quindi raggiunto il posto di ristoro di via Vittorio Colonna, ove è giunto poco prima delle ore tredici.

Quivi sono accolte, ricoverate e ristorate le donne e le piccine che abbiano bisogno di soccorso. Lo une e le altre sono così tolte dalla promiscuità del ricovero di via Soave, ove trovano cura e conforto solamente gli uomini. In via Vittorio Colonna sono schierati un plotone di militi e gli alunni della scuola vicina.

Sono presenti anche tutti i fiduciari rionali.

Contemporaneamente a S.E. Starace giunge S. E. il Cardinale Schuster, che è ossequiato da tutte le autorità. La visita ha carattere inaugurale. La sede è pertanto decorata riccamente di tricolori.

Dopo la benedizione della Cappella votiva il Segretario del Partito, il Cardinale e le autorità visitano le cucine i dormitori e il refettorio; attorno agli ampi tavoli sono intenti alla colazione le donne e i bambini, che accolgono i visitatori con il canto di «Giovinezza».

L'elogio del Duce

Prima di lasciare il posto di conforto S. E. Starace chiama attorno a sè i fiduciari dei gruppi ed esprime loro l'elogio del Duce, che segue con particolare attenzione l'attività assistenziale svolta da Milano. L'on. Starace incita infine i camerati a perseverare sempre più assiduamente nell'opera che essi svolgono con tanta diligenza.

Il breve discorso è salutato da un triplice alalà al Duce, a Starace e al Fascismo.

Il Segretario del Partito e le autorità prendono quindi commiato dal Cardinale Arcivescovo e raggiungono in via Bogutta la sede dei combattenti, ove rendono omaggio alla salma del camerata Cancelliere presidente della Federazione dei combattenti, morto ieri dopo brevissima malattia.

Le visite pomeridiane

Riprese alle ore 16,30 le visite S. E. Starace, accompagnato dal Segretario Federale console Brusa e dal comm. Bonomi ha sostato ai gruppi «Tonoli» e «Corridoni», dove ha assistito allo svolgersi delle attività assistenziali.

Il Segretario del Partito è quindi passato al gruppo «Cantore», ove ha visitato i locali del Fascio femminile e la ricca guardaroba costantemente rifornita dal lavoro delle signore fasciste. Nel salone, che prossimamente sarà inaugurato come refettorio per gli operai, l'on. Starace ha brevemente parlato ad un gruppo di assistiti. Questi, per il tramite di un piccolo balilla, hanno espresso la loro riconoscenza al Duce ed al Fascismo.

Dopo una breve sosta al gruppo «D'Annunzio» il Segretario del Partito si è recato ad inaugurare il laboratorio del Fascio femminile in via Monte Grappa. Ricevuto dalla delegata provinciale egli ha assistito al lavoro di sessanta donne che confezionano indumenti per i bimbi che l'Opera invia al mare e per l'assistenza invernale ai poveri. A tutte le fiduciarie dei gruppi femminili, alla reggente il gruppo della Provincia e alle componenti il direttorio, che si erano adunate, S. E. Starace ha espresso il suo compiacimento.

Lasciato il laboratorio in via Monte Grappa, il Segretario del Partito, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti del gruppo «Sciesa», ha raggiunta la Casa del Fascio, ove ha visitato la sede dell'Associazione delle famiglie dei Caduti fascisti, concludendo così il ciclo delle sue visite.

S. E. Starace si è poi intrattenuto alcun tempo con il Segretario Federale e con il comm. Oreste Bonomi, cui è affidata l'organizzazione dell'Ente federale di assistenza, esprimendo nuovamente loro il proprio compiacimento. Alle ore 22 S. E. Starace ha lasciato Milano.

Il convegno dell'A. N. Alpini

si svolgerà a Bologna in aprile

BOLOGNA, 6

Il presidente dell'Associazione nazionale alpini, S. E. Manaresi, ha definitivamente fissata la data della 14.a adunata generale del sodalizio, che avverrà a Bologna nei giorni 8, 9, 10 aprile. Per organizzare tale adunata è giunto in questi giorni a Bologna il segretario generale dell'Associazione comm. Giusti, il quale ha preso contatto con le varie autorità cittadine per assicurare tutti i servizi necessari al movimento di oltre 35 mila uomini che giungeranno nella nostra città inquadrati nelle 31 sezioni al comando di vecchi generali della guerra.

Per la circostanza S. E. il Cardinale Nasalli Rocca, accogliendo la preghiera degli alpini, ha accettato di celebrare la messa al campo, assistito dai cappellani degli alpini.

La manifestazione avrà inizio nel pomeriggio di sabato 9 con l'omaggio degli alpini ai Caduti, nel sepolcreto dei Caduti alla Certosa, dove sarà deposta una grande corona di stelle alpine. Al sepolcreto i reduci rinnoveranno il loro giuramento di devozione al Duce e alla Patria, quindi sfileranno davanti al «lapidarium» dei Caduti nella basilica di Santo Stefano.

Nella mattinata di domenica, dopo la messa al campo, celebrata dall'Arcivescovo, e dopo le parole pronunziate da S. E. Manaresi, gli alpini svolgeranno un grandioso corteo lungo la via Indipendenza, fino in piazza 8 Agosto, dove sarà dato il rompete le file.

Tra i 35 mila alpini che parteciperanno al corteo vi saranno i rappresentanti delle sezioni estere tra cui Parigi, Londra, Amsterdam, New York, Buenos Ayres e Montevideo. Il corteo sarà preceduto dal drappo del decimo Reggimento, decorato con 53 medaglie d'oro e dai labari di altri reggimenti e dai gagliardetti sezionali.

L'immediato e pieno successo

della sottoscrizione del Consorzio di credito

ROMA, 6 (per telefono)

Come era da prevedersi la pubblica sottoscrizione del miliardo di obbligazioni del Consorzio di Credito per le opere pubbliche ha avuto immediato e pieno successo.

Dopo poche ore dall'apertura degli sportelli gli enti consorziati registravano sottoscrizioni di molto superiori alla quota da ciascuno garantita.

Hanno anche avuto successo le iniziative opportune del Banco di Sicilia e del Monte dei Paschi di offrire ai piccolissimi risparmiatori il modo di assicurarsi alcune obbligazioni rateatmente.

Così anche questa volta, come per il prestito nazionale, tutte le obbligazioni hanno potuto essere servite in pieno.

Questo afflusso di risparmio ad un'operazione di credito a favore dell'industria nazionale è anche molto significativo. La solidarietà della Nazione a fini di un maggior potenziamento dell'attività produttiva ha avuto modo di manifestarsi in maniera chiarissima.

E' vero che le obbligazioni sono garantite dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche, nel quale la fiducia dei risparmiatori, che con l'odierna operazione vi hanno affidato complessivamente quasi quattro miliardi, non è mai mancata, ma è pur sempre vero che il miliardo, oggi ultrasottoscritto, è destinato all'industria.

Conviene poi mettere in luce un altro aspetto del successo della sottoscrizione quello cioè che il risparmiatore si è persuaso che si va verso un periodo nel quale il reddito del poco capitale andrà sempre diminuendo, e quindi conviene approfittare dell'occasione che gli si offre per un impiego a lunga scadenza e a tasso ancora largamente redditizio, come quello delle attuali obbligazioni del Consorzio di Credito, il quale, a situazione fatta dei premi, dà un buon 5,60 per cento.

E' infine da rilevare anche l'abbondanza di risparmiatori in cerca di investimenti. Ciò significa che in Italia si lavora, si produce, e che il frutto del lavoro e della produzione è tale da permettere anche di risparmiare largamente. Merito questo delle vigili cure del Governo, il quale, con la sua politica finanziaria ed economica svolta in un ambiente politico che non desta preoccupazioni di nessuna sorte, ha saputo sorreggere, aiutare, incoraggiare tutto ciò che poteva favorire l'economia socialmente nell'agricoltura, che doveva essere, ed è divenuta, il più grande e produttivo patrimonio dell'Italia.

L'aliquota di imposta

per i redditi di ricchezza mobile

ROMA, 6 (per telefono).

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

A decorrere dal 1. gennaio 1933 l'aliquota di imposta per redditi di Ricchezza Mobile classificati nella categoria C 2 dall'articolo 1 del R. D. L. 16 ottobre 1924 è fissata nella misura dell'8 per cento.

Gli enti, le società e le altre ditte tenute a dichiarare gli stipendi, le pensioni e gli assegni (redditi di categoria C 2) corrisposti ai loro dipendenti e a pagare direttamente le relative imposte, salvo il diritto di rivalersene mediante ritenute, sono obbligati ad esercitare la rivalsa con decorrenza dal 1. gennaio 1933.

In occasione della prima applicazione delle disposizioni del presente decreto nessun aumento di assegno spetta ai percipienti quando gli emolumenti di cui questi godono risultino, nel loro ammontare complessivo annuo, non inferiori a lire 30.000.

Nel caso in cui gli emolumenti risultino, nel loro ammontare complessivo, inferiori alla cifra annua di lire 6000 gli enti, società o persone che applicano per la prima volta la ritenuta di Ricchezza Mobile in conseguenza del presente decreto, sono tenuti ad accordare ai propri dipendenti un aumento delle retribuzioni pari all'80 per cento dell'imposta trattenuta.

Quando gli emolumenti complessivi annui ammontino a cifre intermedie tra 30.000 e 6000 il Ministero delle Corporazioni, di concerto col Ministero delle Finanze, determinerà con proprio decreto quanta parte dell'onere tributario debba essere sostenuta dagli enti, società o persone, sotto forma di aumenti di assegni nella prima applicazione del presente decreto, e quanta debba ricadere sugli stipendiati.

Severi provvedimenti in Germania

per la sicurezza del Reich

BERLINO, 6

Il Presidente del Reich ha emanato un'ordinanza con cui viene stabilito: Le riunioni politiche pubbliche, i comizi e i cortei all'aperto dovranno essere denunziati 48 ore prima del loro svolgimento alla polizia locale con esatta indicazione del luogo dell'ora e del motivo della convocazione: in caso di pericolo per la sicurezza pubblica le riunioni o i cortei potranno essere vietati od essere permessi soltanto sotto determinate condizioni: le riunioni o i cortei potranno essere sciolti in caso di disobbedienza, di incitamento ad atti di violenza o insulti contro le istituzioni religiose. Il Ministro degli Interni del Reich dovrà vietare per tutto il territorio del Reich o parte di esso le riunioni all'aperto, i cortei, il porto di uniformi politiche, le pubblicazioni periodiche che potranno essere vietate per le stesse ragioni per le quali vengono sciolte le riunioni come pure per l'incitamento allo sciopero generale o allo sciopero delle industrie che si occupano di materie di prima necessità nonchè per la pubblicazione d'informazioni evidentemente false atte a compromettere gli interessi vitali dello Stato.

Le pubblicazioni periodiche stampate all'estero potranno per le stesse ragioni essere escluse dalla diffusione in Germania, per ordine del Ministro degli Interni del Reich, fino alla durata di sei mesi. Le sottoscrizioni pubbliche politiche potranno essere vietate. La incitamento pubblico ad atti di violenza sarà punito con un minimo di tre mesi di prigione.

L'ordinanza stabilisce quindi le pene pecuniarie e quelle restrittive della libertà personale per varie contravvenzioni e prevede tra l'altro la prigione fino ad un anno per tutti coloro che essendo a conoscenza di pubblicazioni vietate non ne indichino l'esistenza all'autorità. In caso di pericolo per la sicurezza pubblica la polizia potrà procedere alla chiusura dei locali dove si sono svolte atti di violenza determinati da ragioni politiche o dove atti di tale natura potrebbero svolgersi e dove infine saranno stampate o depositate pubblicazioni vietate. I locali pubblici potranno essere chiusi in tali casi fino alla durata di un anno.

Il Presidente del Reich, in un decreto promulgato oggi, constatato che l'atteggiamento del Governo di Braun ha fatto nascere una pericolosa confusione dei pubblici poteri alla quale è urgente rimediare, incarica i commissari del Reich di esercitare provvisoriamente i poteri del Governo di Braun. Questo provvedimento permetterà lo scioglimento immediato della Dieta prussiana.

Il Cancelliere Hitler si è recato ieri sera a Monaco, viaggiando a bordo di un aeroplano appositamente noleggiato. I nazional socialisti dichiarano che egli sta preparando la campagna elettorale ed ha dovuto recarsi a Monaco perchè la direzione centrale del partito ha sede ancora in quella città. Viene poi fatto rilevare nei circoli nazional - socialisti che Hitler rinunzierà agli assegni spettantegli come Cancelliere, poichè egli guadagna abbastanza con la sua attività di scrittore.

I solenni funerali a Berlino

di due vittime del sovversivi

BERLINO, 6

I funerali dell'ufficiale di polizia e del capo manipolo nazionalsocialista, vittime dell'attentato verificatosi lunedì scorso dopo la fiaccolata in onore di Hitler, si sono svolti a spese dello Stato con l'intervento del Cancelliere Hitler, del Ministro Goering, del Prefetto di Polizia e dell'ex Kronprinz, nella principale chiesa protestante. Si è formato poi il corteo funebre, che, scortato da distaccamenti di polizia a cavallo e da reparti d'assalto nazional-socialisti e di «elmetti d'acciaio», si è diretto verso il cimitero degli invalidi, dove la vittima nazionalsocialista è stata inumata mentre la salma dell'ufficiale di polizia, è stata fatta partire per la Slesia, paese natio del defunto.

Altri sanguinosi conflitti

BERLINO, 6

A Breslavia, in occasione di un corteo del «Fronte di ferro», parecchi nazional-socialisti sono stati attaccati e feriti a coltellate. Un aggressore arrestato dalla polizia è stato liberato dalla folla. Anche in altre località i membri del «Fronte di ferro» sono stati attaccati. In tutto si deplorano un morto ed undici feriti. Sono stati operati una dozzina di arresti. A Chemnitz, durante tafferugli verificatisi tra membri del Reichspanner e nazional - socialisti, in occasione delle dimostrazioni del «Fronte di ferro», un membro del Reichspanner è rimasto ucciso e due gravemente feriti. Parecchi nazional-socialisti e parecchi membri del Reichspanner sono rimasti leggermente feriti.

A Stasfurt, in seguito allo scontro tra un corteo di nazional-socialisti e di «Elmetti d'acciaio» si sono verificati dei conflitti tra avversari politici, nel corso dei quali un poveretto è rimasto ferito. Il primo borgomastro di Stasfurt, Kasten, deputato socialista alla Dieta prussiana il quale aveva fatto procedere ad un arresto, mentre si accingeva a rincasare fu colpito da uno studente di liceo di 17 anni che sparò contro di lui. Il Kasten è morto poco dopo in seguito alla ferita riportata. A Bochum il capo di reparto d'assalto dei nazional-socialisti. Passmann, è stato ucciso dai comunisti, che hanno sparato contro di lui cinque colpi d'arma da fuoco. Sono stati arrestati 31 comunisti.

La statistica delle importazioni

del grano e del granoturco

ROMA, 6.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese gennaio 1933 XI l'importazione del grano è stata di quintali 330.852 mentre nel mese di gennaio 1932 X erano stati importati q.li 221.161.

Nel periodo dal 1. luglio 1932 al 31 gennaio 1933 XI le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 1.889.852 mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1931 IX - 31 gennaio 1932 X ammontavano a q.li 1.621.079.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (altro): Nel mese di gennaio 1933 sono stati importati q.li 90.120 mentre nello stesso mese di gennaio 1932 le importazioni di granoturco (altro) erano state di q.li 538.951 con una differenza nel corrispondente periodo 1. luglio 1932 - 31 gennaio 1933, le importazioni del granoturco (altro) sono state di q.li 2.004.696, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1931 - 31 gennaio 1932, le importazioni stesse erano ammontate a q.li 1.831.051. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 2.831.051.

Contro il regime serbo

sono schierati tutti i vecchi partiti

BELGRADO, 6

Un importante comunicato è stasera diffuso dal comitato esecutivo del partito radicale serbo. Esso, che porta la firma dell'ex Ministro Aza Stanoyevic, il successore di Nicola Pasic alla direzione del partito radicale, smentisce nella maniera più categorica le voci che ad arte erano state divulgate in queste ultime settimane secondo le quali i radicali della opposizione avrebbero fatto dei passi, attraverso gli ex radicali attualmente al Governo, per giungere ad accordi col Governo stesso.

«Sono false le voci, afferma il comunicato, secondo cui un accordo esisterebbe tra il comitato esecutivo radicale e gli altri ex radicali che hanno tradito il partito e che ora aiutano con tutte le loro forze questo governo nazionale.

Nessun accordo esiste e può esistere tra il comitato e coloro che sono stati espulsi dal partito. Questa mia dichiarazione, che giunge dopo tante voci contraddittorie che si fecero circolare circa l'atteggiamento dei radicali serbi precisa quale sia oggi il vero atteggiamento del più grande partito che esista in Serbia e conferma autorevolmente e in una forma così energica che anche il partito radicale prosegue la sua lotta contro l'attuale regime».

Con questo comunicato l'ex Ministro Stanoyevic, che viene ad aggiungersi a tutte le dichiarazioni fatte dagli altri capi del blocco delle opposizioni, il quadro delle attività dei vecchi partiti contro il Regime è completo: Tutti gli sono apertamente contrari e lo stanno proclamando ormai senza più mezzi termini.

Henderson e il disarmo

La conferenza è... al punto critico

GINEVRA, 6

Il presidente della conferenza del disarmo, Henderson è stato oggi ricevuto dall'associazione internazionale per la pace, i cui rappresentanti si sono rivolti alla opinione pubblica mondiale il 6 febbraio 1932. Henderson ha notato tra l'altro che la conferenza è arrivata al suo punto critico. Le decisioni importanti, concernenti i risultati di ordine pratico, devono essere prese dopo il periodo di spiegazioni preliminari e di esame da parte degli esperti. La discussione generale è al suo termine. Egli ha dichiarato che la conferenza deciderebbe nel corso della prossima settimana se può prendersi una decisione, e che personalmente egli si rifiuta di considerare un possibile insuccesso perchè è convinto che si arriverà ad un risultato reale.

L'inchiesta sul disastro dell' "Atlantique,,

La Commissione ritiene trattarsi di incendio doloso

PARIGI, 6.

La commissione d'inchiesta incaricata di ricercare le cause del sinistro dell'Atlantique», presieduta dal sig. De Bourayne, amministratore capo dell'iscrizione marittima del dipartimento di Bordeaux, dopo avere continuato la sua inchiesta amministrativa e avere raccolto molte deposizioni, è arrivata alla conclusione unanime che vi sono motivi forti per ritenere che l'incendio del piroscafo sia stato doloso. Non appena la commissione si è formata tale convinzione essa ha deciso di informare la giustizia dei fatti che l'autorizzarono a ritenere una intenzione criminale.

In virtù dei suoi poteri il presidente della commissione d'inchiesta ha informato di tutto il tribunale di Bordeaux e ha presentato in data 4 corrente una denuncia contro ignoti. L'istruttoria rivelerà se i timori della commissione erano giustificati.

(Radio Stefani).

Disastrosa esplosione a Parigi

nella fabbrica d'automobili "Renault,,

PARIGI, 6.

Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, nelle officine delle fabbriche di automobili «Renault», situate vicino agli scali di Billancourt è avvenuta una violenta esplosione in un fabbricato in cui era una caldaia dipendente da un gruppo elettrico. La volta del locale è stata interamente lanciata in aria ed i rottami sono caduti su una terrazza di un laboratorio vicino, ove lavoravano un centinaio di persone, sotto il peso del materiale, questa terrazza è crollata travolgendo gli operai che erano al lavoro. Alle ore 14 i pompieri avevano estratto sei morti e un centinaio di feriti.

I soccorsi sono stati prontamente organizzati. I cinque medici e il personale dell'infermeria delle officine hanno prestato le prime cure ai feriti che sono stati poi trasportati all'ospedale più vicino.

Appena ricevuta notizia del disastro, il Ministro degli Interni Cheutemps e il Prefetto di polizia Chiappe si sono recati sul luogo. Il Procuratore della Repubblica ha incaricato un giudice d'istruzione di iniziare una inchiesta. (Radio Stefani).

La partenza di Mollison

per il volo Londra-Porto Natal

LONDRA, 6.

L'aviatore James Mollison ha spiccato il volo stamane alle 8.11 dall'aerodromo di Lympne a bordo del suo piccolo monoplano «Contentezza del cuore», per il sud della Francia, ove farà la prima tappa per il suo volo verso l'America del sud.

Egli ha dichiarato che tenterà di battere il record dell'aeroplano francese «Arc-en-ciel», di quattro giorni e mezzo. Egli cercherà di effettuare il volo in tre giorni e mezzo.

Mollison conta di seguire l'itinerario Parigi, Perpignano, Barcellona, Alicante, Capo Juby prendendo terra per la prima tappa a Thies, nel Senegal francese e poi attraversare l'Atlantico del sud fino a Port Natal.

Alla sua partenza Mollison è stato preceduto di due o tre minuti dalla moglie Amy Johnson, che sulla sua macchina «La nube del deserto» accompagna il marito fino alle coste sud della Francia. (Radio Stefani).

Gayford e Nicholette

partiti dall'Inghilterra per Città del Capo

LONDRA, 6

Senza alcun clamore e alla presenza di poche persone gli aviatori Gayford e Nicholette si sono levati a volo stamane alle ore 7.15 dall'aerodromo di Granwell, nella Contea di Lincoln, con aeroplano gigante della Regia Aeronautica pel tentativo di compiere il volo senza scalo di 6000 miglia da Londra a Città del Capo battendo così il record detenuto dagli americani Bonard Mann e Poland col loro volo da New York a Costantinopoli compiuto nel 1931.

Dopo rapidi saluti agli amici, il capo squadrone Gayford e il tenente aviatore Nicholette sono partiti da una pista speciale appositamente costruita lunga un miglio. Il loro aeroplano «Mistery» è provvisto di un pilota automatico per mezzo del quale l'apparecchio può essere controllato con maggior precisione di quello che possa fare il più esperto pilota umano. Gli aviatori sono provvisti anche di speciali alimenti, scelti da una commissione medica e costituiti da pollo disossato cioccolato, gomma da masticare, caffè nero, il tutto sufficiente per tre giorni e impacchettato in un cestino da refezione. Il «Mistery» è provvisto di un posto di marconigrafia e può sviluppare una velocità di crociera di 160 chilometri all'ora.

L'itinerario progettato passa per Marsiglia e Tunisi per deviare poi verso Kartum e quindi risalire la valle del Nilo. Se tutto andrà bene l'aeroplano dovrebbe arrivare domani a Tunisi per battere il record di Boardmann e Poland. Gli aviatori devono percorrere più di 5.074 miglia. Alle ore 10 il monoplano annunciava per marconigramma al Ministero dell'Aria che si trovava nelle vicinanze di Parigi. (Radio Stef.)

Lady Bailey a Parigi

LE BOURGET, 6.

L'aviatrice Lady Bailey, proveniente da Chartres, ha qui atterrato.

L'aviatrice Boucheur riavia il volo

LE BOURGET, 6.

L'aviatrice Elena Boucheur, che era partita stamane alle 6.50 per Roma, avendo trovato tempo cattivo presso Morvan ha atterrato presso Auxerre. Dopo una breve sosta si è decisa a ritornare a Bourget dove ha atterrato alle 13.26. Essa ha rinviato il viaggio Parigi-Saigon in attesa di condizioni atmosferiche migliori. (Radio Stefani).

Le prodezze equestri di Tom Mix

sarebbero state "truccate,,

PARIGI, 6.

Il famoso Tom Mix sta per perdere la sua reputazione di centauro e di ardito cavaliere. La maggior parte delle sue prodezze equestri — proiettate in tutti i cinemaografi del mondo, e che lo hanno reso celebre ovunque — sono state truccate e, quando la truccatura era impossibile, Tom Mix si faceva sostituire da autentici «cow-boys» ciò che del resto non gli impedì di essere parecchie volte ferito mentre le pellicole venivano girate.

E' stato Tom Mix, personalmente, a rivelare questa verità all'udienza del processo intentatogli ad Erie, nello Stato di Pensilvania, dal colonnello Jack Miller, direttore del circo in cui Tom Mix si esibiva.

Il famoso «cow-boy», stanco della pista, era partito un bel giorno per gli «studi» di Hollywood senza avvertire nessuno. In prima istanza il direttore del circo aveva ottenuto 90.000 dollari di indennità: ma Tom Mix interpose appello, ed è stato ora giudicato dai giudici di Erie. Ma egli ha perduto anche questa volta, e dovrà pagare al suo ex-direttore una somma enorme.

Ma ciò che egli ha sovrattutto perduto è la fama di eroe da leggenda del Far-West. Commercialmente per lui è un disastro, poichè i «producers» americani non sono teneri per gli artisti che hanno cessato di piacere o si sono autodemoliti, come è appunto il caso di Tom Mix. Del resto alcuni giornali riportano che egli ha deciso di abbandonare il cinematografo.

Le malattie del cuore

e le precauzioni verso i bambini

CHICAGO, 6

Le malattie di cuore, che in questi ultimi anni hanno mostrato una tendenza sempre crescente ad aumentare, sarebbero il seguito di disturbi cardiaci infantili, secondo il dottor Philip Rosenblun, notissimo specialista di malattie dei piccoli.

«Il sessanta per cento delle malattie di cuore che si verificano negli adulti in età inferiore ai 55 anni non sono che il risultato di attacchi cardiaci che si sono verificati allorchè essi non avevano probabilmente ancora raggiunto i dieci anni. Moltissimi di questi casi di attacchi cardiaci infantili, che più tardi possono avere delle conseguenze gravissime, si verificano allorchè il bambino non è ancora capace di camminare», ha dichiarato il dott. Rosenblun.

Il dott. Rosenblun consiglia i genitori di non forzare i bimbi a camminare troppo quando non ne hanno voglia, e ad obbligarli a rimanere parecchi giorni a letto in riposo assoluto, anche dopo un semplice raffreddore e quando la febbre fosse scomparsa da diverso tempo.

Un delitto a Zagabria

Agente di polizia ucciso da un ladro

ZAGABRIA, 6.

La notte scorsa l'agente di polizia Adocs Bazek, entrato in un caffè per arrestare un ladro, tale Milan Ciurich, è stato da questi ucciso a colpi di rivoltella. Nella colluttazione è rimasto ucciso anche l'aggressore. Un suo compagno che aveva partecipato alla colluttazione, ha tentato fuggire, ma è stato arrestato.

Il forzato atterraggio

di un dirigibile francese

GRENOBLE, 6.

Presso Vinay, nel dipartimento dell'Isere, un dirigibile della Marina con tre marinai a bordo, ha preso terra in un campo. Lo aerostato proveniva da Bokegord sur Mer ed aveva attraversato tutta la Francia. Esso ha preso contatto con la terra senza incidenti. L'equipaggio ha dichiarato che il viaggio era stato ottimo. (Radio Stefani).

Cronaca sportiva

Il campionato italiano di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Napoli-Ambrosiana	3-0
*Bologna-Triestina	5-0
Alessandria-*Genova	3-3
Juventus-*Palermo	2-0
*Bari-Pro Patria	2-0
*Milan-Casale	3-0
*Roma-Pro Vercelli	2-0
*Fiorentina-Lazio	3-1
Torino-Padova (sospeso)	

DIVISIONE NAZIONALE B

*Novara-Modena	3-0
Spezia-*Cagliari	1-0
*Comense-Pistoiese	3-0
Livorno-*Grion	2-0
*Comense-Messina	3-2
*Brescia-Serenissima	1-0
*Legnano-Atalanta	2-0
Sampierdarenese-*Verona	3-2

1.a DIVISIONE
Girone C.

Udinese-Ponziana	2-2
*Treviso-Rovigo	1-0
Mestrina-*Trento	2-1
*Vicenza-Pro Gorizia	1-1
*Triestina B-Fiumana	2-1
Thiene-Schio (rinviato)	
Padova B-Pordenone (rinviato)	

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	17	12	2	3	39	12	26
Bologna	17	8	8	1	36	13	24
Ambrosiana	17	9	4	4	43	32	22
Napoli	17	9	4	4	36	21	22
Roma	17	9	3	5	28	17	21
Padova	16	6	6	5	23	18	18
Fiorentina	17	7	4	6	25	22	18
Genova	17	8	2	7	36	32	18
Torino	16	6	6	4	38	26	18
Milan	17	6	5	6	32	31	17
Pro Vercelli	17	7	2	8	18	24	16
Lazio	17	5	5	7	22	26	15
Triestina	17	5	4	8	18	36	14
Alessandria	17	5	4	8	19	32	14
Palermo	17	5	3	9	13	29	13
Bari	17	4	3	10	21	37	11
Casale	17	4	2	11	20	40	11
Pro Patria	17	3	1	13	20	39	7

DIVISIONE NAZIONALE B

Brescia	16	12	3	1	27	7	27
Livorno	15	11	2	2	30	10	24
Spezia	16	9	3	4	24	27	21
Modena	16	9	2	5	23	19	20
Vigevanese	15	8	3	4	23	18	19
Novara	16	7	5	4	25	24	19
Cremonese	16	6	5	5	27	29	17
Verona	15	5	5	5	26	23	15
Atalanta	16	5	4	7	20	22	14
Sampierd.se	16	6	2	8	23	31	14
Serenissima	16	6	1	9	23	21	13
Comense	15	6	1	8	25	31	13
Legnano	16	4	5	7	18	26	13
Pistoiese	16	4	3	9	19	25	11
Messina	16	3	5	8	20	34	11
Cagliari	16	2	5	9	16	36	9
Grion	16	2	4	10	20	35	8

PRIMA DIVISIONE
Girone C.

Vicenza	15	11	4	0	44	11	26
Treviso	15	8	4	3	26	14	20
Pro Gorizia	15	9	3	4	19	17	19
Udinese	15	6	6	3	31	23	18
Fiumana	15	8	2	5	19	18	18
Rovigo	15	6	4	5	27	21	16
Triestina B	15	6	3	6	28	19	15
Mestrina	13	6	2	7	21	30	14
Padova	13	5	2	6	35	26	12
Ponziana	14	4	4	6	20	26	11
Thiene	14	5	1	8	23	34	11
Trento	15	4	3	8	21	40	11
Schio	14	3	4	7	16	36	10
Pordenone	14	1	0	13	15	43	2

Il campionato dei liberi

I risultati

Girone A

*Pozzuolo-Latisana	6-0

Girone B

*Edera-Olimpia	2-1

Le classifiche

Girone A

Pozzuolo	2	2	0	0	12	2	7
Latisana	2	1	0	1	2	7	2
Cormor	2	0	0	2	3	8	0

Girone B

Olimpia	2	1	0	1	3	3	2
Talmassons	2	1	0	1	4	4	2
Edera	2	1	0	1	4	4	2

Il Pozzuolo ha inflitto una dura lezione alla compagine del Fascio Giovanile di Latisana che la scorsa domenica aveva piegato il Cormor al campo Moretti. Sei punti sono stati infilati nella rete latisanese dagli insidiosi attaccanti azzurri mentre Tonello non è mai stato umiliato. Data la brevità del torneo di semifinali, il Pozzuolo si ha già assicurato il diritto di partecipare alla finalissima.

Nel secondo girone l'Edera ha battuto l'Olimpia. Tutte tre le squadre alla fine dell'«andata» si trovano così alla pari.

I calciatori convocati a Milano

per la formazione della Nazionale

ROMA, 6.

La Federazione italiana giuoco calcio ha inviato a trovarsi a Milano giovedì mattina a disposizione del consigliere federale comm. Pozzo per la formazione della squadra nazionale che dovrà incontrarsi domenica prossima a Bruxelles con la nazionale belga i seguenti giocatori: Gianni, Gasperi, Monzeglio e Schiavio del Bologna F. C.; Bertolino, Rosetta, Orsi, Ferrari e Monti della Juventus F. C.; Sclavi della A. S. Lazio; Piziolo della Fiorentina Calcio, Colombari dell'Ass. Calcio Napoli; Costantino della S. Roma; Meazza e Serantoni dell'Ambrosiana Inter.

Udinese - Ponziana 2-2 (1-1)

Ad una interessantissima partita hanno dato vita Ponziana e udinese contrapposta pel campionato di Prima Divisione sul campo Moretti.

La squadra bianco-nera, senza essere al completo è stata superiore alla forte avversaria. Il primo tempo si è chiuso uno a uno. Primi a segnare sono stati i bianco - neri con Contini al 13'; il passaggio è stato colto da Petris al 25' che raccoglieva di testa una precisa centrata di Endrigo.

All'inizio della ripresa, il Ponziana si portava in vantaggio per un madornale errore di Vogrig che si lascia fuggire un facile pallone di Endrigo. L'Udinese, subito dopo assumeva decisamente il comando dell'incontro, e con bella foga «inbottigliava» in difesa i ponzianini.

Durante questo periodo di netto predominio i bianco-neri usufruivano di un calcio di rigore tramutato in punto da D'Odorico al 25'. Il gioco continuava quindi sempre animato ma l'esito della partita non mutava.

La Coppa Parovel a Tarvisio

L'ordine d'arrivo

La Giuria ha così stabilito l'ordine individuale d'arrivo:

1. Vuerich Dante 55. Legione e S. C. Tarvisio in 50'11"
2. Della Libera Antonio, 55. Leg. in 53'15";
3. Vuerich Luigi, id. in 52'44";
4. Colle Cipriano, id. in 53'2";
5. Buzzi Pietro, id. in 53'48"
6. Cernin Gregorio, in 55'24"
7. Mrack Emerico, in 56'23"
8. Filz Pietro, in 57'
9. Pesavento Giacomo, in 57'26"
10. Romer Emilio, in 57'30"
11. Vuerich Elisco, in 58'
12. Stella Cristiano, in 58'15"
13. Fraccaro Amedeo, in 58'27"
14. Benedetti Giovanni, in 59'21"
15. Colle Simone, in ore 1.6'36"
16. Mosele Giovanni, in 1.1'
17. Negri Leonardo, in 1.1'21"
18. Vuerich Tranquillo, in 1.2'13"
19. De Lorenzi Giordano in 1.3'3"
20. Vuerich Lino, in 1.3'24"
21. Longiani Bruno
22. Vuerich Amedeo
23. Vuerich Gelindo
24. Veccellio Veleto
25. Bauninghet Angelo
26. Zinkoviz Francesco.
27. De Antoni Giuseppe
28. Larese Valerio
29. Strohriegel Otto
30. Scola Gioacchino.

La classifica per squadre, calcolando il tempo dei tre migliori, è risultata la seguente:

1. 55.a Legione e S. C. Tarvisio (Vuerich Dante e Luigi Della Libera in ore 2.35'10"
2. 55. Legione e S. C. Tarvisio, (Colle Cipriano, Simone e Mrack Emerico) in 2.50'1"
3. Sci Club Asiago (Fraccaro, Pesavento e Stella) in 2.54'08"
4. 55. Legione e S. C. Tarvisio (Vuerich Amedeo, Gelindo e Ferruccio) in 3.12'3"
5. S. C. Auronzo (Larese, Veccellio Bauninghet) in (3.22'23"
6. S. C. S. Martino di Castrozza
7. S. C. Sappada
8. S. C. Predazzo

I premi individuali e la ricca Coppa furono consegnati ai vincitori, alla «Taverna» presente il sig. Parovel, donatore della Coppa, dal Presidente dello Sci Club dott. Plateo. La Giuria era composto dai signori dott. Plateo Presidente e avv. Rizzi, signori Di Poi Domenico e Sandrini Ernesto; membri-cronometristi: signor Sporeno Giuseppe.

Le gare slittini

Nel pomeriggio alle 14 ha avuto luogo una simpatica gara per slittini alla quale hanno partecipato purtroppo pochi equipaggi, alla quale l'elemento femminile ha portato una nota di gaia vivacità. Ecco la classifica:

1. Rita Plateo-Cravania
2. Sandrini-Arena
3. Elisa Ricci-Plateo.

Le gare dei balilla

Ad iniziativa dello S. C. Tarvisio nel pomeriggio di sabato si sono svolte anche delle gare riservate ai Balilla, future speranze della Patria e dello sport.

Venti Balilla hanno preso il via per la gara su un percorso di chilometri 4. I concorrenti erano divisi in due categorie secondo l'età:

I. Gruppo (dal 1924 al 1932)
1. Svettina Raimondo in 29'40".
2. Tonello in 30'
3. Azzarà.

II. Gruppo (dal 1922 al 1918)
1. Pannier in 23' e 10"
2. Tronco in 25' e 30"
3. Lelia Paolo.

SPORTS INVERNALI

La giornata della neve

del Dopolavoro di Milano

MILANO, 6.

La giornata della neve organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Milano è pienamente riuscita. Una massa di 8 mila dopolavoristi milanesi, ai quali si sono poi aggiunte altre folle comitive dei centri di provincia, è partita all'alba con 5 treni speciali della ferrovia nord per il Pian del Tivano, dove la giornata è stata trascorsa nelle salubri competizioni dello sport alpinistico e sciatorio.

Al ritorno i Dopolavoristi radunatisi sul piazzale Cadorna, si sono mossi al suono delle musiche verso il centro, sfilando tra una folla numerosa. La fiaccolata folkloristica è passata in piazza del Duomo suggestivamente illuminata dinanzi al palco delle autorità tra gli applausi della popolazione.

Il pittoresco corteo recante torcie pallonicini multicolori inframezzato da carri allegorici, dopo un ultimo canto degli di giovinezza del dopolavoro e degli sciatori, si è sciolto inneggiando a gran voce al Duce e al Fascismo.

PUGILATO

Rolando batte Puma

PARIGI, 6.

Ieri sera al Centrale Sporting Club, l'italiano Dino Rolando ha battuto l'algerino Puma ai punti, in 10 riprese.

Gyde rimane campione piuma

LILLA, 6.

Nell'incontro pugilistico stabilito in 15 riprese per il campionato del mondo dei pesi mosca, Gyde, detentore del titolo, ha battuto Huguenin ai punti. La decisione è stata accolta con violente proteste.

NOTE ECONOMICHE

Gli scambi commerciali

con la Graubretagna

ROMA, 6.

Con la Gran Bretagna, scrive l'«Agenzia d'Italia», i nostri scambi commerciali si sono elevati nei primi 10 mesi dell'anno scorso ad un miliardo 218 milioni, segnando circa 608 milioni per le esportazioni e oltre 610 milioni per le importazioni. Rispetto alla stessa data del 1931 si notano differenze in meno di oltre 300 milioni tanto per le prime, quanto per le seconde. Nonostante delle notevoli diminuzioni, la nostra bilancia commerciale con la Gran Bretagna è quasi in pareggio in quanto si ha una emergenza passiva di solo 2.600.000 lire.

Altro carattere essenziale delle nostre esportazioni in Inghilterra rileva l'«Agenzia d'Italia», è quello di un armonico equilibrio fra i prodotti agricoli e quelli industriali. Da un esame delle principali voci troviamo che nel periodo in esame furono esportati formaggi per oltre 24 milioni, conserva di pomodoro per 25 milioni; frutta fresche e secca per 28 milioni; agrumi per 60 milioni; canapa per 9 milioni; marmellate e frutta candite per 15 milioni; vini per 6 milioni; tessuti di lana per 46 milioni, di rayon per 56 milioni; di seta per 35 milioni; cappelli per 41 milioni; guanti di pelle per 36 milioni; marmo per 26 milioni ecc.

Le importazioni, invece, sono costituite per la massima parte del carbon fossile con oltre 320 milioni e cioè oltre il 50 per cento delle importazioni totali; vengono poi: lana 36 milioni, tessuti di lana 30 milioni e mezzo, macchine 48 milioni, prodotti chimici e materie coloranti oltre 12 milioni, pietre preziose lavorate oltre 6 milioni e mezzo ecc.

La produzione dei foraggi nel 1932

ROMA, 6

Secondo i risultati pubblicati dall'Ufficio Centrale di Statistica, la produzione dei foraggi nel 1932 dice l'«Agenzia d'Italia», è stato di quintali 288.829.080. Questa cifra comprende i prati naturali, quelli artificiali, i pascoli permanenti, gli erbai e le produzioni accessorie, ossia sui seminativi a riposo, sugli incolti produttivi, foraggio da foglia, cime, stocchi, ecc. Per regioni, questa produzione si distingue come segue: Italia settentrionale, q.li 180.353.610 — centrale 55.261.100 — meridionale, 30.231.400 — insulare 22 milioni 979.900.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE	MILANO
	€	€
Rendita 3.50 oro	80.75	80.60
Consol. 5 oro	86.75	86.80
Obbl. Ven. 3.50	88.3.	87.30
B. T. n. 1934	101.—	103.70
B. T. n. 1940	101,90	102.—
B. T. n. 1941	101.90	101.90
B. d'Italia	—	1675
Comit	1050	1047
Credito Italiano	670	670.—
Soc. Adr. Elet.	—	—
Edison	512.—	510.60
Fiat	—	216.—
Cascami seta	—	258.—
Snia Viscosa	—	167.—
Terni	174	172.50
Rubattino	—	—
Cosulich	25.—	26.—
Assic. Generali	3.90	—
Riun. A.	1355	—
Riun. B.	1:32	—
Assicurat. Ital.	512.—	—
Francia	76.25	76.25
Londra	66.43	66.43
Svizzera	377.—	377.
New York	19.52	19.52
Berlino	—	466.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	273.—
Spagna	—	160.50
Praga	—	58.10
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500, sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 6 - 2
Pubbl. Util. 6 oro	487,50	488,—
id. s. tel. 6 oro	487,50	488,—
Cr. Nav. 6,50 oro	438,75	437,50
Edison '23 - 6 oro	501,50	502.—
id. 1931 - 6 oro	493,—	492,75
Emiliana 6 oro	473,—	473,—
Mer. Elett. 6 oro	461,—	465.50
Soc. Is. Tel. 6 oro	469,—	469,—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

TIPOGRAFIA
G. B. DORETTI
UDINE
Via di Prampero 5 - Telefono 4-07

FLESSIMETRI
indispensabili ad Ingegneri
Costruttori Edili ecc.
In vendita presso la Ditta
Giacobbi Giuseppe
Via Vittorio Veneto 26

30 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

L'amore d'una principessa

Romanzo storico di VALERIA VAMPA

— Ed avrà un bell'aspettare... — borbottò donna Molena. Disgraziato che fa conto sul soccorso altrui... Chi ha bisogno è come un appestato. Tutti scappano vedendo il suo male...

— Molena, tu giudichi col tuo pessimismo ostinato...

— Maestà, pensa il peggio e indovinerai...

— Suvvia, lascia in pace i tuoi proverbi... In quanto a Maria Felicita le nostre sono tutte ipotesi. Avrà avuto il desiderio, giusto e plausibile di recarsi innanzi tutto a Tolosa, come in pio e mesto pellegrinaggio.

Laggiù suo marito ha vissuta la sua passione, vi ha salito il suo calvario. Lei che lo adorava avrà voluto imprimersi nel cuore quei ricordi.

Forse anche nel palazzo di Tolosa dove teneva corte sovrana, avrà documenti da raccogliere, da rovistare, interessi da prendere visione, dopo tanti anni d'assenza ed ora che venne tolta la confisca ai suoi beni.

— Ed a Tolosa il duca è sepolto — aggiunse la Lussemburgo.

— Una sepoltura da cui Felicita lo vuole togliere. Ne ha fatta replicata richiesta al re...

— E Sua Maestà ha concesso?

— Non ancora, vi si oppone il cardinale.

* * *

Nel palazzo Rambouillet si ripetevano press'a poco gli stessi discorsi. L'assenza della duchessa e la mancanza d'ogni sua notizia, appariva un enigma che tutti secondo il loro carattere e le loro idee si sforzavano di spiegare. Meno la marchesa Caterina che andava dicendo:

— Io in questa assenza che si prolunga non vedo nulla di straordinario. Maria Felicita, desolata per la fine tragica di suo marito si sarà ritirata in qualche convento. Noi tutti sappiamo quale sviscerato amore aveva per il povero e indimenticabile Enrico, tale passerà alla storia.

— Ma se è rimasta chiusa oltre sei anni — aveva esclamato la contessa di Suse — Mi sembra abbia avuto tempo a sufficienza per dare sfogo al suo dolore.

— E darsi adesso alla pazza gioia, no? Ma Maria Felicita è un cuore sensibile ed un'anima profonda, io la conosco, non dimenticherà e non si consolerà mai.

— Vuole aggiungere il suo dramma interiore alla tragedia del marito... — insinuò la duchessa d'Aiguillon, nipote di Richelieu.

— Penserete forse — domandò la giovine damigella Paulet — che il dramma della moglie non valga la tragedia del marito? Dramma d'amore infranto, tragedia di onore posto al di sopra della vita...

— Tragedia d'onore? — aveva replicato con sottile ironia la duchessa d'Aiguillon.

— Sì, d'onore ed anche di valore, perchè il duca di Montmorency poteva salvarsi fuggendo. L'abbandono in cui l'avevano lasciato legittimava la fuga. Ma preferì l'onore.

— Onore di ribelle.

— Onore di gentiluomo, di soldato, di condottiero. Onore che è rimasto intatto, non ostante la condanna ed il supplizio. Il duca si è comportato da eroe e come tale passerà alla storia.

— Non vi sapevo, madamigella, così ardente paladina del duca di Montmorency...

— Vuol dire che lo sapete adesso, duchessa. Del resto non sono sola a difendere la memoria del duca. Chiedetelo alla marchesa di Sablè...

— E' vero, — confermò la marchesa — la memoria del duca ci è sacra. Può essere commesso un errore, essere stato tratto in inganno, ma le sue azioni furono sempre di grandezza e di honta generosa e non meritava la sua triste fine...

— Volete forse alludere a mio zio? — chiese la d'Aiguillon con tono leggermente aggressivo.

— Dio ce ne guardi! Qui non c'entra affatto sua eminenza. Abbiamo espresso un nostro pensiero ed un nostro rincrescimento, non ergendosi a giudizi di sorta. In questi casi lasciamo giudicare Dio. E — aggiunse a Sablè — mi duole che il duca non mi abbia dato ascolto la sera in cui prese congedo da noi. La scure del carnefice mi stava davanti gli occhi. Lo supplicai a non partire, a desistere dai suoi progetti, ma egli aveva data la sua parola e per non mancare alla fede, all'onore, andò incontro al suo crudele destino.

Le dame ascoltavano pensose, forse rievocavano nella memoria la figura dell'estinto, bello, vivace, in tutto il vigore risplendente della gioventù. Ad un tratto, Luigia della Fayette, che nel fiore della gioventù e della bellezza si fece monaca sotto il nome di suor Angelina nel convento della «Visitazione» presso Parigi, disse:

— Ormai il povero Enrico riposa in pace, ma la duchessa quanto deve avere sofferto e come deve tuttavia soffrire. Ho la convinzione che non la vedremo più qui da voi marchesa Caterina, nè alla corte, nè altrove. Non parteciperà più a quelle feste, a quelle riunioni dove brillava per il suo spirito e la sua bellezza.

— Sapete qualche cosa, Luigia — Domandò la Sable.

— Nulla affatto, ma penso che dopo tanti dolori e tante delusioni, il mondo non ha più lusinghe o attrattive....

— Cosa volete voi sapere del mondo a diciotto anni? Aspettate di vivere per giudicare la vita, bambina....

— Sono molto giovane, è vero. Pure ho compreso che non si trova ce non dell'ipocrisia e della menzogna e su tutto prevale l'egoismo e l'ambizione. Ciascuno per sè, è la legge comune....

— Voi esagerate, piccola... Amate e lasciatevi amare ed il vostro pessimismo dileguerà come nebbia al sole.

Luigia crollò la testa non convinta.

La reclusa

No, non la rividero più a Parigi o altrove. Lo spettacolo del di fuori, le fastosità, le grandezze, i divertimenti, tutte le cure della vita mondana, le apparivano esteriorità insulse e fastidiose. Una presunzione da ricchi sfaccendati. Polvere che si riduceva in cenere, senza lasciare traccia alcuna. Cosa le era rimasto di tutti i suoi splendori, dei suoi piaceri raffinati, delle feste che radunavano nei suoi palazzi superbi il fior fiore dell'aristocrazia francese, non solo per la nascita, ma per l'ingegno, lo spirito e la coltura, della sua corte dove artisti e poeti, uomini illustri nelle scienze, gloriosi nelle armi, andavano a gara nel renderle omaggio? Nulla, neppure la dolcezza dei ricordi. Allora la regina la chiamava sua amica diletta, facendola depositaria di tutti i segreti del cuore, delle sue aspirazioni politiche, delle sue speranze avvenire. Avevano un nemico comune da combattere, da vincere e atterrare. Giuravano di aiutarsi e di sostenersi a vicenda. Solidali sempre. Quale ironia di intenti e di risultati. Morte e rovina, schianto di vite e schianto di anime. E si era trovata sola nelle lacrime e nella desolazione. Non una parola sorse di pieta, di conforto, di amicizia. Il vuoto da per tutto, agonizzava in un deserto. Sua cognata Carlotta le aveva, dopo che era uscita dal castello di Moulins, fatto pervenire un messaggio dove diceva di attenderla con viva impazienza a Parigi, per trascorrere ancora giorni meno tristi insieme. Che si affrettasse perciò... Affrettarsi per ritornare forse sotto l'influenza di quelle cospirazioni in cui si provavano scotimenti e sussulti di cuore ad ogni apertura di usci, ad ogni giungere di lettere, in cui ogni missiva poteva racchiudere un accordo, un segreto, un intrigo tenebroso e complicato? E aggiungeva che le amiche l'attendevano ansiose onde preparare una trionfale accoglienza. Davvero non ci teneva affatto. Neppure se quel trionfo avesse rimescolata tutta la bile del cardinale Richelieu.

Il cardinale? Pure a quel nome un rapido bagliore passava nei suoi occhi neri e le si corrugavano le sopracciglia. Si sforzava di perdonare e non sapeva dimenticare. E Carlotta, la sorella diletta d'Enrico, aveva dimenticato, era passata sopra quella sanguinosa tragedia? Pensava a prepararle un trionfo, forse per indispettire Richelieu. Piccole soddisfazioni di vendette meschine e puerili, alle quali non si sarebbe mai prestata.

(Continua).

I giorni di prima

La "famiglia„ della pensione

Sedici anni. L'età in cui il giovanetto intravvede così, vagamente, nebulosamente, l'intreccio del gran dramma che lo circonda. Non lo afferra, non lo comprende: appena appena qualche parte, qualche scena riesce ad osservare e a fissare quindi nella mente, come può avvenire guardando sullo schermo una pellicola che sia girata troppo frettolosamente. Tutto il resto rimane nella penombra: sfondo, contorni, particolari, rapporti, giudizi. Qualche figura balza in primo piano: qualche parentesi, un atto della grande recitazione che si sta per intraprendere. Tutto lì. Ma se un po vi domandassero perchè ciò sia, e come, non sapreste quasi certamente che cosa rispondergli. Ma forse nessuno vi domanderà mai la. Sedici anni. L'età dei primi segni, dei primi esibizionismi, del primo incerto, vacillante dubbio. L'età dei primi calzoni lunghi, del primo fazzoletto sbocciante dal taschino, del primo cappello da uomo inclinato da una parte con aria sbarazzina. L'età dei primi sguardi, timidi, quasi vergognosi, verso l'altro sesso, del primo accostarsi rèligioso e ansioso alla fanciulla che per strada ci ha colpito della prima letterina che vi ha fatto trepidare e palpitare e che avete girata e rigirata sotto gli occhi e sulla quale vi sembrava di scorgere, quasi ad ogni parola, il segno tangibile di un affetto che credevate il solo, il più bello, il più degno. Sogni. Ubbie. Fuochi di paglia. Vampate di fantasia sotto il soffio caldo del cuore. Sedici anni. Via, siamo sinceri: della parte che siamo chiamati a rappresentare non si capisce gran che. Si recita con ardore, con entusiasmo, sì, ma senza capire.

Poi, col passar degli anni, viene il giorno in cui la mente ridà alle figure, alle scene di un tempo. E allora queste assumono, improvvisamente, al contatto magico di quella luce che è l'esperienza, un aspetto diverso, un'eloquenza che prima non si sarebbe sospettata. Gli abbozzi grezzi, le visioni fugaci si completano, si colorano, si delineano nei loro particolari, nei loro contorni, nitidi, precisi, e il quadro balza evidente. La pellicola è contemplata in tutte le sue sfumature. Gli angoli oscuri si son fatti luminosi. Meraviglioso segreto del tempo!

Dal collegio, donde ero stato dimesso per una maracholla che ai superiori era sembrata più grossa delle precedenti, uscii, soddisfatto, a respirare l'aria della libertà! Sentirsi finalmente padroni, indipendenti, poter andare e venire quando e dove si vuole, far ciò che si vuole, senza la vigilanza esasperante di un superiore in veste sacerdotale, senza il suono imperioso e odiato di una campanella che comandi, inflessibile, allo scoccar di un'ora prefissa. I miei genitori mi collocarono a pensione presso una famiglia di vecchi conoscenti: una signora vedova con due figli: un giovanotto sui vent'anni e una ragazza di circa altrettanti. L'abitazione, nella quale avrei dovuto alloggiare per qualche anno, consisteva di un appartamento, comprendente alcune stanze, in un grande caseggiato, ove gli inquilini dovevano essere piuttosto numerosi, a giudicare dai frequenti e svariati incontri che si facevano sulle scale comuni, dalla biancheria che nelle giornate di sole pavesava più o meno pittorescamente i ballatoi sul cortile interno tipo caserma e dall'abbondante vociare che le donne intrecciavano dai balconi fra un piano e l'altro del casamento. Con tutto ciò non si stava poi male.

Anche la «pensione» può essere talora una famiglia, sia pure una grande famiglia. La nostra era, per di più, una famiglia assai eterogenea ed era appunto questa fittizia convivenza di gente la più disparata ciò che le conferiva un sapore strano e un'aria pittoresca che innamoravano.

Dapprima, quando feci la mia comparsa alla tavola comune, si era in pochi: due ingegneri, un macellaio, un altro studente ed io, oltre ai figli della padrona. Qualche tempo dopo vi trasportò i suoi pecenti un altro signore, che ho sempre conosciuto per il «sor Gino», un tipo singolare — o che allora mi parve tale — e che ancor oggi, non ostante quella specie di discriminazione operata nella memoria dalla luce del tempo, di cui più sopra ho detto, non riesco completamente a districare da una certa sua aria di mistero. Accanto a questi, che erano, come si dice, i pensionanti fissi, la signora aveva di tanto in tanto dei clienti d'eccezione. Erano, di solito, attori di qualche compagnia drammatica o artiste d'operetta di passaggio per la città. Ma essi prendevano i loro pasti secondo un orario diverso dal nostro: colazione nel pomeriggio, pranzo dopo la mezzanotte, vale a dire dopo le prove o la recitazione serale. Io però non disdegnavo di bazzicare, nelle ore che la scuola mi lasciava libere, intorno a loro. Capirete: studenti s'era, e quindi sempre di uno stesso colore: il verde.

Se essi fosser stati così gentili — come erano infatti — di procurare un ingresso di favore la sera a teatro, avrei di buon grado rinunciato di un'unità il numero degli ingressi di favore», indossando per l'occasione il mio miglior abito da società, come avessi dovuto, chi sa, recarmi a uno spettacolo di gala con l'intervento dei sovrani. E poi, frammezzo a loro — ora lo ricordo bene — notavo spesso certe donnine, tutte coetanee di Fuoco, dalle incur[illegible] e procaci, ch'esse non si peritavano di mettere disordinatamente in mostra fra le pareti della casa, con poco riguardo alla ben nota verecondia femminile. Ricordo che ciò mi faceva sempre una forte impressione e mi metteva addosso una irrequietezza strana. Gli è che si aveva sedici anni, e, come ho detto, allora non si comprende gran che di ciò che ci frulla d'intorno. Forse anche per questo le donne non hanno allora o fingono di non avere soverchie castigatezze dietro le quinte della domestica scena: tanto sanno che il maschietto, anche se irritato, non si permetterà mai di graffiar loro le pelle...

Il mio compagno studentello era un ragazzo molto svogliato e disordinato. Cercava tutti i pretesti per far forca alla scuola, e così ripeteva gli anni ch'era un piacere. Ora, a ripensarlo, mi pare che fosse anche un po' sciocco. Con me non fece mai lega. Una sola volta tentò di entrare nelle mie confidenze, facendomi un piccolo dispetto; ma la cosa finì in una rumorosa cazzottata che determinò la fuoriuscita di qualche dente o la rottura di una delle molle del divano nella sala da pranzo. Da quel giorno ognuno visse indisturbato. Il macellaio era un altro bel tipo. Truculento, rumoroso, sembrava non conoscesse la virtù della pazienza.

Gli ingegneri erano invece due persone molto distinte. Gente, come si dice, di riguardo. Mettevano addosso una certa soggezione, pur nella confidenza che anch'essi talora concedevano ai nostri anni immaturi. Parlavano molto fra loro e leggevano abbondantemente i giornali, ciò che peraltro non impediva lo sprizzar di qualche rumorosa risata, che sottolineava quasi sempre un motto che essi indirizzavano alla padroncina.

Ma il tipo più strano, ripeto, e che ancor oggi, se ben ci rifletto, mi sembra non del tutto libero da una certa qual aria di mistero, era per me indubbiamente il «Sor Gino». Come si chiamasse di cognome non m'ero mai curato di sapere. Del resto, che importava? Tutti lo chiamavano «sor Gino», e tanto bastava.

Era capitato lì improvvisamente buttatosi dal turbine della vita, dalla capitale lombarda, in cerca, come noi, di due pasti e di un letto a buon mercato. Forse, anche di un po' d'aria, intima e raccolta, di famiglia. Doveva aver bisogno lui, poveraccio, della famiglia! Faceva il tagliatore presso una grande sartoria, che s'era da poco aperta nel centro della cittadina. Ma a me, che so io, è sempre sembrato che quello non potesse essere il suo vero mestiere. Singolari giudizi e abbagli dell'età, che si appaga delle apparenze! A vederlo in ogni sua esteriorità, vestito sempre con una eleganza abbastanza ricercata e nello stesso tempo dignitosa, in cui entravano le note costanti di un lucido colletto inamidato e di un inseparabile bastone dal pomello d'avorio, con quei suoi pochi capelli impeciati e impeccabilmente tirati sulla nuca in un lodevole ma non troppo riuscito tentativo di mascherare una calvizie d'antica data, con quel suo sorriso perennemente abbozzato che gli approfondiva i solchi già incavati sul volto, con quel suo parlar pacato, corretto, regolare, a me faceva piuttosto l'effetto, che volete, di un diplomatico o per lo meno di un alto funzionario, venuto in quella città per un'inchiesta ministeriale. Naturalmente, era scapolo. E doveva esserlo anche abbastanza impenitente se la padrona potè un giorno dirci, in tono di gran segretezza, ch'era «amante delle donne».

Ricordo che anche questa dichiarazione, vaga, laconica, mi colpì piuttosto profondamente. Pensate: essere «amanti delle donne»: era per noi, per i nostri sedici anni, il non plus ultra delle glorie di cui potesse ornarsi un uomo. Ciò contribuì anche, sotto un altro aspetto, a rendermi il Sor Gino ancor più misterioso. Dov'erano le sue donne? E quali? Lo si vedeva pur sempre solo, anche in giro per la città, impettito e grave, col suo bastone al fianco. Dove le trovava, lui, le donne? Certo, in casa faceva spesso qualche grazioso complimento alla padroncina, e allora, nel suo sorriso quasi meccanico, metteva in mostra due file di denti cariati e bruniti dalla nicotina. Ma tutto finiva lì, o almeno così ci sembrava. Lui, il coraggio dei bei complimenti, lo aveva, noi, sbarbatelli, s'era alle prime armi... occhiate furtive, sospiri repressi, le parole che muoiono in gola, il rossore che si impadronisce della faccia, i gesti lungamente meditati che non han forza di attuarsi.... Roba da ridere.

Ma un giorno il sor Gino ci salutò tutti e se ne andò, così come era venuto, portandosi dietro il suo piccolo mistero e forse il suo fardello di dolori.

Per molto tempo non lo vidi. E quando avvenne che l'incontrai in un rione popolare della città e che mi tolsi il cappello per salutarlo, era in compagnia di una donna: una donna comune. Mi sovvenni allora di ciò che aveva detto la padrona. «Amante delle donne»: una donna comune. Mi spregiudicata crudezza di ciò che potevo pensare, mi disse che s'era accasato. Poveraccio! Era migrato un'altra volta in cerca dell'aria di famiglia: questa volta, di un'aria ancor più intima, ancor più sua.

LUCIANO DE CAMPO

Il tramonto del "girlismo„

PARIGI, 6.

La luce ci verrà forse dall'Occidente? Si potrebbe essere indotti a rivolgersi tale interrogazione al cospetto delle due buone notizie che provengono dall'America e secondo le quali la donna degli Stati Uniti si accinge a fare ritorno al suo focolare ed Hollywood non verrà più considerata come la capitale mondiale della gioia, della spensieratezza, della eleganza e del fasto.

Tutto ciò è dovuto ad un cittadino degli Stati Uniti che ha testè fatto una scoperta sensazionale.

«Perchè — egli si è chiesto — esiste tanta disoccupazione nel mondo? La faccenda è spiegabile con il fatto che le donne hanno preso negli uffici e nelle officine il posto degli uomini; restituite la donna al suo focolare e avrete scongiurata la crisi».

La cosa è semplice, ma bisognava pensarla; la tesi dell'economista americano ha attratto l'attenzione del governo di Washington che ha deciso di sostituire progressivamente nell'amministrazione le donne con gli uomini. Le società private si ripromettono, da parte loro, di seguire l'esempio dello stato.

La donna in America riprenderà dunque il compito normale, che è quello di allevare i suoi bambini, mentre il marito dovrà guadagnare col sudore della fronte il pane per la famiglia. La crisi economica è la conseguenza ed il castigo della crisi morale: distrutto dalla miseria, il mondo tornerà alla ragione ed alle verità eterne: subito dopo si avrà la restaurazione economica.

Hollywood non conoscerà più, perciò, gli entusiasmi di un tempo: questa città, sacra al modernismo, cesserà di essere venerata dalle folle del due mondi, come la Mecca dei musulmani; i «chorus girls», il cui aspetto è troppo spesso preso a prestito al naturismo o al nudismo, raccolgono — a quanto sembra — applausi in misura sempre minore.

In America l'ideale femminile sta dunque per cambiare: non avremo più il «jazz-baby» sfrontato, puerile e capriccioso; la giovanetta laboriosa e la madre di famiglia regneranno sovrane tra le pareti domestiche, con la loro influenza naturale, la loro grazia ed il loro lavoro.

Il Russia si riduce il consumo della energia elettrica

MOSCA, 6

Il trust elettrico dell'U. R. S. S. ha inviato a tutti gli stabilimenti che gli saranno subordinati, e specialmente al famoso «Dnieprostroi», una circolare che prescrive una riduzione del consumo della corrente elettrica, di almeno il 30 per cento. Le fabbriche che non osserveranno queste norme di stretta economia, saranno subito inscritte nella «lista nera» e i loro dirigenti saranno immediatamente puniti. Le cellule comuniste che esistono in tutte le officine, hanno il compito di controllare il consumo della corrente. Saranno esonerati da questo obbligo, soltanto gli uffici della G.P.U., gli stabilimenti militari ed il Corpo diplomatico, cui non verrà imposta alcuna limitazione nel consumo della corrente.

E' interessante notare intanto che questa decisione è stata presa una diecina di giorni appena dopo il celebre discorso di Stalin in cui è stato dichiarato che il piano di elettrificazione è stato eseguito nella proporzione del 100 per 100.

Le conferenze di Marinetti ad Atene

ATENE, 6.

S. E. Marinetti è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Venizelos che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

All'Accademia del Parnasso, dinanzi ad una folla di uditori, Marinetti ha parlato sull'Italia odierna. La conferenza, durata due ore, è stata applauditissima. Un applauso particolarmente caloroso ha salutato Marinetti quando ha parlato della formazione dei primi Fasci di Combattimento e della parte avuta dal Futurismo nelle primo lotto di piazza del Duomo a Milano, contro i negatori della Patria e della Vittoria italiana.

Alla conferenza hanno assistito il Ministro dell'Istruzione Mylonas, il Ministro delle Comunicazioni Papanandreau, quasi tutti i membri del Corpo diplomatico, il Ministro d'Italia De Rossi, il Console Giusti, molti ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina, gli accademici di Grecia ed i maggiori esponenti dell'arte e della cultura.

Alla sede del Fascio E. T. Marinetti ha con commossa parola rievocato la figura di Arnaldo Mussolini. Erano presenti il Ministro d'Italia, il delegato italiano pel controllo finanziario, Ministro Indelli, i funzionari della legazione ed una folla di fascisti di Atene e del Pireo ed i membri delle organizzazioni giovanili in uniforme.

L'oratore ha destato viva commozione nell'uditorio che lo ha calorosamente applaudito.

Il premio Fracchia ad Arturo Loria

ROMA, 6.

Da una commissione composta di G. P. Angioletti, Giacomo De Benedetti, Alfredo Gargiulo, Curzio Malaparte, Giocco, Corrado Pavolini e Giuseppe Ungaretti è stato assegnato il 5.o premio «Umberto Fracchia» di L. 5000 ad Arturo Loria.

Il concerto Pizzetti

al Comunale di Firenze

FIRENZE, 6.

Il settimo concerto della grande stagione fiorentina è stato diretto al Teatro Comunale di Firenze da Ildebrando Pizzetti. Oltre alla sinfonia «Edipo a Colono» di Sacchini e alla sinfonia in «re magg.» di Mozart che sono state eseguite dalla Stabile Orchestrale con perfezione tecnica ed artistica, il M.o Pizzetti ha diretto tre sue composizioni fra le più originali, «Suite per la Pisanella»; «Rondò Veneziano» e «Introduzione all'Agamennone di Eschilo», raccogliendo un caldo omaggio da parte del pubblico foltissimo composto in gran parte di stranieri.

Nella sezione musica da camera ha ottenuto come sempre un vivo successo di simpatia il violinista Enrico Mainardi con esecuzioni di Vivaldi, Locatelli, Brahms, Casella, Seraille-Salmen, Faure, Sarasate, Tomsman.

Riduzioni ferroviarie per Firenze

FIRENZE, 6.

Per la «Primavera Fiorentina» — la cui massima manifestazione è, come già noto, il «Maggio Musicale Fiorentino» — il Ministero delle Comunicazioni ha accordato riduzioni ferroviarie del settanta per cento da tutte le stazioni del Regno per Firenze dal 20 aprile al 31 maggio. Nei periodi anteriore e posteriore — cioè fra il 1. e il 19 aprile e fra il 21 maggio e il 30 giugno — le riduzioni saranno del cinquanta per cento.

Le affermazioni del Regime fascista

esaltate in Bulgaria

SOFIA, 5

Il giornale «Balgarkanesa Wisimost», organo dei liberali uniti, pubblica un articolo intitolato: «Noi e Kosta Todoroff riguarde all'Italia» nel quale afferma che i giornalisti bulgari che conoscono l'Italia possono esprimere al suo riguardo un apprezzamento sincero e reale circa le grandiose affermazioni del Regime fascista e le tangibili conquiste realizzate sotto la guida del Duce.

La nuova moneta dell'Honduras

ROMA, 6.

«La Corrispondenza» informa che la nuova moneta dell'Honduras è chiamata «Lempira». Sono state coniate monete da 900/1000 di argento fino, da Lempira 1, 0.50; 0.20 e di nikel da 0.10 e da 0.05. Le monete in pesos vengono ritirate. Il «Banco Atlantida» ha già messo in circolazione biglietti di «Lempira», mentre il Banco di Honduras lo farà tra breve. Un pesos equivale a 1 lempira.

Ottocento invitati a nozze

BUDAPEST, 6.

Nonostante la crisi, vi è sempre qualcuno che trova il modo di mantenere fede alle antiche usanze pantagrueliche. In occasione delle nozze di Eva Gorcsos e di Istvan Paprikas, rispettivamente figli dei più ricchi agricoltori di Ocsény, è stato offerto un banchetto, con relativo festino luculliano, a ottocento persone.

Per far fronte al mastodontico appetito collettivo sono stati macellati e mangiati due buoi grassi, cinque maiali, quattrocento capi di pollame ecc. Centinaia di torte e circa venti ettolitri di vino hanno coronato il lieto simposio nuziale.

Un partecipante al grandioso simposio ha dichiarato che soltanto a scuola, sotto la lezione di greco, si era figurato uno spettacolo del genere: banchetto veramente omerico, indimenticabile.

Un libro

Una pubblicazione su Tarcento

E' uscita recentemente un libro che l'autore qualifica modestamente così: «Cenni sulle condizioni fisico-naturali ed agrarie del distretto di Tarcento» (1). Si tratta invece di uno studio completo ed ottimo sotto tutti i rapporti e quale sarebbe desiderabile ci fosse per tutta la provincia. Non è, come si potrebbe pensare trattandosi di una pubblicazione a carattere scientifico, una descrizione arida e noiosa: l'autore ha saputo, anche nelle parti che per la loro specialità scarsa riescono pesanti in tutti i trattati del genere, renderci piacevole ed attraente la lettura. In questo saggio, possiamo dire di avere una completa conoscenza del distretto di cui si tratta, a cominciare dalla parte geologica a quella botanica, dalla economica alla agraria; e non manca una piccola divagazione linguistica. L'autore, che ha dimostrato di essere anche uno scrittore felice, per la parte geologica si è attenuto (tenendo presenti anche i lavori dell'accademico d'Italia Giotto Dainelli) a quello che espose Olinto Marinelli nel suo libro: «Geologia dei dintorni di Tarcento-Gemona», adottandone anche la suddivisione in regioni, mentre per le altre parti non ha potuto trovare che pochi cenni qua e là in lavori di indole diversa. Perciò è questa la parte più importante dell'opera nella quale l'autore si rivela ottimo scrittore ed acuto osservatore. Nei capitoli che interessano la parte agraria, egli fa delle osservazioni giustissime, spiegando la ragione per cui, ad esempio, la agricoltura in qualche zona è in grado più arretrato di altre, oppure spiega il perchè della preferenza che i contadini danno ad una piuttosto che ad un'altra coltura. Egli ha fatto poi uno studio completo sulla viticoltura del distretto prospettando anche le probabili ragioni per le quali il vino di Ramandolo è migliore di quello prodotto in territori limitrofi, malgrado la minor cura che si ha ivi della vite; cause che risiedono nella diversa struttura geologica e nella più folta ombra prodotta dai tutori. Ma anche dove l'autore non ha potuto profondere il suo spirito osservatore, dimostra di aver lavorato con passione, per dare, del territorio in esame, una visione di insieme quanto più possibile chiara, esponendo tutti i dati di produzione agricola delle singole regioni dati da ritenersi attendibili perchè frutto di ricerche e considerazioni obiettive e che riescono graditi sia al lettore tecnico che a quello profano, benchè non abbia potuto corredare il lavoro di diagrammi, spaccati, schizzi e carte topografiche come era suo intendimento, e che esigenze economiche esclusero del tutto. E' un libro insomma che può essere utile a chiunque.

M. S.

(1) PIETRO RIVA: «Il Distretto di Tarcento». Cenni sulle condizioni fisico-naturali ed agrarie. — Stab. Tipo-litografico F. Pellarini, S. Daniele del Friuli.

La Rivista Letteraria

E' uscito il sesto fascicolo della «Rivista Letteraria», il periodico di letteratura diretto dal prof. Francesco Fattorello. Eccone il sommario:

- R. Viola Muzolon: Annotazioni sull'«Imitazione» di G. Leopaldi e sulla «Feuille» di A. V. Arnault — Studiosi e critici della letteratura italiana: Mario Todesco: Vincenzo Crescini e l'opera sua — Note, appunti, inediti, documenti: Umberto Valente: Silvio Pellico e la sua liberazione dalla prigionia — Giovanni Botturi, Nuove luci sul Niero — La vita letteraria nelle città e nelle regioni d'Italia. Romagna, Michele Campana: Dino Campana. — Contributi alla storia del giornalismo: Il giornale letterario di Pisa - Il decennale del Fascismo in un numero commemorativo del «Popo d'Italia» - F.F.: A proposito della più antica Gazzetta romana a stampa. - Elena Gentilli Bacciga: Giornalisti: Alberto Gentili. — Narratori, drammaturghi e poeti: Emilio Santini: Un sano commediografo veneto: Amedeo Gherardini, Cronache e recensioni a cura di C. Zambruno, V. Marchesi, G. Perale, G. Flores d'Arcais, F. Fattorello - Indice dell'annata IX. La della n. 8.

Un prestito di 53 milioni a Parigi

per nuovi impianti di autobus

ROMA, 6.

«La Corrispondenza» riceve da Parigi che il programma di sostituzione delle linee tranviarie con linee di autobus, sull'esempio di Roma, per liberare alcune zone del centro della città, va prendendo sempre maggiore sviluppo. Ora il Consiglio Generale della Senna ha adottato una nuova deliberazione con la quale si autorizza il Prefetto a contrarre un prestito per 53 milioni di franchi allo scopo di dotare i nuovi impianti di autobus. «La Corrispondenza» apprende che è previsto l'immediato acquisto di 300 nuove vetture.

Nuovo incrociatore americano

che rivela difetti di costruzione

NORFOLK (Virginia), 6

Il nuovo incrociatore «Indianopolis», di diecimila tonnellate, farà ritorno nei cantieri di Filadelfia per subire modificazioni atte a correggere importanti difetti rilevati durante le prove di tiro. Infatti l'imperfetta postazione delle artiglierie provoca durante il tiro vibrazioni e sbandamenti della nave che annullano qualsiasi efficacia del tiro stesso.

Su par Ciargne„

Offriamo ai lettori un capitolo di schietto sapore carnico tolto dal libro: «Su per Carnia» di Gino Pica, (Ed. «Aquileia», Udine), un libro che dovrebbe entrare in ogni casa di nostra gente.

Ho potuto vedere la Carnia anche nell'imminenza della guerra e durante la guerra. A Timau sotto il Pal Piccolo, il Freikofel, il Pal Grande, l'Avostano ed il Passo di Monte Croce, ho avuto la ventura di fare una tappa quando non si era ancora in guerra ma, in aria, c'era già odor di polvere.

Era Timau, una delle ultime tappe di una dura marcia che avevo intrapresa, d'alpe in alpe, dal Garda all'Adige, al Brenta, al Piave, al Tagliamento, all'Judrio. Più in là non si poteva... Così di monte in monte, di valle in valle, tenendomi costantemente alle alte, ero arrivato in Carnia entrandovi per il passaggio di Sappada e raggiungendo, oltre il Degano, il But, per la Valcalda. Paluzza, i primi discorsi intorno al focolare del «Marconi» — faceva ancora freddo — i primi discorsi sulla nostra guerra, perchè nessuno, neanche quassù, credeva che l'avremmo evitata. Discorsi generosi. Qui più che altrove, s'aveva bisogno di buoni rapporti con l'Austria e la Germania, qui dove tanta brava gente aveva vissuto e lavorato e ancora viveva, lavorava e guadagnava in quei paesi. Ma il senso della realtà era vigile e costante. Così i discorsi, più che di scatti, erano di pensiero. Un giorno andavo sotto l'Alpe forse in cerca di lucherne e di primavera e mi sentivo intorno un volo di rime, quelle famose:

.... la primevere
inamorade
svole lizère
spandind rosade,
. . . . . .
un zefiret
va svintulând;
rosis e flors
di mil colors....

Rose e fiori di mille colori. Ma io, non so perchè, non ero contento. Il miele di quelle rime mi disturbava tra i monti arrivgni che vedevo, da un momento all'altro, fumanti e tonanti di artiglierie. Un anziano piantatore di patate era curvo sul terriccio rosso e pietroso, per allineare in ordine, lungo i solchetti fatti dalla vanga, una patata dopo l'altra, su un lieve letto di letame. Mi pareva molto triste quell'alpiciano delle patate. Lo salutai, mi fermai, parlammo. Egli mi disse della mancanza di lavoro, del suo campo di patate, dei figli e della guerra.

— E credete, gli chiesi, che queste patate verranno a cucinarsele i bavaresi?

Il piantatore lasciò andare la zappa, si raddrizzò e sicuramente rispose:

— Non sono, queste patate, da i bavaresi?

Semplicemente.

Un'ostessa formosa e gentile a cui dicevo che i bavaresi erano bella gente, mi interrompeva così:

— Già perchè i bruzz son làz e son restàz i bièi... Qui non vengono.

Un giovanotto alpino che avevano mandato in Sicilia per la requisizione dei muli, si preoccupava per certi alberelli siciliani che aveva portati dall'isola fin sotto la sua montagna e che qui li aveva piantati e seguiti nel loro prodigioso fiorire. La guerra glieli avrebbe fatti abbandonare. Addio piante di Sicilia! Ma invece di queste piante, su per la montagna di Timau sarebbero venuti degli uomini siciliani a bagnarla di sangue insieme alla gente del luogo.

Timau. Ha un nome men dolce del virgiliano Timavo cui somiglia. Sta cacciato nel fondo-valle del But che gli manda buoni macigni strappati al monte Floriz da cui il torrente discende, mentre una scrosciante eterna canzone viene al paese dalla prossima e alta cascata. Fu Timau paese di miniere. Ora lo è di cave e, sopra tutto, di brava gente che ancora — se pur meno di una volta — parla il suo singolare vetero-tedesco, ma pensa in italiano. Lo avrebbe fondato, Timau, un nobil uomo veneto per i minatori che vi aveva chiamati a lavorare in cave di rame argentifero. Le montagne che lo premono son gibbose e non liete. In esse l'Italia finisce; e vanno per esse fantasie di fosche nubi.

In questo villaggio tra silenzi, vastità pietrose, immensità di solitudini, non si ebbero, in ogni tempo, che dei fedeli di terra natia, tanto più fedeli perchè qui è la via per il Passo di Monte Croce Carnico, per le discese alla Gail e alla Drava. Contatti, mescolanza di vicende alpine, necessità di rapporti e somiglianze di consuetudini, egual dominio dall'uno all'altro versante, di boschi, di pascoli, di vette, umana comunità di vicini: tutto questo per i carnici di Timau che parlano il loro tedesco, va bene, ma non più. Essi rimangono rigorosamente carnici.

Quando le artiglierie tuonarono, quando sui crinali dei monti crepitarono gli scambi delle fucilerie, quando dagli impervii sentieri calarono le prime barelle di feriti o il paese rimase privo degli uomini validi andati alla guerra: i rimasti, vecchi od invalidi, femmine e ragazzi, al fronte anch'essi, nobilmente rimasero e valorosamente servirono. Al varco di Monte Croce Carnico, premeva la minaccia dell'invasione — la più tort. minaccia, come nei tempi del Savoranano, e come in tutti i tempi, ogni qualvolta i nordici e gli imperiali, per il facile solco di quest'alpe, tentarono la via d'Italia alla difesa ed alla resistenza erano truppe alpine coi battaglioni «Tolmezzo», «Val Tagliamento» e «Monte Arvenis, di quasi esclusivo reclutamento carnico, battaglioni piemontesi, batterie di montagna ed unità, destinate al sacrificio, della Guardia di Finanza. L'alpe di Timau vide subito drammatiche giornate, tra le meno conosciute perchè la battaglia era tra dirupi ed alte boscaglie, in territorio poco noto ed altrettanto poco lavuace che non si esibiva alla cronaca. Granate nemiche distruggevano subito alcune case del paese.

Le donne di Timau e della sua frazione di Cleulis, abbandonata tra relitti di frane su scoscese pendio, portavano nelle prime linee medicinali, vettovaglie, munizioni, legname. Salivano di giorno e di notte instancabili le gerle stracariche e arrivavano alle trincee perchè, dicevano, nessuno avrebbe potuto portare da robe» fin là.

Ed ecco che, prima a cadere nell'adempimento di questa volontaria, materna fatica, fu Maria Plozner-Mentil. Una mattina del settembre del 1915 le donne con le gerle a tutto carico ed i bambini s'erano avviate per il duro sentiero della forcella di Promosio, il bel varco che s'inerpica tra la Cima Avostana e lo Scarniz, già battuto dagli Etruschi, ed anche prima, raccontano le storie friulane, artiglierie che per le gole dei monti avevano echi di valanghe. Maria Plozner-Mentil, madre di quattro creature, tre ne aveva affidate alla nonna, e la più piccola aveva portata con sè nel gerlo mentre minaccie venivano dal cielo solcato dai tozzi velivoli nemici e l'insidia della fucileria attendeva ai varchi. D'un tratto, le pallottole divennero tempesta. La donna, sfinita, sedette s'un masso per riprendere fiato. Il nemico era a trecento metri. Continuava a sparare. Poi la donna gridò. Cadde riversa, fu soccorsa e portata a Paluzza tra i combattenti feriti, con una palla all'addome. E morì, mentre il marito combatteva.

Nella casa di Maria, quando vi andai dopo la guerra, non trovai che la nonna e i nipotini. Mi mostrarono un ritratto della caduta, con il fazzoletto girato intorno la fronte ed il volto sereno. Mentre intorno cadevano le granate, la vecchia nonna, in questa casa, crebbe i nipotini orfani e invecchiò e impoverì sempre più.

— Sono tanti anni che soffro — disse la vecchia. E nessuno ricorda.

Sconsolatamente è così.

Forse è soltanto la But che ricorda. Poca gente viene quassù. Il paese è aprico e lontano. Il giorno vi muore presto. Le canzoni sono tristi.

Ah, dernoch dass i der worte,
dass i traure in gonze Winter
du mei liebes Klane Schwäbele
biste wai non wieder hinter?

«Ah, perchè t'aspetto, perchè m'addoloro tutto l'inverno tu mia cara piccola rondine, sei ancora quassù?....»

E perchè per questa gente che si attacca alla roccia senza speranza e senza paura contro il nemico ed è così anche quando il nemico divenne occupante, non un segno di valore? Perchè non uno di questi segni, nella casa della Caduta Maria Plozner-Mentil povera montanara, portatrice di gerli ricolmi alle trincee, colpita a morte vicino al suo gerlo?

Canta, o But!

Altrove per le montagne nelle cui gole si erano occultati soldati nostri che, tagliati fuori nella ritirata caporettiana, cercavano sottrarsi alla prigionia, le donne carniche, salendo furtivamente dai paesi occupati, non cessarono, per tutto il tempo dell'occupazione, di recare ad essi aiuto e conforto.

Non seppe la Carnia, durante la invasione, mostrare altro volto che non il suo, e andando per ogni paese, dalle valli alle sommità, da quelli più in vista ai più remoti, vi si possono trovare tesori di ricordi, pur che la gente voglia parlare. Questa, invece, preferisce di poco. Le sofferenze della guerra e dell'invasione sono un ricordo lontano e non sono mai vantate per farsene un titolo di benemerenza e d'onore. Le donne che da un qualche paese dell'Alta Carnia dovevano arrivare a piedi a Palmanova, nella pianura friulana, per qualche pugno di rifornimenti, non si agitano se mai ricordano questa inaudita, bestiale fatica. Era necessario fare così. La vita, in complesso, o guerra o pace, è considerata nella montagna carnica come un sacrificio inevitabile. E non è soltanto la guerra ad esser cattiva.

GINO PIVA

Le medaglie di benemerenza

ai pionieri coloniali

ROMA, 6.

Ieri, nel salone della biblioteca dell'Istituto coloniale fascista, presenti moltissime autorità, sono state consegnate le medaglie d'oro - ricordo a sette pionieri coloniali. Dopo brevi applauditi parole del dott. Guido Cortese, segretario della sezione romana dell'Istituto coloniale, il col. Cesari ha illustrato tutta la magnifica opera dei pionieri coloniali italiani.

S. E. Cerrina Perroni ha infine consegnato ai generali De Vita, Schiarini, Maggiotto, Ella, al comm. Branchi, al comandante Massari e al dott. Traverso le medaglie d'oro. Per i premiati ha ringraziato con nobili parole il comandante Massari.

L'aumento in Romania

della tassa sui celibi

BUCAREST, 5

Il Ministro delle Finanze Madgeoru ha presentato alla Camera un progetto di legge per l'aumento del 10 per cento dell'imposta globale sui celibi di oltre 35 anni e sui vedovi senza prole.

(Radio Stefani)

Vita coniugale assai dura

pei mariti delle "regine di bellezza„

PARIGI, 6.

Se si deve credere al marito di Lilly Landers, la graziosa «Miss Belgio 1930», la vita coniugale non è facile quando si ha per moglie una regina di bellezza. «Le regine di bellezza — afferma per sua personale esperienza il marito delle Landers — sono capricciose e civette e attirano sul coniuge una noiosa pubblicità».

Per queste ragioni il marito di «Miss Belgio 1930», Guy Van Rode, suddito belga, ha chiesto al Tribunale di Nizza di pronunziare il suo divorzio dalla graziosa moglie. Il matrimonio era stato celebrato nel 1931. I due giovani si recarono ad abitare sulla Costa Azzurra dove occuparono un lussuoso appartamento in un albergo del Cap Ferrat.

Quindici giorni dopo l'ex-regina di bellezza telegrafava alla propria madre di andare a trovarla e con la madre partì poi per Bruxelles. Pochi giorni più tardi «Miss Belgio 1930» ricorreva ai tribunali per ottenere dal marito un assegno alimentare di 2000 franchi mensili. Il signor Van Rode le rispose intimandole di ritornare immediatamente al domicilio coniugale.

Il X annuale della Milizia celebrato a Udine e in Provincia

La vibrante cerimonia a Udine

Le Camicie nere della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale hanno celebrato domenica con una poderosa manifestazione il decimo annuale di fondazione del la Guardia armata della Rivoluzione.

Espressione dapprima di una necessità armata del Partito, le Legioni divennero poi soprattutto la tenace volontà di vittorie della giovinezza, che aveva versato il suo sangue sui campi di battaglia e per la Rivoluzione. Da quel tempo le nere Milizie andarono specializzandosi nelle salde e meravigliose formazioni, quali noi oggi vediamo in atto, sentinelle e presidio del Regime, unità viva e intelligente delle Forze Armate di Italia.

Anche la nostra 63.a Legione «Tagliamento» nella sua grandiosa compattezza dei suoi reparti, ha celebrato la bella ed ideale ricorrenza.

Udine partecipando alla manifestazione di Piazza Umberto I, ha voluto rinnovare agli ufficiali e militi dei reparti della 63.a Legione «Tagliamento», le sue espressioni più affettuose e fraterne, manifestazione in cui Camicie nere e militi hanno fraternizzato in un'atmosfera d'entusiastico e vibrante cameratismo.

In Piazza Umberto I

Domenica mattina, il Cons. gen. Bocchio, comandante il 13.o Gruppo Legioni M. V. S. N., ha passato in rivista tutte le Camicie nere e gli ufficiali residenti in Udine.

La bella manifestazione militare, ha avuto svolgimento in Piazza Umberto I, al cospetto di autorità, convenute su apposita tribuna eretta di fronte al colle del Castello, e di una folla di cittadini assiepata sulla riva del Colle.

Fra le autorità notammo: S. E. il Prefetto comm. dott. Testa accompagnato dal Vice Prefetto comm. Tranchida; il Comandante il Corpo d'Armata S. E. gen. Calgagno col Capo di Stato Maggiore col. Dalmazzo; il Segretario Federale medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba; il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporicco S. E. il senatore bar. Morpurgo; il Comandante la Divisione Militare di Udine gen. Appiotti accompagnato dal col. Zatti; S. E. il gen. Pirzio Biroli comandante di Corpo d'Armata; l'on. Tullio; il vice preside della Provincia commendator Pagani; il Vice Segretario politico del Fascio di Udine dott. Cantarutti; il Vice Podestà cav. dott. co. Gropplero; il col. comm. Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro e Capo gruppo dell'U. N. U. C. I.; il gener. Bartoldi; comandante la 13.a Brigata di Fanteria; il gen. Cianetti comandante il Genio di Corpo di Armata; il gen. Ivaldi comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata; il rag. Fumei, presidente provinciale dell'O. N. B.; la signorina Freschi, delegata provinciale dei Fasci femminili; il cav. uff. Tissi Procuratore del Re di Udine; il giudice cav. dott. Santomaso per il Presidente del Tribunale; il cav. uff. dott. Roiatti, presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti e Artisti; il commendator prof. bar. Enrico Morpurgo; l'ing. Someda e il prof. Catalani rispettivamente presidente e vice presidente della Federazione Friulana combattenti; il Segretario particolare del Podestà cav. cap. Bonanni; il cav. uff. cap. Alciati, Commissario dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra; il cav. Marcovigi, delegato provinciale dell'Associazione Madri e Vedove di Guerra; il cav. Traverso, Segretario Provinciale dei Sindacati dell'Industria e molti altri ancora.

La rivista e la sfilata

Alle ore 10 precise giunge in Piazza Umberto I. il gen. Bocchio comandante il 13.o Gruppo Legioni, ricevuto con gli onori dovuti al suo grado, dal console cav. Grillo comandante la 63.a Legione «Tagliamento» e dai militi.

Le musiche, della Legione e della D.I.C.A.T. intuonano gli inni della Rivoluzione, nel mentre il gen. Bocchio, seguito da un brillante stuolo di ufficiali componenti il suo Stato Maggiore, passa in rivista i reparti schierati ai piedi del Colle.

Terminata la rivista, il gen. Bocchio sale nella tribuna delle autorità, assieme al console Grillo il quale, di fronte alla Milizia raccoltasi dinanzi in quadrato, celebra il decennale e fausto anniversario della costituzione della Milizia Volontaria.

Il console Grillo, dopo aver dato lettura del messaggio lanciato dal Duce nel X Annuale della fondazione della Milizia ha pronunciato un bellissimo discorso, che abbiamo ieri pubblicato integralmente, esaltando e illustrando l'inquadramento e il contenuto ideale della Guardia armata della Rivoluzione.

Dopo il discorso del console Grillo, seguito attentamente e sottolineato da approvazioni nei punti più salienti dalla folla degli ascoltatori, ha svolgimento la sfilata dei reparti.

Questa avviene fra le acclamazioni dei cittadini che assiepano le rive dello storico Colle, al ritmo delle musiche che inarcano in festa alle varie formazioni.

Sfilata che ha dato allo spettatore la sensazione di una dimostrazione simpaticissima e convincente di quanto i nostri baldi Militi abbiano appreso non solo nel comportamento veramente militare, ma nella disciplina nel contegno, nella fede che ben a ragione gli dona l'appellativo di milite della Rivoluzione.

Dopo i Militi, sfilarono, con passo marziale riscuotendo unanimi applausi, le giovani forze del Partito: Avanguardisti e Giovani fascisti composti e ammirevoli nelle loro divise.

Alla sfilata hanno pure partecipato, in testa, le rappresentanze dei varii Corpi del Presidio.

L'omaggio ai Caduti

e il giuramento degli ufficiali

Terminata la magnifica sfilata, i reparti della Milizia e le autorità si recarono in Piazza Vittorio Emanuele II per presenziare alla deposizion di due belle corone d'alloro al Tempietto ai Caduti: deferente omaggio alla memoria dei Caduti fascisti e dei Caduti in guerra. Il rito, si è compiuto così ben degnamente.

Alle ore 11.30, presso il Comando della 63.a Legione «Tagliamento», gli ufficiali di nuova nomina hanno prestato il rituale giuramento di fedeltà a S. M. il Re ed al Duce.

Prima della cerimonia, il generale comm. Bocchio, ha rivolto agli ufficiali presenti le seguenti parole:

«Camerati, Ufficiali, con l'atto del Giuramento, voi oggi compite il più alto dei doveri di Ufficiali e di Camicia Nera.

La promessa di fede che pronunciate vi lega per tutta la vita ai destini di Casa Savoia ed alla ubbidienza assoluta e cieca ai voleri del nostro Capo.

Sappiate in ogni istante della vostra vita ricordarvi di questo ed uniformare austeramente ogni vostra azione alla rettitudine adamantina fascista».

Si svolge quindi, il giuramento degli ufficiali.

***

Alle ore 13, ufficiali e militi ed autorità, si sono raccolti alla Trattoria Comunale ove fu consumato, in un'atmosfera di fervido cameratismo, il rancio.

In memoria del Martire Gentile

Nel mentre aveva svolgimento la cerimonia al Tempietto ai Caduti, il C. M. Rossi i accompagnato da una rappresentanza di Militi, per ordine del comando della 63.a Legione, si è recato ad Adegliacco a deporre una corona di fiori ai piedi della lapide che ricorda il sacrificio del Milite Giuseppe Gentile.

A Gemona

Domenica 5 febbraio i militi della 55. Legione Alpina hanno festeggiato a Gemona, con il popolo, il Decennale della fondazione del loro Corpo. Cerimonia breve ma ammonitrice. Sotto le insegne della Milizia, marcia ormai inquadrato e fiero, tutto il popolo senza barriere di meschine divisioni sociali.

Alle ore 9 la cittadina era insolitamente animata. A piedi, in bicicletta, con autocarri, erano giunti i baldi reparti di Buia, Magnano in Riviera, Artegna, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Si erano concentrati contemporaneamente reparti mitraglieri, i militi pompieri, i militi della D.I.C.A.T., i premilitari, rappresentanze dell'Esercito: Alpini e finanzieri, i giovani fascisti, gli avanguardisti, i moschettieri, i balilla, le giovani e piccole italiane: tutti, milizia del Regime incanalata nel gran alveo, di quel maestoso fiume che è il Fascismo.

La banda della 55.a Legione Alpina rallegra e rende più entusiasta la festa con le marce patriottiche della Rivoluzione. Scritte inneggianti al Re, al Duce, alla Milizia, al Fascismo, si leggono sui muri, e gagliardetti e bandiere, labarifi fiamme, spiccano, sovrastanti le organizzazioni fasciste e patriottiche.

Alle ore 10 parte dalla Casa del Fascio l'imponente corteo che si ferma davanti al Monumento ai Caduti dove è deposta dai militi una corona d'alloro. Un minuto di raccoglimento e poi tutti si riversano nell'Aula magna del Comune dove il Centurione prof. Alfonso Marino terrà il discorso celebrativo. Il conferenziere inizia, fra viva attenzione, il suo dire riportandosi alla guerra mondiale, alla partecipazione dell'Italia al conflitto dopo le martellanti parole, sull'Intervento, del Duce, alla Vittoria durissima ma meritatamente guadagnata dagli italiani, al vergognoso dopo guerra in cui dei vigliacchi stavano giuocando un brutto tiro al popolo, al «Basta» di Mussolini che aveva costituito le squadre d'azione per arginare e controbattere tutte le viltà, all'e spedizioni fasciste punitive, alla Marcia su Roma che seppelli per sempre il mondo demo-liberale, alla costituzione della Milizia che rappresenta con l'Esercito la Nazione armata, pronta a tutti i sacrifici e a tutte le opere sia di pace che di guerra, per il maggiore prestigio dell'Italia nel mondo. La vibrante orazione del camerata Marino è stata più volte sottolineata dalle calorose ovazioni dei presenti. Subito dopo si è svolta magnificamente la sfilata.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità militari, politiche, civili: Seniore cav. Mazzotti aiutante maggiore in 1.a in rappresentanza del Console cav. Alberto Liuzzi, l'Ispettore politico di Zona Capomanipolo sig. Dichmma, il membro del Direttorio del Fascio Capomanipolo Morgante in rappresentanza del Segretario Politico cav. Armellini, il Podestà cav. Stroili, il Pretore dott. Spicciati, il maggiore della R. Guardia di Finanza cav. Bertè, il Comandante del Presidio capitano sig. Zannier, la N. D. Alina Simonetti, i membri del Direttorio: dott. Antonelli, prof. Zumino, sig. Strolli, gli Ufficiali della M. V. S. N. dott. Fontanelli, Pasini, cav. Masini, Dosi, cav. Raffaelli, cav. Calligaris, Barnaba Ismaele, Valerio Giovanni, Baldissera Ottorino, il cav. Rossini, il Vicepresidente dell'Operaia sig. Tessitori, il direttore prof. Scrivo, i Comandanti le forze giovanili: Fachini, Samfilippo, Marzona, Roccaforte, Perisutti, Candusso, il corpo insegnante Professionali ed elementari, i rappresentanti dei Combattenti, mutilati, degli ex alpini, dei fanti, i fiduciari dei Sindacati, lavoratori della terra e dell'industria, il popolo in tutte le sue classi sociali.

A S. Daniele

Domenica alle ore 10 con una vibrante cerimonia di fede, al Teatro Teobaldo Ciconi di S. Daniele è stato solennemente celebrato il decimo annuale della Fondazione della Milizia Nazionale.

Erano presenti il Comandante la Centuria locale C. M. cav. Ugo Macuglia con largo stuolo di brillanti ufficiali della Milizia in alta uniforme, il Vice Podestà signor De Cecco in rappresentanza del Podestà gen. co. Ronchi assente per malattia, tutte le altre autorità locali, un ben quadrato manipolo di milizia, i premilitari, numerosi fascisti, giovani fascisti e fasciste ed una moltitudine di gente, nonchè la rappresentanza dell'Arma RR. CC. e Regia Guardia di Finanza.

Il Capo manipolo rag. Giuseppe Travan Segretario politico del Fascio, dopo di aver letto il messaggio del Duce pronunciò con voce vibrante un nobile discorso, rievocando tutte le tappe radiose compiute dalla Milizia in questo primo decennio.

La fine della bella orazione è stata accolta da nutriti e generali applausi e da ripetuti alalà all'indirizzo del Duce e della Milizia.

Si è formato quindi un lungo ed imponente corteo, e cantando gli inni della Rivoluzione, si è recato alla Sezione del Fascio, ove il Segretario politico rag. Travan, commemorò col bello ed elevate parole il terzo anniversario della morte dei Quadrumviro Michele Bianchi, del quale lesse pure due discorsi pronunziati nel 1922 a Sarzana ed a Milano al Direttorio nazionale del Partito.

Dopo un minuto di raccoglimento alla memoria dell'Estinto, e dopo il rituale appello alla voce l'adunata si è sciolta fra vibranti alalà e canti fascisti.

Alle ore 12 tutti gli ufficiali e militi si sono riuniti alla trattoria al «Bersagliere» per consumare il rancio in cordiale cameratismo. Hanno partecipato anche i comandanti di Stazione e di Brigata della Benemerita Arma RR. CC. e R. Guardia Finanza.

Alla fine hanno parlato il Comandante della Centuria cav. Macuglia ed il Segretario politico C. M. rag. Travan rievocando i sentimenti di cameratismo che sempre hanno tenuto legata la Milizia alle altre armi e specialmente ai RR. CC. e Finanza.

Alle ore 14. le squadre sono rientrate alle loro sedi con lodevole disciplina.

A Spilimbergo

Domenica mattina alle ore 9.45 ebbe luogo la celebrazione del decimo annuale della costituzione della Milizia V. S. N. Alla cerimonia parteciparono tutte le autorità militari e civili, tutte le associazioni con gagliardetti, le scuole con bandiere, nonchè un numeroso pubblico.

Formatosi il corteo, con la banda cittadina alla testa, e immediatamente da una centuria balilla, dalle piccole italiane, avanguardisti, giovani fascisti, premilitari, dal I. manipolo della X Centuria e dal 3. plotone della 2. Compagnia Camicie nere si avvia al monumento dei Caduti a deporre una corona di alloro, dono dei militi. Dinanzi al monumento, che ricorderà il sacrificio dei nostri eroi, e insegnerà ai giovani l'amore e il sacrificio verso la patria, il Capo Manipolo Arturo Bonanno legge il messagio del Duce.

Quindi il capomanipolo Filippo Tomaselli comincia il suo appassionato discorso col dire l'alto significato che la cerimonia assume dinanzi al marmoreo ricordo. Accenna brevemente alle condizioni della nostra Patria, negli anni dell'anteguerra e del dopoguerra, afferma quale fu la necessità di costituire la milizia.

Parla delle varie specializzazioni di essa, e dei compiti che assolve: Milizia portuaria, stradale, postelegrafonica, confinaria, universitaria, e della Milizia Balilla che ha l'alto compito di plasmare le anime dei giovani e di forgiare l'italiano nuovo, l'italiano di Mussolini. Accenna, tra la commozione dei presenti, ai quadrati Battaglioni di Camicie nere, composti di giovani animosi che perpetuano l'ardimismo e mantengono saldo lo spirito della razze: che animati da un sovrano disprezzo del pericolo sono pronti a tutto osare per il Duce adorato, per la Rivoluzione fascista.

Ricompostosi il corteo proseguì fino alla Casa del Fascio, ove ebbe termine la suggestiva cerimonia.

AL DUCE

"GIOVINEZZA!"

Inno Trionfale del Partito Nazionale Fascista

Salve, o popolo d'Eroi
Salve, o Patria immortale!
Sono rinati i figli tuoi
Con la fe' nell'ideale.

Il valore dei tuoi guerrieri,
La virtù dei pionieri,
La visione de l'Alighieri
Oggi brilla in tutti i cuor.

Giovinezza, giovinezza
Primavera di bellezza
Della vita nell'asprezza
Il tuo canto squilla e va!

Dell'Italia nei confini
Sono rifatti gli Italiani
Li ha rifatti Mussolini
Per la guerra di domani,

Per la gioia del lavoro
per la pace e per l'alloro,
Per la gogna di coloro
che la Patria rinnegar.

Giovinezza, giovinezza
Primavera di bellezza
Della vita nell'asprezza
Il tuo canto squilla e va!

I poeti e gli artigiani
I signori e i contadini,
Con orgoglio d'Italiani
Giuran fede a Mussolini.

Non v'è povero quartiere
Che non mandi le sue schiere,
Che non spieghi le sue bandiere
Del fascismo redentor.

Giovinezza, giovinezza
Primavera di bellezza
Della vita nell'asprezza
Il tuo canto squilla e va!

SALVATOR GOTTA

A Pordenone

Pordenone in festa ha celebrato domenica, con solennità adeguata all'evento, il decimo annuale della fondazione della Milizia Volontaria.

Ogni casa era ornata dalla bandiera nazionale cosicchè le vie cittadine aveva il volto tricolore delle grandi giornate della Patria.

Alla Casa del Fascio, sede del Comando della III. Coorte della 63.a Legione, vanno, sin dalle prime ore del mattino, adunandosi militi, fascisti, mutilati, combattenti e le varie associazioni d'arma, formazioni giovanili e la cittadinanza.

Verso le 9.30 giungono le autorità: notiamo così alla rinfusa chiedendo antecipatamente venia per le involontarie esclusioni: Colonnello cav. uff. Montaldo, comandante il Presidio, il Seniore sig. Ottone Berti, comandante la Coorte della Milizia, il cent. Rino Polon con aiutante la VII centuria, il cav. ing. Salice, in rappresentanza del Podestà, il Segretario Politico Cent. cav. de Valenzuela, il ten. Zanelli della R. Aeronautica in rappresentanza del cap. Lorito, comandante l'Aeroporto di Aviano, il R. Pretore titolare cav. uff. dott. Camillo Bottesini, il presidente dei Combattenti cent. dott. Onorio Brunetta, il presidente dei Mutilati C. M. Mario Puppin, il presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro geom. Santin, il Comandante della Legione Avanguardisti Cent. sig. Brunetto, il ten. avv. Mariuz per il capo nucleo degli ufficiali in congedo, prof. mons. D'Andrea rettore del Seminario Vescovile, il Pretore aggiunto C. M. dott. Mutti, segretario capo del Comune sig. Antonio Basso, il dott. Cristilli commissario di P. S., prof. Del Zotto direttore della Regia Scuola d'avviamento col vice direttore prof. Pio Rossi, prof. Croce comandante Legione Balilla, prof. Sgoifo, comandante Legione Balilla Moschettieri, ten. rag. Chiussi per la Presidenza della Sezione Alpini, sig. Guido Modotti, presidente della sezione dell'Unione Marinara; maresciallo D'Andrea per i Volontari di guerra, R. Casparella per la sezione Bersaglieri, ing. Zambon, presid. della sezione Arma del Genio, ten. colonnello cav. Omero Polon presidente sezione Fanti, sig. Gius. Chiodi presid. sezione carabinieri in congedo, ten. cav. Luigi Moroni comandante sez. Granatieri, signor Vincenzo Taiariol per gli altri artiglieri, signor Enrico Rebolini presidente Cavalieri in Congedo, sig. Polo per gli azzurri di Dalmazia, capitano avv. Luigi Pascoli, ing. cav. Luigi Querini, cav. Pietro Puppin, molti ufficiali del Saluzzo, dell'Aeronautica, della Milizia, una rappresentanza dei RR. CC. e delle Regie Guardie di Finanza ecc. ecc. Tutte le forze combattentistiche erano largamente rappresentate ed ogni associazione d'arma aveva il suo labaro od il gagliardetto e dietro ad essi le rappresentanze inquadrate, intervenute per fare un simpaticissimo atto di solidarietà e di cameratismo con la Milizia.

Alle ore 10 si forma il corteo, preceduto dalla banda cittadina. Apre la sfilata il gagliardetto del Fascio Pordenonese, scortato da due ufficiali della Milizia e dalle Camicie nere, segue il plotone del Battaglione Camicie nere al comando del C. M. Andrea Baudo, indi la VII.a Centuria della 3.a Coorte, 63.a Legione.

Un complesso di centocinquanta uomini che al comando del Centurione Rino Polon, sfilano in modo impeccabile, visibilmente animati dal più fiero spirito militare e dall'entusiasmo più vivo. Viene quindi il Battaglione premilitari, agli ordini del C. M. geom. Luigi Furlan, ed ecco seguire due brillanti Centurie di giovani fascisti pordenonesi in alta uniforme che sfilano perfettamente, al comando dell'aiutante Silvio De Piante. Segue una bella Centuria di avanguardisti che passano con aria marziale, comandati dal C. M. dott. Mutti, poi vengono le rappresentanze delle giovani italiane e delle giovani fasciste, il Fascio femminile, i mutilati, i combattenti, tutte le associazioni d'Arma con larghissime rappresentanze; chiudono l'imponente corteo i dopolavoristi e gli appartenenti alle varie organizzazioni del Regime. Dirigeva il corteo il C. M. Gastone Chiodi, aiutante maggiore del Com. di Coorte.

Nella chiesa arcipretale di San Marco ha luogo la celebrazione di un solenne Te Deum e quindi il corteo si ricompone e, dopo aver attraversato Via Vittorio Emanuele — Piazza Cavour e Piazzale XX Settembre, sfila davanti al monumento dei Caduti fascisti; e qui viene deposta una corona di alloro, e poi davanti al monumento dei Caduti in guerra, dove viene deposta un'altra corona.

Davanti a quest'ultimo monumento, ai due lati sono schierati un plotone di Cavalleggeri del Saluzzo ed un plotone di avieri, che, al passaggio del gagliardetto e dei reparti, presentano le armi. Giunto il corteo nell'ampio cortile delle scuole, i reparti armati, i premilitari, i giovani fascisti e gli avanguardisti, si dispongono in quadrato, mentre le autorità trovano posto sotto l'atrio del palazzo delle Scuole.

Viene dato l'attenti: il Centurione Rino Polon, con voce alta e vibrante, legge il messaggio del Duce alle Camicie nere della Milizia, in occasione del decimo annuale. Il messaggio è accolto con fieri: «A noi!» e con possenti «Alalà» nei quali si unisce in un grido solo l'anima di tutti i presenti alla bella cerimonia. Il Centurione Polon ricorda quindi in un bel discorso, materiato di fatti, la costituzione della Milizia con la quale il Duce ha voluto premiare gli squadristi della Rivoluzione dando modo ad essi di continuare a servire in disciplina ed in silenziosa abnegazione, sotto il grigio verde glorioso, la Causa del Fascismo e della Patria rinnovata.

Egli ricorda con alata parola i 387 Caduti, i 333 decorati della Milizia e coglie l'occasione per far presente ai militi il sacrificio dei loro commilitoni che, nelle varie specialità, lavorano e sono pronti a dare la loro vita per il bene della Patria.

Rivolgendosi infine ai militi li esorta ad essere sempre più degni dell'affetto del Duce e del sacro retaggio lasciato alla Milizia dai Caduti della Rivoluzione e dai militi che immolarono la vita nell'adempimento entusiastico del loro dovere.

Si rese quindi interprete dell'alto elogio del Comandante la 63.a Legione, console cav. Grillo, che gli ha espresso il suo compiacimento per le prove di disciplina e di devozione date dalla Centuria Pordenonese della Milizia.

Non appena il Centurione Polon ha terminato il discorso, le autorità gli si stringono intorno per complimentarlo.

Quindi al suono di «Giovinezza» la Milizia, i premilitari ed i giovani fascisti sfilano in parata dinanzi al gruppo delle personalità intervenute. Terminata la sfilata, musica in testa, la Milizia attraversando di nuovo la città, tra gli applausi e l'entusiasmo della folla rientra in sede.

E' quindi distribuito un modesto rancio ai militi, da questi consumato tra il più schietto entusiasmo ed il più cordiale cameratismo.

La manifestazione di domenica ha lasciato in tutti la più grata impressione, ed infatti raramente si è visto cerimonia più ordinata e significativa.

A Tolmezzo

In una sala del Municipio di Tolmezzo è stata tenuta la commemorazione del quadrumviro della Rivoluzione Fascista, Michele Bianchi. Ha parlato l'ispettore di zona del P. N. F. e Commissario del Fascio locale, cav. Cerimele, il quale fatto l'appello del Grande Estinto è passato a trattegiare il carattere, la volontà, la fede. Ha dato quindi lettura di due discorsi di Michele Bianchi, trasmessi ai Fasci dalla Federazione.

Ha poi preso la parola il capo manipolo geom. Angelo Schiavi il quale, dopo una breve considerazione di carattere generale, ha dato lettura dei Decreti costitutivi della Milizia e letto spirito che la informa. Ha illustrato poi l'opera fedele e feconda e lo spirito di sacrificio ai quale vennero votate le balde legioni e del quale fanno testimonianza i numerosi Caduti.

Alla commemorazione oltre che ai fascisti intervennero tutte le autorità, militari e civili, le rappresentanze delle forze armate, delle organizzazioni del Regime, del Collegio, delle Scuole, degli Enti, uffici e delle associazioni con bandiere e gagliardetti.

Analoga cerimonia aveva avuto luogo due ore prima nella stessa sala, ove ai giovani fascisti aveva parlato il Comandante dei medesimi sig. Armando Torresini.

Dobbiamo rinviare a domani i resoconti pervenuteci da varii altri centri.

In tutta la Provincia le cerimonie per il decimo anniversario della Milizia, si sono svolte in un'atmosfera di vibrante entusiasmo.

A Codroipo

Domenica scorsa si è svolta a Codroipo la cerimonia della celebrazione del decimo annuale della M. V. S. N.

Per tale occasione erano stati affissi degli striscioni inneggianti la Milizia ed il Fascismo.

Alle ore 10 è avvenuto il concentramento di tutte le Camicie nere e dei premilitari della 2.a Centuria nella Casa del Littorio, ed alle ore 10,30 l'ammassamento di tutte le forze in viale 4 Novembre. Erano inoltre presenti una larghissima rappresentanza di forze giovanili e Fasci di Combattimento, tutte le Associazioni combattentistiche, sindacali ed istituzioni di varie con i rispettivi presidente e fiduciari.

Tra le maggiori autorità del paese, notammo il col. cav. Babbini; gli ufficiali del Presidio; il cap. Acanfora, comandante il deposito munizioni; il Cent. cav. Attilio Barnaba, comandante la 2.a Centuria M. V. S. N.; il Podestà cav. uff. dott. co. G. L. Mainardi; il Segretario politico geom. Lino Sabbadini; il Pretore dott. Giovanni Fabricio; il dott. C. M. Ernesto Ballico, presidente dell'O. N. Balilla; il Podestà delegato sig. Cesare Forte; il direttore didattico sig. Giuseppe Passoni; la signora Mari Ballico Federici, Segretaria del Fascio femminile; il Maresciallo dei RR. CC.; il Segretario politico di Varmo sig. Berrucchio Ongaro; il Segretario politico di Sedegliano sig. Giovanni Rinaldi; il dott. Gio. Batta Tavello di Varmo e tanti altri.

Le autorità si portano dalla piazza Vittorio Emanuele III, in via 4 Novembre e passano in rivista tutte le forze, associazioni e rappresentanze schierate, poi si recano a rendere l'omaggio al manumento ai Caduti, ed indi assistono alla sfilata.

Quando tutti si sono schierati in perfetto rettangolo nel giardino dell'Asilo Monumento, il Cent. cav. Attilio Barnaba ha dato lettura del messaggio lanciato dal Duce ai militi nel decimo annuale. L'appello finale di «A noi!» è stato ripetuto con un entusiastico grido da tutti i presenti.

Con questo vibrante suggello la cerimonia ha avuto termine.

A S. Vito al Tagliamento

S. Vito al Tagliamento, pavesata di tricolore, assunse di buonora domenica, un aspetto festivo, e verso le dieci del mattino le vie furono animate da un insolito movimento di cittadini che accompagnavano il fiore delle gioventù locale e dei paesi limitrofi, e si recavano a lor volta ai luoghi fissati per l'ammassamento dei reparti della Milizia, delle organizzazioni civili del Partito, e delle associazioni cittadine. Alle 10.30 le forze della Milizia precedute dalla fanfara dei giovani fascisti, seguite dai premilitari, dagli avanguardisti e dai giovani fascisti, in lunga giovanile colonna marciante con ritmo da veterani dei ranghi, affluirono nella piazza, ove precedentemente erano schierate le organizzazioni civili del Partito e tutte le associazioni cittadine con i loro gagliardetti, labari e gonfaloni, e si disposero in magnifico quadrato dinanzi alla casa del Fascio. Una folla si accalcava dietro le formazioni schierate, plaudendo i militi con incontenibile entusiasmo, e questa è forse la nota più simpatica della festa, perchè è prova dell'immenso amore che questa popolazione di lavoratori ha per le forze in armi del Partito.

Il Segretario Politico on. Fancello, passate in rivista le formazioni, cede la parola al Centurione cav. Fabris il quale con vibrante accento legge il messaggio del Duce alle Camicie nere, salutato da possenti alalà al Capo della Rivoluzione. Legge pure l'ordine del giorno del Console Comandante la 63.a Legione.

Poi ebbe la parola il Capo Manipolo dott. Collavo che commemorò la data con accenno ed elevate parole e passò in rapida sintesi l'opera silenziosamente compiuta in questo primo decennio dalla Milizia, sviluppando gli alti compiti politici, educativi e militari della stessa, ricollegando le sue origini alle pagine di gloria dello squadrismo, esaltando la idea fra le più geniali del Duce che portò il magnifico incanalamento nell'alveo della Costituzione del torrente della rivoluzionaria che travolse tutto un passato di vergogna e vendicò il sacrificio di sangue degli Eroi e dei Martiri della guerra e della rivoluzione. Con commosso accento rievocò le grandi ombre che aleggiavano nei ranghi in una perfetta fusione di spiriti, presenti a questa celebrazione, monito ai vivi che la Patria si serve con la fede, il lavoro, il sacrificio e se è necessario anche con la morte.

Terminata la bella orazione una rappresentanza della Milizia apposo una corona di lauro sul bollettino della Vittoria.

Ebbe poi luogo lo sfilamento dei reparti armati, delle organizzazioni ed associazioni che successivamente si portarono nella Chiesa per la S. Messa. Nel tempio assiepato di folla, durante la sacra funzione mons. Arcidiacono commentò il vangelo della giornata.

Quindi nella Casa del Fascio fu distribuito ai militi un rancio.

A Cividale

Domenica mattina è avvenuta in forma solenne la celebrazione del decimo annuale della fondazione della M. V. S. N.

La spaziosa palestra di ginnastica di via Roma era gremita di autorità, di istituzioni con bandiere e gagliardetti, di truppe e di militi in alta uniforme.

Al posto d'onore una numerosa rappresentanza della I. Coorte M. V. S. N., al comando dei signori C. M. perito Fantini, dottor Olivo e sig. Martino e il distaccamento della Milizia Forestale, erano circondati dalla truppa del 56. Regg. Fanteria, Alpini, RR. CC. R. Guardia di Finanza, dai Balilla, dagli Avanguardisti, dai Giovani fascisti.

Fra le autorità notiamo il Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini, che rappresenta anche il Commissario del Fascio co. A. Lovaria, forzatamente assente, il colonnello medaglia d'oro comm. Giovanni Esposito, Comandante il 56. Fanteria, il rag. A. Gottardis Vice Podestà e Commissario del Comitato O. N. B., il Preside del R. Liceo cav. uff. porf. Loenzoni e quello della R. Scuola Avviamento Professionale prof. Argenton, il Segretario capo del Comune sig. Rossetto, il prof. De Vecchi, nob. cav. Riccardo Albini, Presidente della Congregazione di Carità e delegato mandamentale dei Commercianti, il prof. de Benvenuti, presidente degli Azzurri di Dalmazia, il cav. uff. prof. Borgialli, rettore del Collegio Convitto Nazionale, il R. Pretore avv. Del Piero, il tenente RR. CC. sig. Battiati, il comandante del Centro Mobilitazione Alpini cap. Diplotti, il comm. prof. Francesco Accordini, direttore dell'Ospedale Civile, il cav. Giovanni Scuola Presidente Sezione Mutilati, il prof. Costa, comandante Coorte Avanguardia, il sig. A. Piccoli, comandante il Fascio giovanile, la sig.na Zuliani Amelia e signora Colomba Lorenzoni per il Fascio femminile, il cav. Cornello Gottardis, presidente della Società Operaia, molti ufficiali del Presidio e diverse signore.

Alle ore 10 precise, mentre la banda dell'Istituto Orfani di guerra, intona gli inni nazionali, entrano nella grandiosa sala il Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini e il colonnello G. Esposito medaglia d'oro, seguiti da altre autorità e da un distintissimo stuolo di ufficiali in alta uniforme.

Il Podestà, centurione della Milizia, tiene la commemorazione del decimo annuale. Egli inizia dando lettura del messaggio lanciato dal Duce, che riscuote entusiastici alalà. Parla quindi, con forte e vibrata parola delle origini della Milizia, la guardia fedelissima della Rivoluzione, dei suoi sviluppi, dei suoi compiti.

Richiamandosi alla leggendaria gesta garibaldina, accenna alla affinità spirituale delle Camicie rosse con le Camicie nere. Rievoca le epiche giornate della Marcia su Rima, esalta il sacrificio dei molti gloriosi Caduti per la Rivoluzione fascista; di cui va glorioso il Fascismo friulano: Pio Pischiutta, Edgardo Beltrame, Alfredo Giorgini, Giovanni Gorin, Arturo Salvato,, Giuseppe Genile.

Parla della creazione e dei compiti dei Battaglioni Camicie nere, della Milizia confinaria, coloniale, forestale, stradale, ferroviaria, portuaria, postelegrafonica ed universitaria; delle funzioni delicatissime affidate alla Milizia in tempo di pace, quali l'educazione, l'addestramento e l'inquadramento delle milizie giovanili, l'istruzione premilitare e dei compiti che ad esse spetta in tempo di guerra. Infine esalta l'opera compiuta della Milizia, sotto la guida del Duce, nel decimo annuale, opera grandiosa, degna della Rivoluzione fascista e conclude: «L'alba del secondo decennale trova la milizia delle Camicie nere ben serrata nei ranghi, coi suoi trecentomila moschetti, gloriosa dei suoi trecentosettanta Caduti, salda come una montagna di granito».

Il discorso del cent. Sandrini è accolto da grandi alalà al Re, al Duce, all'Esercito e alla Milizia.

Prende quindi la parola il colonnello Esposito, medaglia d'oro, il quale, da vecchio squadrista, esalta la fratellanza dell'Esercito e della Milizia e si dice fiero di salutare compagni d'ardimento nel D imo annuale della fondazione della M. V. con le stesse parole rivolte da S. E. il Ministro della Guerra a S. E. Teruzzi.

Esalta le benemerenze delle Camicie nere e ricorda come questo spirito che affratella l'Esercito con la M.V.S.N. sia consacrata nel ritornello dell'inno da lui dettato per il 56.o Regg. Fanteria: «Ma sotto il grigio-verde — c'è la camicia nera, — di là d'ogni barriera — saprem lanciarci il cor».

La cerimonia termina al suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza» e quindi si forma un'imponente corteo che percorre le vie cittadine e si scioglie dopo aver reso omaggio al monumento dei Caduti.

CRONACA PROVINCIALE

Problemi del giorno

Il basso prezzo del bestiame e l'alto prezzo delle carni

Anche il «Giornale di Agricoltura della Domenica» di Roma, in uno degli ultimi numeri, in un articolo a firma: Domenico Tocchi, tratta dell'incredibile distacco tra i prezzi del bestiame nella stalla e il prezzo della carne in vendita nelle macellerie ai consumatori.

«I valori del bestiame — scrive il citato periodico — hanno subito ovunque forti ribassi, ma i prezzi delle carni sono sproporzionati a quei ribassi.

Le quotazioni del bestiame sono discese al livello di anteguerra, ma ciò non ha portato benefici proporzionali al consumatore. Le spese intermediarie occorrenti ai vari trapassi, che il bestiame deve fare per completare la sua trasformazione, si mantengono a quote elevate, se non superiori alcune a quelle degli anni decorsi. Si deve constatare così che l'agricoltore, il quale ripone cure e lavoro per mesi ed anni alla produzione del suo animale, alla fine non ne ricava di più di quello ricavato da tutti coloro che, in poche ore lo trasportano e lo trasformano».

Dopo ciò, il giornale si chiede: «*Vi è possibilità di migliorare questa situazione?*».

Riassumiamo l'articolo, nell'intento di recare a conoscenza dei nostri agricoltori le constatazioni e le osservazioni esposte.

Non è da ritenersi possibile per ragioni di bilancio una sensibile riduzione della parte fiscale riguardante imposte, ecc.

Ragioni di bilancio saranno invocate nei riguardi delle spese inerenti alla gestione comunale degli stabilimenti annonari, dato anche che essi recano vantaggi all'igiene a tutela del consumatore.

Le stesse ragioni non consentono speranze in una riduzione delle spese dei trasporti.

«Non rimane quindi che concentrare lo studio sulle possibilità di sforzi da compiere al sorgere dalla produzione e nella vendita al dettaglio.

«Le spese di vendita all'ingrosso ed al dettaglio delle carni gravano realmente per una cifra cospicua, che è venuta sempre aumentando con la diminuzione del prezzo del bestiame ed anche, non bisogna dimenticarlo, per un altro fatto che ha un'influenza capitale sulla situazione: la diminuzione del consumo delle carni e specialmente di quelle bovine».

In tutte le nazioni si sono lanciate accuse contro i negozianti macellai; la discussioni si sono incrociate ovunque.

La conclusione è unica, e quale da tempo è stata già segnalata dalla C.N.F.A.: «la sproporzione fra le spese generali e la quantità della carne venduta nei negozi di macelleria».

Dai calcoli fatti sul consumo a Roma risulta che i ribassi dei prezzi sono appunto neutralizzati dalle spese generali, per cui chi subisce il danno è esclusivamente l'agricoltore produttore, mentre, in regime corporativo i pesi non devono essere sostenuti da una sola categoria, ma invece ripartiti equamente tra tutte.

L'articolista fa presente i prezzi favorevoli praticati da macellai di Parigi, Berlino e Vienna nella vendita delle carni ai consumatori e attribuisce tale fenomeno ad un maggiore smercio di carne, per cui le spese generali possono andare ripartite su un superiore quantitativo di merce.

«Si può quindi dall'esame dei dati concludere che, affinchè le spese generali di una rivendita gravino in equa misura sul prezzo della carne, occorre che il quantitativo di vendita raggiunga almeno i 150 Kg. di carne giornalieri. Su questa via solamente si può arrivare a conciliare gli interessi del consumatore e del produttore.

Così solamente il negoziante potrà pagare un prezzo migliore al produttore».

Il compito delle organizzazioni sindacali

In Svizzera sono sorte Federazioni cantonali per l'utilizzazione cooperativa del bestiame da macello, assumendo funzionari specializzati.

Al 1. gennaio 1930 esistevano in Germania 461 cooperative per l'utilizzazione del bestiame.

In Francia M. Donaire de Lude costituì fino dal 1922 il primo «Syndicate de vente du bétail», che ottenne come conseguenza immediata il rialzo dei prezzi sui mercati.

«In Italia gli enti economici degli agricoltori hanno già fatto esperimenti che possono essere la base delle nuove carni sui mercati di Roma a mezzo di un Consorzio cooperativo carni fra gli enti economici degli agricoltori delle provincie interessate al rifornimento della Capitale, ha dato buoni risultati.

Un altro esperimento per la vendita collettiva del bestiame fu fatto a Parma direttamente da Consorzi di produttori e Consorzi macellatori nella primavera decorsa.

Le cifre dei risultati ottenuti — conchiude il Giornale — hanno una eloquenza che vale più di qualsiasi discussione e potranno servire a stabilire le direttive, che potrà avere la eventuale organizzazione per la difesa del prezzo del bestiame».

E l'esempio di Cividale?

Tempo addietro, abbiamo accennato con elogio all'iniziativa di Cividale per una vendita di carni bovine da parte dei proprietari con esclusione degli intermediari. Tornerebbe utile conoscere ora l'esito dell'esperimento, e siamo certi che qualche studioso di problema del giorno vorrà favorirci attendibili informazioni, che ben volentieri porteremo a conoscenza dei nostri lettori.

L'argomento merita tutto lo studio, essendo note le difficoltà e la delicatezza dei problemi economici, i quali, se affrontati con superficialità, possono riserbare spiacevoli sorprese. Siamo certi perciò che le nostre organizzazioni agrarie sindacali non mancheranno di recare nella discussione rimedi il contributo della loro competenza e del loro vivo interessamento.

Un agricoltore

POZZUOLO

Istruzione teorico-pratica per gli agricoltori

Allo scopo di diffondere tra gli agricoltori nozioni razionali di viticoltura, frutticoltura, gelsicoltura e bachicoltura, saranno tenuti dalla locale Scuola agraria nel corrente anno i seguenti Corsi temporanei:

I. Corso di potatura delle viti e dei fruttiferi ed istruzioni teorico-pratiche di frutticoltura: dal 23 febbraio al 4 marzo.

II. Corso di innesto delle viti ed istruzioni teorico - pratiche di viticoltura: dal 6 al 15 marzo.

III. Corso di bachicoltura e gelsicoltura: dall'ultima decade di aprile alla metà di giugno.

Chi desidera prendere parte a taluno dei Corsi suddetti dovrà presentare al direttore della Scuola più tardi delle seguenti date:

la domanda in carta semplice non

a) Corso di potatura: 18 febbraio;

b) Corso di innesto: 2 marzo;

c) Corso di bachicoltura e gelsicoltura: 15 aprile;

Chi aspira a frequentare il Corso di bachicoltura, gelsicoltura dovrà inviare inoltre i certificati, in carta libera, di nascita, di buona condotta e di proscioglimento della istruzione obbligatoria.

Saranno conferiti sussidi in denaro a quegli agricoltori di condizione disagiata che frequenteranno i singoli Corsi con assiduità e profitto per tutta la durata dei medesimi, e prenderà parte alle esercitazioni ed ai lavori ad essi inerenti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

MORTEGLIANO

Commemorazione di Michele Bianchi

Venerdì sera il Segretario politico radunò i fascisti in sede per dare lettura dei discorsi del Quadrumviro Michele Bianchi e per lumeggiare brevemente la figura del Grande Scomparso.

La riunione si sciolse inneggiando al Duce ed al Fascismo.

BUIA

Opere Assistenziali

Per iniziativa del sig. Guido Conchin un gruppo di operai buiesi impiegati a Villa Vicentina hanno versato al locale Ente Opere Assistenziali, la somma di L. 65

Segnaliamo l'atto benefico col dovuto encomio.

Sono pure pervenute le seguenti offerte: Guido Conchin L. 25 — Nino Monchin 10 — Rino Perini 10 — Guglielmo Persello 10 — Danilo Lazzarini 10.

PASIAN DI PRATO

Il nobile gesto di un emigrante

Il compaesano Eugenio Di Giorgio residente in Francia da vari anni per ragioni di lavoro, ha fatto pervenire al Presidente del Comitato E. O. A. la somma di 100 franchi francesi, accompagnati da una nobilissima lettera, testimoniando la sua viva riconoscenza al Comitato per l'opera prestata alla di lui madre amorosamente assistita, fino a che questa venne a mancare per una malattia dovuta alla sua tarda età.

Alle Opere assistenziali

La Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento pubblica il quarto elenco delle oblazioni pervenute a tutt'oggi al Comitato di Pasian di Prato, e contemporaneamente il rendiconto generale del Comitato comunale:

Comitato permanente della Pesca dei Combattenti a mezzo del Presidente sig. Gobitti Ernesto, L. 200 — Ermiglia Mario 30 — Tirelli Giuseppe 5 — Degano Giacomo, 10 — Mansutti Alfonso, 5 — Miani Isidoro, 10 — Mossenta Raimondo, 10 — Feruglio Otello, 10 — Ciani Angelo, 10 — Prudenziati Elio, 20 — Degano Antonio (florista), 30 — Tardivello Giovanni, 10 — Taciani Alberado, 10 — Zucchetti Antonio, 5 — Perselo Sante, 30 — Orietti Baduero, 20 — Tosolini Alessandro, 10 — Zaninotto Quinto, 15 — Mossenta Luigi, 10 — Lessa Giuseppe, 10 — Leita Quinto, 5 — Cecotti Virginia in Cosatti, 5 — Dott. Gio. Batta Comparetti, 15 — Cosattini Angelo fu Celeste, 10 — Marchiol Ernesto 10.

Totale generale delle raccolte effettuate dai tre Sottocomitati a tutt'oggi in contanti L. 4355,50. Granoturco quintali 40,25; patate quintali 19.25; carne Kg. 56; coteghini Kg. 57; riso Kg. 45; pasta Kg. 30; farina di granoturco Kg. 105; latte litri 100; formaggio Kg. 15; sale Kg. 20; fagioli Kg. 8; pane Kg. 5; lardo Kg. 2; legna Kg. 100; vestiti N. 2; tela metri 10. Mentre il Segretario politico, Presidente del Comitato E. O. A. avverte che le offerte sono tutt'ora aperte per quei cittadini che ancora non hanno versato il contributo richiesto. Ringrazia tutti coloro, (enti o privati) che con nobile sentimento di solidarietà umana, hanno contribuito a lenire il disagio economico della classe meno abbiente del Comune. Ringrazia altresì a nome del Partito i membri del Sottocomitati per l'opera che hanno prestato e che continuano a prestare con spirito e con disinteressata cooperazione, affettuando così in pieno il desiderio del Duce che ha molto a cuore le sorti del nostro popolo.

CASTIONS DI STRADA

Onorare beneficando

Sono pervenute a questo Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla, le seguenti oblazioni per onorare la memoria del compianto sig. Camillo Tavano di Lestizza:

Sig. Ezio Bascello L. 5 — Pietro D'Ambrosio 5 — sig. Vittorio Gramegna 5 — Rinaldo Cirio 5 — Giuseppe Treleani 2 — Valentino Stroppolo 5 — Totale L. 27.

La Presidenza ringrazia.

Il corso premilitare

Il corso premilitare, svolto dall'istruttore camerata Gramegna, ha ottenuto pieno successo: agli esami sono stati promossi tutti i trentacinque inscritti.

Vivi rallegramenti al bravo istruttore.

VENZONE

Pro Opere assistenziali

La Segreteria del Fascio locale pubblica il primo elenco delle oblazioni pervenute al Comitato pro assistenza invernale:

Federazione Provinciale Fascista L. 500 — Venier Giovanni 10 — Valent Giuseppe 8 — Madrassi Riccardo 5 — Faccaro Tullio 15 — Valent Simeone fu Agostino 4 — Raffaelli Maria 5 — Castellani Sorello fu Luca 10 — Clapiz Carla ved. Consoli 3 — Clapiz Vincenzo 5 — Clonfero Innocente 3 — Fabbri Giuseppe 5 — Fadini Anita 3 — Leoncedis Ettore 25 — Luccardi don Faustino 5 — Marchetti Armida 3 — Mittoni Filomena 3 — Pascolo Antonio fu Andrea 3 — Pascolo Arnaldo 1 — Pascolo Maria fu Andrea 2 — Pitteri Lucrezia ved. Madrassi 1 — Ribis mons. Faustino 10 — Zamolo Angelo Zante 1 — Mandil Annunziata 5 — dott. Bernardis 50 — Tonussi Giovanni fu Pietro 5 — Battigelli Emilio 5 — Bellina Antonio fu Pietro 3 — Bellina Francesco fu Pietro Sant 5 — Bellina Gio. Batta fu Antonio 25 — Bellina Leonardo Nac 1 — Bellina Lucia ved. Bianchi 5 — Calderari Fratelli fu Luca 5 — Clonfero Domenico 5 — Di Bernardo Valentino Odule 5 — Gollino Giacomo fu Giovanni 2 — Maranzana Luigi 3 — Pascolo Gio. Batta Carlo Moro 2 — Pascolo Giovanni Zuanone e figlio Vittorio 6 — Pascolo Lucrezia ved. Bellina 10 — Picco Giovanni e figlio 8 — Sabidussi Lorenzo 5 — Lenna Gio. Batta 5 — Cleto Spaliviero 50 — Valent Luigi fu Giacomo 2 — Zamolo Giovanni Biasio 2 — Zamolo Giacomo Biasio 5 — Zinutti Innocenio 4 — Mario Valerio 5 — Bellina Giuseppe 3 — Bellina Pietro Mierli 2 — Giacom Castellani 25 — Fadi Domenico 5 — Gollino Antonio Zuanute 1 — Gollino Domenico Zuanute 1 — Jesse Gio. Batta fu Nicolò 5 — Bellina Italico 1 — Biasotti William 1 — Colaniz Valentino 5 — Colavizza Eugenio 1 — Comina Angelo 1 — Comino Gio. Batta 5 — Costa Giuseppe 1 — Flotta Saverio 4 — Gambino Francesco 5 — Gobbi Mario 5 — Gollino Giacomo 1 — Grillo Francesco 3 — Maranzana Giuseppe 5 — Marziani Domenico 5 — Masoero Lidio 5 — Totale del primo elenco L. 917.

SPILIMBERGO

Commemorazione di Michele Bianchi

In piazza Cavour è stata tenuta alla presenza di un numeroso nucleo di Camicie nere, di giovani fascisti e di appartenenti al Fascio femminile, la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi.

Il Segretario Politico avv. Marco Marin, mutilato di guerra, dopo aver illustrato brevemente la vita del Quadrumviro, lesse il discorso pronunciato da Michele Bianchi nel primo anniversario dell'eccidio di Sarzana, ed al Direttorio del Partito del 1922.

La cerimonia, si è chiusa con lo appello dello Scomparso, al quale i fascisti hanno risposto: presente.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Importante riunione per il caseificio

Presso la sede del Circolo Agricolo e della Cattedra Ambulante di Agricoltura è stata tenuta una importante riunione dei presidenti delle Latterie della Zona, indetta dalla Federazione Agricola col concorso degli Enti Sindacali. Fra gli intervenuti notiamo: il dott. Giacomelli, presidente della Federazione Agricola del Friuli, col segretario dott. Astorri; il Vice Segretario Provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura conte Max di Montegnacco con l'Ispettore di Zona agr. Mario Lanzone l'Ispettore di Zona della Federazione Agricoltori sig. Domenico Bortolini; il dott. Braidot Ispettore provinciale al caseificio; il dott. Giovanni Bubba titolare della sezione di cattedra; il presidente del Circolo Agricolo sig. Tamai col segretario perito Vecil, il Podestà di Azzano X sig. Carlo Brunetta.

Erano poi presenti i seguenti sigg. rappresentanti le latterie a fianco nominate: dott. Bubba, commissario per le latterie di Aviano, Somprado, Villotta, Giais, Marsure; il dott. Coletti per Pasiano; l'ing. Zuletti per Tiezzo; Gio. Batta Belfi per S. Pietro di Cordenons; Raffin per la Centrale di Cordenons; Augusto Cattaruzza per Sedrano e Giuseppe Ciprian per S. Foca; Olivo Ceschin per S. Pietro di Azzano X, Eugenio Canton per Fiume Veneto; G. B. Sparavier per S. Martino; Lepido Sorgi per Cesena di Azzano X; Sante Santarossa per Palse di Porcia; Adamo Dal Ben per Pieve di Porcia; Pietro Venier per Cimpello di Fiume Veneto; Angelo Ius per Pescincanna; Olivo Ormenese per Prata; Enrico Taurian per Murlis di Zoppola; Luigi Portolan per Borgomeduna; D'Andrea per Corva.

E' primo a parlare ai presenti, che durante tutta l'esposizione loro fatta hanno seguito con attenzione, dimostrando di rendersi conto esatto dei problemi prospettati e della necessità di risolverli in una cordiale collaborazione, fu il dr. Giacomelli. Egli premesso che la Federazione Agricola del Friuli non ha mai avuto l'abitudine di esporre delle parole, ma di sottoporre all'esame, delle questioni interessanti per la risoluzione delle quali essa ha attivamente lavorato. Non parole dunque senza necessità, ma opere e fatti. La Federazione Agricola, che esamina e risolve, in stretta collaborazione cogli Enti sindacali, la parte economica delle associazioni federate, si era preoccupato di alcuni problemi, quello del frumento, dei bozzoli, ecc. Quindi ammassi per i frumenti, essicatoi per i bozzoli, facendo opera di difesa e di realizzazione. Oggi si affaccia il problema della vendita dei bozzoli e bisogna affrontarlo e risolverlo. Siamo in un'epoca di sovra produzione ed il quesito più difficile è quello di vendere, ma di saper vendere. Bisogna quindi studiare un programma per venire in aiuto alle latterie per lo smercio dei loro prodotti.

Segue il dott. Astorri, che sviluppa nelle linee essenziali il programma che la Federazione Agricola intenderebbe di svolgere a favore dei soci delle Latterie realizzando per essi vantaggi di diverso genere. Egli ricorda gli ottimi risultati conseguiti dagli ammassi di singole produzioni negli anni scorsi per concludere, dopo avere attentamente esaminato la situazione attuale del mercato, come si imponga una più stretta aderenza degli enti cooperativi a quella che è la loro federazione, che ha scopi non certo commerciali nè speculativi. Una commissione di presidenti delle latterie friulane, si riunirà per concretare il regolamento che disciplinerà l'azione da svolgere. Quello che è necessario ora è di entrare nel merito della questione e convincersi dell'utilità dell'azione da svolgere.

Ribadisce il concetto sopra esposto il dott. Bubba, rilevando come alcune volte anche qualche dirigente si serva della latteria per i propri interessi privati. I presidenti devono vigilare con perseveranza ed agire con fermezza a carico di questi signori. Egli cita il caso di alcuni sperperi inutili che poi si sono saputi togliere e mentre si sente obbligato a riconoscere che in realtà la Federazione Agricola per la sua opera nel campo economico ed organizzativa delle vendite e degli acquisti, merita i più ampi elogi, crede opportuno aggiungere qualche concetto chiarificatore sulle modalità per l'azione da svolgere. Chiude dicendosi sicuro che l'adesione sarà piena e completa.

Il dott. Braidot, esperto in Caseificio, plaude all'iniziativa, ricordando alcuni casi di messeri che giravano per la nostra provincia offrendo alle latterie, diplomi e medaglie per mostre che non si sono fatte, od apparecchi insufficienti allo scopo. Egli tratta poi di alcuni problemi tecnici della lavorazione del burro e del formaggio, problemi che sono allo studio e che potranno essere affrontati in un secondo tempo.

Il conte Max di Montegnacco, porta il saluto del cav. Finotello, segretario provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura, ponendo in rilievo anch'essa l'utilità dell'iniziativa ed affermando che anche i Sindacati dell'Agricoltura offrono la loro collaborazione cordiale in tutti quei problemi, e specialmente problemi tecnici o di personale che si presentassero durante il corso della bella idea che avvanteggerà certamente l'agricoltore friulano.

Infine riassume con brevi parole il dott. Giacomelli e chiede ai presenti se essi diano o meno la loro approvazione a quest'opera, intrapresa dalla Federazione Agricola, ma in pieno accordo con la Federazione Agricoltori, con i Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, con l'Ente Nazionale della Cooperazione, e con la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La prova dell'alzata di mano riuni tutti i presenti in un'unanimità assoluta. La controprova naturalmente non vide nessun braccio alzato. E del resto quale sarebbe il presidente di una latteria che volesse rifiutare un aiuto offerto per il crescente benessere dell'istituzione da lui diretta, un aiuto che sarà certamente validissimo perchè l'iniziativa è in mani degne di persone e di enti attrezzati per ogni evenienza? E l'unanimità consolante e i commenti fatti allo sciogliersi della riunione e durante la via, fra gli agricoltori convenuti, dimostrano proprio che nel Pordenonese l'agricoltore, tolte poche e non lodevoli eccezioni, capisce quale sia il suo vero tornaconto e reso saggio dall'esperienza e dalle prove ottime, fornite dalla Federazione Agricola e dall'interesse che i dirigenti, attivi e solerti dei Sindacati hanno per le questioni dei rapporti fra ente ed ente e fra ente e dipendenti, non esitano un momento nell'affidare la difesa dei loro vitali interessi nei loro naturali e disinteressati patrocinatori.

Associazione Arma del Genio

L'assemblea annuale della Sottosezione di Pordenone, si svolgerà domenica prossima ventura alle ore 10 del mattino presso la sede — sala superiore del Licinio.

Saranno trattate questioni di grande interesse per gli associati e perciò nessuno dovrà mancare.

La Filodrammatica recita questa sera

Questa sera, alle ore 21 precise, al Teatro Licinio, gentilmente concesso, avremo la recita tanto attesa della Filodrammatica pordenonese, che si prepara per il Concorso provinciale.

Saranno date «Il braccialetto», commedia in un atto di Giannino Antona Traversi, e «Home Rebus», brillantissima commedia in tre atti di Gian Capo.

La commissione giudicatrice del concorso sarà presente alla recita.

E' facile arguire che questa sera il pubblico pordenonese accorrerà in folla ad applaudire i nostri bravi giovani artisti, che veramente se lo meritano.

Auto che si rovescia

Domenica, poco dopo le 17, nei pressi di Crocetta (Bosco dei Cansiglio) la macchina del notaio dr Toffoli (una 509) per causa della neve slittò, andando a finire nel fossato, per fortuna non molto profondo in quel punto.

Dai molti gitanti che erano a bordo la sola signorina Gina Ellero riportò una ferita lacero contusa ad una gamba.

Gli infortunati, prontamente soccorsi da macchine di altri gitanti, furono accompagnati a Pordenone.

La signorina Ellero se la cavò con alcuni punti di sutura e con alcuni giorni a letto. Gli altri possono chiamarsi ben fortunati di essersela cavata così a buon mercato

Un furto di polli

La notte di ieri alla signora Ida Rapieri venivano rubati un tacchino e dei polli. La derubata sporgeva immediatamente denuncia al locale Commissariato di P. S. dal quale venivano esperite immediatamente indagini che portavano alla scoperta della refurtiva in casa di certo Antonio Taffarel fu Francesco d'anni 25 che venne naturalmente tratto in arresto e passato alle locali Carceri a meditare sul troppo breve volo di quei pennuti.

Funebri Crivellari

Ieri si sono svolti i solenni funerali del maestro Amos Crivellari, vecchia Camicia nera, che sono riusciti un significativo atto di omaggio alla sua memoria.

Ne riferiremo domani, vietandocelo oggi lo spazio.

FIUME VENETO

Infortunio sul lavoro

Nel mentre lavorava alle fornaci E. Schizzi e C. di questo Comune, l'operaio Guido Targa di Pietro di anni 28, riconducendo un carrello vuoto è scivolato in malo modo, riportando una distorsione alla caviglia del piede sinistro.

L'ufficiale sanitario del Comune, ha dichiarato il Targa guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Ai mutilati

Il fiduciario Comunale dei Mutilati e Invalidi di Guerra sig. Romano Zucchet invita tutti gli inscritti all'Associazione, a ritirare presso il Municipio e nelle ore antimeridiane, il talloncino della tessera per il 1933. Inoltre coloro che ancora non avessero effettuato il versamento delle quote arretrate, sono invitati a farlo al momento del ritiro della tessera per l'anno in corso.

S. QUIRINO

Un furto ed un arresto

Alcuni giorni fa certa De Rosa Maria trovò una sgradita sorpresa al suo risveglio. I ladri erano penetrati durante la notte nel pollaio, proveniente dai campi vicini confinanti con l'orto della De Rosa ed avevano asportati alcuni galliuacci. Alla De Rosa, residente nella frazione di S. Foca, non rimasse altro che scendere nel capoluogo per denunciare il furto patito.

La guardia campestre Attilio Marzinotto si mise subito alla ricerca dei ladruncoli ed il giorno dopo riuscì a sequestrare la refurtiva proprio in casa del ladro, un giovane del paese, certo Enrico Fioretto. Della scoperta della brava guardia, furono avvertiti i carabinieri che presero.... in consegna il ladro e provvidero perchè fosse portato alle carceri di Pordenone dove ora si trova.

Gruppo Alpino

Domenica alle ore 15 del pomeriggio sono venuti fra noi i dirigenti della sezione pordenonese degli scarponi per constatare le possibilità della costituzione di un gruppo alpino anche fra noi. Era intervenuto anche il Podestà, vecchio «Scarpone», e decorato di guerra ed il segretario Comunale signor Meiorin. Il Podestà, Francesco Cattaruzza presentò con acconce parole il rag. Chiussi aiutante maggiore della sezione a numerosi intervenuti, cedendo poi la parole al rag. Chiussi stesso. Questi espose con parole calde e vibranti le finalità e gli scopi di queste associazioni istituite per ricordare fraternamente le gloriose vicende dell'arma alla quale si appartenne, per rinsaldare i vincoli di simpatia e di cameratismo fra coloro che combatterono nella grande guerra o che si trovarono ai reggimenti sotto le stesse insegne. Parlò poi dell'opera che la associazione svolge per la maggior efficenza delle sezioni e delle attività a favore dei soci e concludendosi certo che anche a San Quirino, dove gli alpini sono numerosi, si potrà costituire quanto prima un gruppo fra gli scarponi. Dopo alcuni chiarimenti, chiesti dai presenti, la riunione si chiuse fra la massima cordialità e con un buon risultato, poichè le adesioni al costituendo gruppo superano ormai la trentina.

S. Vito al Tagliamento

La scomparsa di un garibaldino

Dopo brevissima malattia si spegneva ier l'altro, serenamente come visse, in Savorgnano di S. Vito, il garibaldino Giovanni Lombardi di anni 90.

Questa bella figura di patriotta e cittadino seppe con rettitudine e modestia allevare una onesta famiglia e cattivarsi generali simpatie e benemerenza. Il Lombardi, di origine piemontese, nacque a Frugolo di Alessandria; decorato di tre medaglie al valore, prese parte ai combattimenti di Bezzecca e Condino. Fu compagno fedele e collega d'armi dello scomparso concittadino Antonio De Micheli e del vivente Sante Scarpa. Appartenne anche all'Arma Benemerita, sempre distinguendosi e meritandosi elogi.

Lascia la moglie e due figli in America e molti nipoti.

Ieri lunedì alle ore 15 si svolsero i funerali che riuscirono imponenti per il largo concorso di amici, conoscenti cittadini e di varie rappresentanze.

Ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Un arresto per furto

Ieri mattina è stato arrestato per furto aggravato, continuato e tentato furto in danno del forno rurale di S. Giovanni di Casarsa, tale Giuseppe Fogolin fu Antonio di anni 24.

La festa da ballo

Domenica si è svolta animatamente la consueta festa danzante pubblica nella sala Littorio.

Per ubriachezza

Dall'arma benemerita fu elevata contravvenzione a tale Pietro Biason fu Angelo di anni 67 da Bagnarola di Sesto al Reghena, perchè trovato in istato di ubriachezza molesta e ripugnante.

Furto di pennuti

L'altra notte dal pollaio di certo Giuseppe Russo fu Giacomo da Prodolone furono rubate dieci galline del valore complessivo di cento lire.

COSEANO

Croce di guerra

In questi giorni è qui pervenuta la Croce al merito di guerra conferita dalle competenti autorità militari al signor Carlo Scilsizzi, mutilato di guerra, valoroso ex combattente e attuale Segretario Politico di questo Fascio di Combattimento. Rallegramenti.

Nell'Opera Balilla

Dietro designazione della on. Presidenza Provinciale il Capo Manipolo signor Carlo Giuconarra è stato nominato Presidente del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla. Congratulazioni.

CONTRO L'INFLUENZA UN CACHET DEL D. FAIVRE

Dott. A. FERUGLIO TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto R. Clinica di Padova
UDINE - Via Cavour 15 - Telef. 2.18

Gabinetto Dentistico
Dott. Domenico Damiani
prossimo trasloco
da Via V. Veneto - tel. 1.80
a VIA SAVORGNANA, 6

Dott. F. Pelizzo
SPECIALISTA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Rivis 32 - tel. 6-02

COMUNICATO

La BEMBERG S. A., capitale 30 milioni interamente versato, con Stabilimento ed Amministrazione in Gozzano (Novara), avendo scoperto che vari negozi di Verona, Brescia, Firenze, Genova ed altre città esponevano in vetrina e vendevano al pubblico, per calze e tessuti BEMBERG articoli di fabbricazione e produzione diversa, nonchè di qualità inferiore, ha provveduto in questi giorni agli accertamenti di polizia giudiziaria ed alla denuncia dei colpevoli per le sanzioni penali e civili.

La BEMBERG prosegue così nell'opera sistematica ed energica già da lungo tempo intrapresa, diretta ad epurare i mercati ed a colpire senza remissione i profittatori ed usurpatori del suo nome e della sua fama.

Tanto si porta a conoscenza dei commercianti, rivenditori e pubblico acquirenti di calze e tessuti, anche perchè vigilino sugli acquisti e segnalino ogni tentativo consimile di frode, alla BEMBERG che procederà di conseguenza con sua piena responsabilità agli accertamenti ed alle denuncie del caso.

BEMBERG S. A.

Pellicole "Selo"
6 X 9 buonissime
a L. 3.50
GIUSEPPE GIACOBBI
UDINE - Via Vittorio Veneto 26 - UDINE

La festa degli artiglieri a Premariacco

Domenica a Premariacco si è svolta la cerimonia per la costituzione del locale gruppo dell'Associazione Nazionale Artiglieri e la benedizione del labaro provinciale.

Il paese presentava fin dalle prime ore l'aspetto delle grandi occasioni. Striscioni inneggianti all'Artiglieria tappezzavano i muri e numerosi bandiere e archi floreali ornavano le vie e le piazze. — L'affluenza da tutta la provincia si fa intensa verso le ore 11. Vediamo giungere gruppi di artiglieri da Udine, Pordenone, Pordenone, Buttrio, Manzano e da Ipplis.

Presta servizio la Banda degli orfani di guerra di Rubignacco.

Alle ore 14,30 segue in Municipio il ricevimento delle autorità e rappresentanze. Notiamo: il Podestà di Premariacco dott. Rinaldo Accordini che fa gli onori di casa; il Commissario del Fascio sig. Luciano Mulloni; il Delegato Podestarile sig. Muscas; il rev. don Fabio Donati; il Delegato mandamentale cav. ing. Zorzi; il capo Gruppo di Cividale sig. Del Basso la gentile madrina insegnante Amelia Zamparutti; il dott. Buschetti; il dott. Miani; il Parroco don Luigi Faidutti; il maestro Achille di Varmo; il Commissario dell'O. N. B.; il Segretario Comunale rag. Baroni; il corpo insegnante; il Pretore di Cividale dott. Del Piero; il Capo Manipolo Bulfoni; il rag. Pontoni; il dott. Umberto Minin anche in rappresentanza del Podestà di Buttrio cav. Bolzicco e altri.

Alle 15 le autorità si recano nella sala del Teatrino che presenta un'aspetto imponente ed è gremitissima di popolo che si assiepa anche nella piazzetta prospiciente.

Fra la selva di gagliardetti con rappresentanze, notiamo ancora: il Fascio di Premariacco con gagliardetto, la bandiera del Comune, il gruppo Alpini con gagliardetto, balilla e piccole italiane, la Sezione combattenti di Orsaria, giovani italiane, la cooperativa di consumo di Premariacco con labaro e molti ancora.

Parla per primo il cap. cav. Coccolo che nel presentare le autorità ha felicissime parole di fede e di amore per l'Arma. Quindi l'artigliere rev. don Fabio Donati procede alla benedizione del gagliardetto del gruppo di Premariacco e del labaro Provinciale.

Il sacerdote, con toccanti parole rievoca poi i purissimi eroici cameriati Caduti ed esalta l'eroismo dell'Arma e dei suoi capi; termina riaffermando la compatezza e la fratellanza degli artiglieri, sempre pronti per la Patria ad offrire tutto di se stessi.

Prende dopo la parola il Podestà dott. Rinaldo Accordini, il quale reca il saluto del Comune e delle Camicie nere e con vibranti parole esprime tutta la simpatia della popolazione per l'eroica arma; rileva che è tanto più significativa la cerimonia in quanto si effettua nel giorno in cui in tutta Italia si solennizza il 10.o annuale della fondazione della Milizia e in ciò vede maggiormente confermato lo spirito di fratellanza che unisce le balde Camicie nere ai gloriosi artiglieri d'Italia. Conclude la bellissima orazione elevando un pensiero di riconoscenza ai Caduti nella grande guerra ed ai Martiri fascisti e invitando a rinnovare il giuramento di rinnovata fede al Re e al Duce, giuramento che viene gridato a gran voce da tutti i presenti.

Prende la parola il sig. Del Negro — Segretario - tesoriere della Associazione Provinciale — il quale porta il saluto del Delegato Regionale cap. Sarti, assente perchè indisposto, ed esprime auguri di vita intensa e proficua per la nuova Sezione; chiude con un alalà al Re e al Duce.

Infine la gentile madrina del gagliardetto maestra Amelia Zamparutti con nobili espressioni consegna il gagliardetto al cap. cav. Coccolo che ringrazia tutti gli intervenuti e in modo particolare la signora maestra Vilma Patriarca che ha donato il gagliardetto, finissimo ed artistico lavoro da lei medesima eseguito.

La cerimonia è chiusa da vibranti dimostrazioni di cameratismo, mentre la Banda degli Orfani di guerra di Rubignacco esegue gli inni della Patria.

Un omaggio al Podestà
e un suo nobile gesto

Domenica fu consegnata al Podestà di Premariacco dott. Rinaldo Accordini una pergamena ad attestazione di riconoscenza per l'opera prestata in oltre un triennio di carica.

Per espresso desiderio del festeggiato la cerimonia si svolse in forma privatissima. La consegna fu effettuata con brevi toccanti parole del rag. Pontoni, al quale rispose il Podestà ringraziando per l'offerta.

Il Podestà venuto a conoscenza che i fascisti ed i cittadini di Premariacco avevano deciso di offrirgli anche una medaglia d'oro, pur gradendo sommamente tale dimostrazione d'affetto, ha stabilito che la somma a tale scopo raccolta sia versata all'Ente Opere assistenziali essendo questa la forma di omaggio che gli giunge maggiormente gradita e nel contempo la più consona alle direttive del Regime.

Corso di motoscuola

Come è noto si è costituita in Udine una motoscuola provinciale per Giovani fascisti e Studenti universitari allo scopo di preparare buoni elementi per i reparti celeri.

I corsi hanno avuto inizio il 1.o febbraio e saranno gratuiti con lezioni teoriche nelle ore serali dei giorni di mercoledì e venerdì, e pratiche nelle ore antimeridiane di tutte le domeniche, per la durata di un mese.

Per maggior schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Sede del Fascio.

Invito ai nuovi iscritti al P. N. F. ed ai giovani fascisti

Tutti i nuovi iscritti al P. N. F. ed i giovani fascisti che sono passati nelle file del Partito o che ancora non hanno regolato la loro posizione sono invitati a recarsi presso la Sede nei giorni di lunedì, mercoledì 8 o venerdì 10 corrente per versare la quota tessera e distintivo.

Scuola di volo a vela

Si è costituita in Udine la Scuola di volo a vela per giovani fascisti, avanguardisti e per gli appartenenti al G.U.F. della Provincia.

Tale scuola ha lo scopo di impartire lezioni teorico-pratiche dei più importanti elementi di volo senza motore, necessari per il conseguimento dei brevetti A e B di idoneità al pilotaggio.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Sede del Fascio.

CIVIDALE
La R. Scuola di avviamento alle Camicie nere

In occasione della celebrazione fatta agli alunni del decimo annuale della M. V. S. N., il Direttore della Scuola ha inviato al Console Gen. Bocchio, il seguente telegramma: «Appassionata rievocazione agli alunni virtù militari e civili Milizia suscita grido amore riconoscente Duce e vostre Legioni».

Il Generale Bocchio ha così gentilmente risposto: «Le Camicie nere del XIII Gruppo ringraziano e ricambiano con animo grato i sentimenti loro espressi da V. S. a nome degli alunni di codesta Scuola, in ricorrenza del primo decennale della Fondazione della Milizia».

Beneficenza

Il dott. Mattia Minisini ha elargito alla Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Guerra la somma di L. 82, per assistenza invernale ai soci bisognosi. La presidenza sentitamente ringrazia.

Cure balneo-termali per invalidi di guerra

Il Podestà porta a conoscenza che la rappresentanza provinciale dell'O. N. per la Protezione e la Assistenza degli Invalidi di guerra, ha stabilito come termine inderogabile, qualunque possa essere il motivo giustificativo del ritardo, il giorno 15 marzo 1933, per la presentazione delle domande da parte dei mutilati ed invalidi di guerra che siano bisognevoli di cure termali (bagni termali, fanghi e cure idropiniche).

Le domande vanno indirizzate alla Rappresentanza Provinciale e possono essere trasmesse anche a mezza del Municipio.

COLLOREDO di M. A.
Funebri Cristini

Ieri mattina si sono svolti con grande solennità i funerali del compianto sig. Ermete Cristini, agente pensionato dell'Amm.ne del Conte Camillo di Colloredo Mels, deceduto dopo lunga malattia serenamente sopportata, alla tarda età di anni 84.

La sua dipartita ha commosso vivamente l'intera zona dove l'estinto aveva saputo cattivarsi generali simpatie e stima.

La manifestazione funebre è riuscita una sincera testimonianza di affetto, dato il largo concorso di popolo di ogni ceto.

La bara, tolta dalla camera ardente, fu trasportata a braccia e subito si formò il corteo che mosse dal Castello, dirigendosi nella chiesa parrocchiale per la cerimonia funebre.

Aprivano il corteo due splendide corone di fiori freschi, omaggio dei figli e dei nipoti. Oltre al parroco di Colloredo prof. Braida notammo anche i parroci di Lauzzana, Mels e Vendoglio.

Seguivano il feretro il figlio Antonio, il genero Fabro ed altri stretti parenti. Chiudeva il corteo una grande folla di popolo riverente e commosso.

La funzione funebre fu solenne: Messa cantata con accompagnamento di armonium.

Terminato il rito sacro la salma fu trasportata al Camposanto, ove avvenne la tumulazione.

Ai figli e congiunti tutti sentito condoglianze.

RAGOGNA
Commemorazione di Michele Bianchi

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto Quadrumviro Michede Bianchi, si è svolto un solenne rito di fede alla Casa del Fascio, alla presenza di tutti i fascisti e rappresentanze di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito.

Fra gl'intervenuti abbiamo notato il Commissario Prefettizio geom. Locatelli, la segretaria del Fascio femminile signora Gattolini, il presidente del Comitato O. N. B. e cocandante del Fascio giovanile rag. Beltrame, la fiduciaria delle Giovani fasciste e piccole italiane signorine Butta e Cosmai, i sindaci del Fascio dott. Battistig e signor Del Monte, il fiduciario dei Sindacati agricoltori dott. Loi, l'insegnante di ginnastica dei Balilla, signorina Verzegnassi, il segretario amministrativo del Fascio m. Petris, il Corpo insegnante al completo, il direttore dei Corsi premilitari C. M. Buttazzoni, e molti altri.

Era anche presente una squadra di Milizia in divisa ed un gruppo di vecchi squadristi del Fascio di San Daniele. Da detto Comune era intervenuto pure il vicebrigadiere dei RR. CC. Pellegrino.

Alle ore 15 il Commissario straordinario del Fascio rag Durante inizia la commemorazione invitando i presenti ad un minuto di raccoglimento alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi, del quale era collocata, accanto a quella del Duce, una bella fotografia nella sede. Procede quindi all'appello dello Scomparso, e tutti rispondono con un poderoso presente».

Il Commissario pronunzia poscia un breve ed eloquente discorso, facendo risaltare la nobile figura di Bianchi. Ricorda il lapidario messaggio lanciato a tutti i fascisti d'Italia dal Duce il 4 febbraio dell'anno VIII, e legge quindi i discorsi pronunziati dal Quadrumviro a Sarzana ed al Direttorio Nazionale del Partito a Milano nel 1922 in occasione dello sciopero generale.

La bella cerimonia si è chiusa con vibranti alalà all'indirizzo di Michele Bianchi e del Duce.

CODROIPO
Una serie di arresti

La locale stazione dei RR. CC. ha arrestato in questi giorni Ivana Pattes Rizzet di Vincenzo di Aviano per ragioni di moralità, Simonetti G. B. di Pinzano al Tagliamento; Biasin Domenico fu Giacomo di S. Pietro in Gu, Ferrari Antonio fu Luigi di Udine e Pietro Tron fu Valentino tutti per misure di P. S.

Dopo qualche giorno di permanenza nelle locali carceri, sono stati rimpatriati nelle rispettive residenze col foglio di via obbligatorio.

Festa da ballo

Domenica scorsa alla sala Vittoria si è svolta la prima festa danzante della stagione. L'orchestra, diretta dal prof. Romeo Pellier, ha eseguito i migliori ballabili della stagione.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 4 febbraio 1933-XI)

Affari approvati

UDINE: Contributo alla Società Alpina Friulana, Convegno a Neveа.

S. GIOVANNI AL NATISONE: Continuazione sussidio a Pianu Irma.

FIUME: Autorizzazione a stare in giudizio contro Banca di Pordenone.

SAVOGNA: Prestito di L. 166 mila per costruzione scuola Capoluogo.

CAVAZZO CARNICO: Regolamento di polizia rurale.

TOLMEZZO: Permuta stabili per scuole di Imponzo e Caduneа.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Provincializzazione strada Udine-Latisana.

CHIONS: Elenco delle strade comunali.

PALUZZA: Sussidio servizio automobilistico Paluzza-Timau.

PAVIA: Regolamento di polizia rurale.

RUDA: Aumento impianto illuminazione a Villa Vicentina.

AVIANO: Costruzione baracca per spogliatoio al campo sportivo.

FIUME: Regolamento polizia rurale.

BUDOIA: Concorso per la biblioteca Magistrale.

CERCIVENTO: Regolamento di polizia rurale.

UDINE, Orfanotrofio Renati: Vendita immobili.

BUIA: Acquisto terreno in località Avilla.

CLAUT: Concorso spesa proseguimento studi Giordani Annibale.

RONCHIS: Premio rendimento all'applicato.

S. DANIELE: Regolamento servizio economato.

FAEDIS: Sopressione posto di applicato.

AQUILEIA: Soppressione due posti di guardia campestre.

CHIONS: Rinnovazione e decurtazione cambiale con Cassa di Risparmio di Udine.

SUTRIO: Prelevamento di somma a risparmio.

TRICESIMO: Contributo alla scuola professionale di disegno.

UDINE: Mutuo di L. 220.000 per scuole di Paderno.

SESTO AL REGHENA: Bilancio 1933.

UDINE: Mutuo di L. 210.000 per costruzione scuole di S. Gottardo.

CIVIDALE: Tariffa imposta bestiame.

SPILIMBERGO: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.

OVARO: Contratto fornitura energia elettrica.

AIELLO: Sussidio di L. 2250 alle scuole di disegno professionale.

SEDEGLIANO: Applicazione addizionale all'imposta famiglia.

SACILE: Contributo per la cucina economica.

CAMPOLONGO: Adesione quale socio temporaneo all'Opera Nazionale Balilla.

CHIONS: Contributo all'O.N.B

TAVAGNACCO: Concorso spesa lapide alla memoria di un Milite.

FAGAGNA: Sussidio all'Associazione Nazionale Combattenti.

FAGAGNA: Contributo all'Ente Opere Assistenziali.

MORTEGLIANO: Inscrizione del Comune all'Opera Naz. Balilla.

S. PIETRO AL NATISONE: Compenso al messo per attribuzione guardia.

S. MARIA: Spangaro Marco, esonero cauzione commerciale.

BERTIOLO: Contributo alla Congregazione di Carità ed all'Ente Opere Assistenziale.

PAVIA: Contributo assistenza invernale.

LATISANA: Esazione diritti comunali di posteggio di affissione.

CAMPOLONGO: Sussidio alla Congregazione di Carità.

CHIONS: Contributo pro Befana fascista.

PRATA DI PORDENONE: Contributo pro Befana fascista.

CIVIDALE: Cernettig Antonia esonero cauzione commerciale.

CERVIGNANO: Perusini Cesare, Plussig Luigi, ricorso imposta vetture.

Affari varii

ANDREIS: Bilancio 1933. (parere per il rinvio alla Commissione Centrale per la finanza locale).

BUTTRIO: Baldini Pietro ricorso contro negata licenza commercio. (respinge).

CAMPOFORMIDO: Zanzaro Alfredo, esonero cauzione commerciale. (accorda).

UDINE: Baron Alfredo, esonero cauzione commerciale. (accorda con riserva).

BRUGNERA: Forcellini Valentino, ricorso imposta vetture. (respinge).

TARVISIO: Koffler Giuseppe, ricorso imposta famiglia e licenza. (respinge):

S. QUIRINO: Società Pordenonese di Elettricità, ricorso contro tassa. (respinge). — Occupazione spazi ed aree pubbliche. (respinge).

CERVIGNANO: De Posarelli Giuseppe ricorso imposta industria, arti ecc. (respinge).

CLAUZETTO: Concina Domenico ricorso imposta famiglia. (accoglie. — Zannier Gio. Maria, id. id. (respinge).

CASARSA: Premuda Vittorio e Mazzorini Bonaventura, ricorso imposta famiglia. (accoglie).

GEMONA: Ricorsi del Comune avverso decisione Commissione prima istanza che ha accolto le istanza di Battistutti Severino, Bertossi Giacomo, Dante Leone, Gasparetto Giuseppe, Gherlezza Pietro, Sant Ermenegildo, Santi Luigi, Serafini Francesco, Scotti Silvio, Sgoifo Francesco, Tracanelli Pietro e Toso Ermenegildo. (parte accoglie e parte respinge).

VENZONE: Tamburlini Arturo ricorso imposta licenza. (respinge).

CERVIGNANO: Ermacora Caterina ricorso imposta vetture. (accoglie).

ERTO CASSO: Mazzocco Erminia ricorso imposta esercizio e rivendita. (accoglie).

CLAUZETTO: Fabrici Ginò ricorso contro tassa esercizio. (accoglie).

ERTO CASSO: Mazzocco Erminia ricorso tassa cani. (accoglie).

CERVIGNANO: Del Ponte Luigi ricorso imposta vetture. (accoglie).

GEMONA: Ricorso del Comune contro decisione Commissione prima istanza che accoglie in parte il ricorso di Comarin Ugo contro tassa famiglia. (accoglie).

CLAUZETTO: Galante Gio. Maria, ricorso contro imposta valor locativo. (respinge). — Toneatti Domenico, ricorso imposta famiglia. (accoglie in parte). — Zannier Gio. Maria, id. id. (respinge). — Bidoli Pietro, id. id. (accoglie in parte) — Fabrici Luigi, id. id. (respinge).

CASSACCO: Mattioni Pietro, ricorso imposta famiglia. (respinge).

GEMONA
Corso capisquadra a Ospedaletto
Salda milizia di domani

Balilla e Moschettieri in linea anche a Ospedaletto. Tra i migliori auspici s'è iniziato il Corso Capisquadra con ben 24 frequentanti, che saranno istruiti dal sig. Iob milite graduato delle Legioni libiche, che dà due lezioni per settimana, assistito nella sua opera dal sig. Giuseppe Stroili, membro del Direttorio.

Sabato ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale del Corso che è tenuto nella sede della Milizia, gentilmente concessa dal Comandante C. M. cav. Tomaso Masini.

Il Comandante la 759.a Legione Moschettieri C. M. sig. Adiano Morgante intervenuto all'inaugurazione del Corso parlò ai piccoli militi, illustrando i molti vantaggi che otterranno in avvenire i capisquadra, tra i quali la fortuna di andare un giorno a Roma e di vedere in carne ed ossa il magnifico nostro Duce.

Onorare beneficando

I coniugi signora Assunta e signor Attilio Antonelli, hanno offerto in memoria della loro cara mamma e suocera Caterina Molinari Madussi: L. 100 al Comitato Opere Assistenziali; L. 50 alla Opera Nazionale Balilla; L. 50 al Fascio Femminile «Pro cura marina». — La contessina Felicita Elti di Rodeano ha offerto allo stesso scopo, al Comitato Opere Assistenziali, L. 10.

Le Istituzioni beneficate ringraziano vivamente gli oblatori.

Assistenza dell' O. N. B.

La piccola italiana Anna Baldassi di Andrea è rimasta infortunata riportando ferita lacero contusa al mignolo della mano sinistra con completa asportazione della unghia. E' stata medicata dal dott. Domenico D'Andrea che l'ha giudicata guaribile in 15 giorni. L'Opera Balilla ha provveduto immediatamente alla denuncia dell'infortunio, per il risarcimento del danno patito.

Funerali Pittini-Brollo

Si spense serenamente in questi giorni la signora Regina Pittini ved. Marini, che alle doti domestiche virtù univa un cuore d'oro. Era amata e stimata, insieme alla famiglia Brollo, da tutti, e la grande attestazione di cordoglio fatta ai funerali che riuscirono imponenti ha dimostrato quanto le voleva bene il popolo tutto.

In Duomo sono state celebrate solenni esequie cantate. Il funerale ha poi proceduto per il cimitero, dove la bara è stata calata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Brollo sentite condoglianze.

PONTEBBA
Omicidio colposo

Il giorno 31 gennaio u. s. il d.r Francesco Ferrante di Pontebba, faceva recapitare all'Ufficio dei RR. CC. una denuncia di infortunio agricolo in cui si diceva che tale Andrea Del Ross fu Cesare, mentre era nel bosco a tagliare legna in località Rio Slenza, per accidentale caduta di un tronco d'albero, veniva colpito alla testa riportando la frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale, per cui verso le ore 16.45 dello stesso giorno, cessava di vivere.

I RR. CC. recatisi sul posto per gli accertamenti, avevano sentore che il De Ross non era solo nel bosco, ma aveva per compagno di lavoro tale Ladislao Del Ross di Luigi, suo cugino.

In seguito ad accurate indagini alla Benemerita è risultato che, mentre il Ladislao si portava sulla montagna, il cugino rimaneva a valle, incaricato di raccogliere e di riordinare i tronchi di albero che l'altro buttava giù. Ad un certo momento, un tronco che si era impigliato in un altro, ribalzò e andò a colpire alla testa l'Andrea De Ross. Questi veniva soccorso dai compagni di lavoro e trasportato nella propria abitazione, ove come detto più sopra, spirava.

Il De Ross Ladislao è stato denunciato per omicidio colposo

Un incendio in canonica

In seguito a una distrazione commessa dal parroco don Gio. Batta Boria, il quale aveva dimenticato una candela accesa nella stanza adibita ad archivio della Canonica, il fuoco si comunicava agli scaffali ed ai libri, producendo un danno di circa L. 2000.

Malborghetto - Valbruna
L'Assemblea del Fascio

Domenica 5 corrente, alle ore 14 nella scuola professionale si è svolta l'assemblea generale dell'anno XI degli iscritti al Fascio locale, alla presenza dell'Ispettore di Zona cav. uff. Pesamosca.

L'Ispettore dopo aver porto all'assemblea il saluto della Federazione ha dato la parola al Segretario Politico sig. Biasutti che funanzi tutto ha ringraziato il signor Pesamosca per il suo intervento in rappresentanza del segretario Federale Medaglia d'oro m. Pier Arrigo Barnaba.

Poscia, dal Segretario Politico [illegible] relazione politica e finanziaria della sezione mettendo in particolare rilievo la situazione politica del luogo. Poi quale Presidente del Comitato comunale E. O. A. ha fatta la relazione sulle opere assistenziali facendo presente tutta l'opera svolta finora a favore delle classe indigente. Nel far rilevare le necessità locali si è vivamente raccomandato allo Ispettore di Zone per poter ottenere un sussidio straordinario dal Comitato provinciale al fine di ultimare l'assistenza invernale alla popolazione disagiata in questa zona.

Tanto la relazione politica quanto quella finanziaria, che risulta in attivo, è stata approvata ad unanimità.

Ha quindi parlato a lungo il cav. Pesamosca, che ha commemorato il decimo annuale della fondazione della M.V.S.N. illustrando agli intervenuti l'opera che con spirito di sacrificio viene svolta dalle varie specialità di milizie.

Indi è passato a commemorare il Quadrumviro Michele Bianchi, dando poi lettura del discorso pronunciato dal Quadrumviro alle squadre adunate a Sarzano, nel primo anniversario dell'eccidio (30 luglio 1921) e quello pronunciato al Direttorio Nazionale del Partito in Milano il 13 agosto 1922.

Infine l'Ispettore ha trattato delle questioni sindacali, dando assicurazione di opera fattiva nel collocamento dei disoccupati coll'inizio dei lavori della prossima stagione estiva.

Il discorso del cav. uff. Pesamosca è stato lungamente applaudito da parte di tutti i fascisti.

L'assemblea si è svolta inneggiando al Duce ed al Fascismo.

CERVIGNANO
La commemorazione di Michele Bianchi

L'altra sera alle ore 21, come preannunciato, nella Sala del Littorio è stata tenuta da parte del nostro Segretario politico seniore cav Giuseppe Rinaldi la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi.

Il cav. Rinaldi ha illustrato con elegante e concisa parola tutta la vita del Grande Scomparso facendone risaltare lo spirito di sacrificio e di completa dedizione al Fascismo. Ha letto quindi due discorsi tenuti da Michele Bianchi, additandolo infine ai presenti quale fulgido esempio.

La fine dell'alato discorso del Segretario politico è stata accolta da un trinlice alalà a Michele Bianchi ed al Duce.

Quindi il Segretario politico ha invitato tutti i presenti ad un minuto di raccoglimento alla memoria del Quadrumvito.

Sempre *pronti i fiori, le sementi, i bulbi, le piante di ogni specie e d'ogni varietà, da Gasparini. - Telef. 4-24; 4-36.*

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Michele Bianchi commemorato nelle scuole

Sabato, per iniziativa del Preside, prof. Gastone Andreazza, è stata tenuta nelle diverse classi di questo Istituto Tecnico e di questa Scuola di Avviamento, la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi e del decennale della Milizia V. S. N.

La commemorazione, che si è svolta in ambiente di caldo entusiasmo e durante la quale fu dettata agli alunni la preghiera del Milite ed alcune frasi celebri del Grande Scomparso ha vivamente interessato insegnanti ed alunni.

Decesso

A Villa Santina è morto il sig. Antonio Cimenti, albergatore e negoziante, conosciutissimo nella regione.

Ai parenti, che recentemente subirono altra sventura, sentite condoglianze.

La veglia del Dopolavoro

In un ambiente di cordialità e di schietta allegria si è svolta al nostro teatro «De Marchi» la veglia danzante indetta ed organizzata dal locale Dopolavoro ed alla quale hanno preso parte esclusivamente i soci tesserati, colle famiglie, senza nessuna spesa. In quanto anche l'orchestra, composta di dopolavoristi, si è prestata gratuitamente.

Il teatro era stato addobbato con semplicità e buon gusto, intonato diremo, alla circostanza. Durante un intervallo è stata proclamata la gentile patronessa del Dopolavoro, in persona della distinta signorina Maria Cacitti, insegnante da Caneva.

Al presidente del Dopolavoro signor Giordano Mattiussi, al Segretario sig. Di Prampero e da quanti hanno collaborato per la riuscita della festa, vada il grazie degli organizzati.

Gli agenti di commercio

Hanno indetto una festa danzante per sabato 11 corrente, che avrà luogo nei locali di Villa Lequio. La festa è per invito.

PAULARO
Una denuncia per furto

Giacomo Plozner di Giacomo, muratore, si è presentato al Comando di Stazione dei CC. RR. a denunciare che fra il 18 ed il 22 gennaio u. s., da un portafoglio che teneva in un armadio gli erano spariti lire 600 in biglietti di banca da L. 100.

Manifestati i suoi sospetti, la Benemerita, sulla scorta di questi dati, invitava in Caserma certa Maria Ferigo fu Giacomo la quale al stringente interrogatorio del Maresciallo sig. Omodei, finì per confessare di essere lei l'autrice del furto.

Parte dei soldi rubati fu ricuperata, mentre per un'altra parte fu sequestrata, della merce che con essi la Ferigo aveva acquistata.

FORNI DI SOTTO
Ad un partente

Un gruppo d'amici si riunì nella locale trattoria «al Leone» per dare l'addio al gerente postale signor Gio Batta Clerici.

Molti voti augurali furono rivolti al partente, che per ben undici anni svolse la sua fattiva e proficua attività in questo Comune, soddisfacendo appieno l'intera popolazione.

All'ottimo funzionario fervidi auguri.

Nuovo ufficiale di posta

A sostituire il gerente signor Gio Batta Clerici è giunto, preceduto da ottima fama, il nuovo titolare della locale Ricevitoria postale signor Tullio Zuliani di Silvio, al quale porgiamo un cordiale benvenuto.

VILLASANTINA
Decesso

Domenica alle ore 13 cessava di vivere a Villa Santina, a soli due mesi di distanza del fratello Giuseppe spentosi a Reggio Calabria il novembre scorso, Antonio Cimenti d'anni 58.

La sua dipartita ha suscitato profondo dolore in tutta la Carnia dove lo scomparso era conosciutissimo

Alla moglie, ai figli e ai parenti sentite condoglianze.

COGNAC MEDICINAL — LIQUORI DI LUSSO

STOCK

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Tariffe

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

Commerciali

VENDITA DI GRANDI PIANTE ORNAMENTALI legnose coltivate in botte. La più completa collezione di coniferi. Piante per parchi, frutteti, giardini. VISITATE LA SEDE CENTRALE DELLO STABILIMENTO S.A.O. - UDINE (Piazzale Porta Venezia)

L'EMPORIO MOBILI usati di Via Portanuova 9, disponendo del più vario e ricco assortimento, può vendere a prezzi bassissimi, concedendo facilitazioni di pagamento e noleggi.

ACQUISTASI, città, pronti contanti, casa civile, tassazione, 2-3 appartamenti, 10-15 vani, cortile, comodità moderne. Gazzetta 117 F. Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI Impresa Edilizia costruire Udine fabbricati esercizio. Pagamento rateale garantito. — Trattative Bar Vermouth Torino.

INDUSTRIA, Udine, reddito lire 60.000 annue, produzione totale collocata cedesi. Offerte Passaporto 1003814 fermoposta Gorizia.

VENDESI, OTTANTACINQUEMILA, casa vani 14, garage, scoperto 800 circa, viale Venezia prossimità Piazzale 25 Luglio. Rivolgersi Zandomenico, via Giro di Pers.

TRAPANO germanico a colonna, automatico con riduzione di velocità e plateau regolabile e girabile sulla colonna, vendesi. Rivolgersi rag. G. Fabiano, Udine Via Aquileia 3.

TORNIO germanico, metri uno da punta a punta, incavo cent. 60 raggio, mandrino forato e rinvio, peso q.li 16 circa, vendesi. Rivolgersi rag. G. Fabiano, Udine Via Aquileia 3.

Fitti

AFFITTASI negozio coloniali vini liquori vecchia data, sicura clientela, circondario Pordenone. Rivolgersi Agenzia Cossetin, Pordenone.

AFFITTASI Viale S. Daniele 5, secondo piano, appartamento sei ambienti più servizi. Rivolgersi Viale Palmanova 13.

APPARTAMENTO vani 9, Palazzo Via Nazzario Sauro, termo, ascensore, gas, cantina, fitto lire 400 mensili. Rivolgersi Via Poscolle 20, tel. 22, Udine.

AFFITTASI camera con o senza pensione, stecca Palestro 16.

AFFITTASI camera con o senza mobilia, vedasi pensione. Cremonese, Palestro 25.

FITTASI avviato negozio fiori, completamente arredato, posizione centrale Udine. Scrivere Rag. Bin, Treviso, Via Barbaria.

NEGOZIO, Palazzo Nazzario Sauro, fitto 3.800 annue. Rivolgersi Via Poscolle 20, Tel. 22, Udine.

VILLA Via Volturno 33, 15 febbraio affittasi lussuoso appartamento parchetti, cinque stanze, cucina, solaio, bagno, water, terrazza, termo, gas, garage, orto, giardino.

Vari

SIGNORE, SIGNORINE, la vostra figura, la vostra linea, acquisterà eleganza e signorilità, unicamente da GUIDO FIORETTI, Poscolle 4, Udine, Telefono 16-15.

CAPPELLI, raso, seta, ricco assortimento. Visitate Modisteria De STEFANI Viale Venezia N. 70.

CONCORSI statali chiedere gratis guida per prepararsi da ec. Editrice Chiurazzi, Napoli 739.

CERCASI stenodattilografa pratica corrispondenza commerciale inviare referenze casella postale 217 Udine.

CERCASI contabile piazzista presenza miti pretese, referenze. - Gazzetta 42 F. Pubblicità Popolo Friuli.

LA DITTA A. BASEVI sede di Gorizia cerca abile Tagliatrice Sarta per Sartoria Signora. Indirizzare offerte scritte alla sede di Udine - Via Mercatovecchio, 27.

RAGAZZA ventenne bella presenza tutto fare escluso cucina occuperebbesi presso buona famiglia miti pretese. Gazzetta 33 F. Pubblicità Popolo Friuli.

STENODATTILOGRAFA contabilità, lunga pratica lavori ufficio offresi a seria Ditta. Gazzetta 36 G. Pubblicità Popolo Friuli.

CRONACA CITTADINA

S. E. Pizzo Direll ai Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti comunica:

Il Direttorio Federale ha ieri preso commiato da S. E. e gli ha espresso il suo ringraziamento per le tante prove di affettuoso cameratismo che Egli ha date ai Combattenti Friulani durante la permanenza a Udine quale Comandante la Divisione Territoriale.

S. E. ha ringraziato vivamente il Direttorio ed ha pregato di far sapere a tutti i soci che il Suo cuore di Combattente è stato e sarà sempre vicinissimo ai commilitoni che hanno data prova superba di tenacia, di sacrificio e di valore in guerra, e tanta prova di fede seguitano a dare per la grandezza d'Italia.

Ha aggiunto che il Combattentismo deve eterna riconoscenza al Duce che ha valorizzata la Vittoria e potenziata la Patria nel nome di S. M. il Re; ha espresso il Suo compiacimento per l'Associazione che ovunque e particolarmente nel Friuli dove il consenso del popolo è più sentito per i ricordi dell'invasione, vive dello spirito della guerra e della Rivoluzione.

Ha concluso dichiarando che i soldati dell'Esercito permanente sono oggi sullo stesso piano dei borghesi perchè siamo tutti soldati e tutti mobilitati come ha affermato il Duce.

L'alta e commossa parola di S. E. resti viva nel cuore dei Combattenti Friulani.

L'assemblea dell'Ospizio Marino Friulano

Domenica, nella sede dell'Ospizio Marino Friulano, si è tenuta l'annuale Assemblea di Comitato.

Erano presenti: il Presidente dell'Istituzione, dott. prof. Enrico Morpurgo; il Vicepresidente dott. Mario Asquini; la segretaria generale signorina Margherita Faletti; S. E. il bar. Senatore Elio Morpurgo; il prof. Guido Berghinz, Vicepresidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare; la signorina Elena Freschi, Fiduciaria dei Fasci Femminili; il rag. Primo Fumei, Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B.; il cav. Francesco Asquini di Pordenone, Presidente del Comitato Pro Infanzia; il dott. Jacopo Bonfadini, Presidente del Comitato Fascista di Assistenza Civile di Tarcento; il dott. Volpi Ghirardini, nonchè il rag. Maurizio Scoccimarro, revisore dei conti.

Avevano giustificato la loro assenza la signora Lucia Stringher Canali, il Viceprefetto comm. dott. Salvatore Tranchida, rappresentante di S. E. il Senatore Luigi Spezzotti; il comm. Pietro Verardo, il comm. Ugo Zilli, il prof. Dino Cella.

Il Presidente, aperta la seduta ha con elevate parole commemorato due benemeriti collaboratori dell'Istituzione recentemente scomparsi: il co. dott. Sebastiano di Montegnacco e il dott. Umberto Sandrini, Presidenti dei Comitato pro Cura Marina rispettivamente di Tarcento e di Pavia d'Udine.

Le relazioni approvate

Dopo la lettura del verbale della precedente assemblea, il prof. Morpurgo ha comunicato la relazione morale e finanziaria per il 1932, dalla quale risulta che nella decorsa stagione ben 1677 fanciulli fruirono della cura balneoterapica ossia oltre un centinaio in più che nel 1931, e che vennero ammessi anche 30 adulti e numeroso personale di assistenza e di servizio, con una spesa complessiva superiore alle 550 mila lire.

E' stata poi data lettura della Relazione compilata dai revisori dei Conti.

Dopo l'approvazione del rendiconto e del bilancio, il Presidente ha esposto il preventivo e il programma tecnico e finanziario per la stagione 1933, che pure sono stati approvati ad unanimità.

Il prof. Morpurgo ha poi messo al corrente i convenuti delle pratiche da lui avviate, in relazione ai voti espressi nella precedente assemblea, per addivenire alla costruzione su spiaggia friulana di una grande Colonia marina; iniziativa che si confida possa essere ormai prontamente realizzata.

L'assemblea, in virtù delle disposizioni contenute nell'ultimo comma dell'art. 4 dello Statuto dell'Istituzione, ha chiamato a far parte del Comitato la nob. Amalia della Porta, Ispettrice delle Infermiere della C.R.I., la nob. Alina Simonetti di Gemona, il Podestà di Latisana, e il dott. Reginaldo Ferrario di Udine.

Informata delle irrevocabili dimissioni del comm. Ugo Zilli, la assemblea ne ha preso atto, con rammarico, esprimendo i propri sentimenti di riconoscenza verso il benemerito fautore dell'Istituzione, e a sostituirlo quale membro del Consiglio ha chiamato il dott. Reginaldo Ferrario.

Sono stati confermati in carica i Consiglieri uscenti signorina Margherita Faletti, S. E. Spezzotti e dott. Volpi Ghirardini.

Nomina nelle cariche

Da ultimo, il cav. Asquini, rendendosi interprete di tutti i convenuti, ha rivolto un caldo elogio ed un vivo ringraziamento alla Presidenza dell'Istituzione, per l'opera veramente efficacissima svolta a vantaggio della fanciullezza nell'intera Provincia.

In una riunione di Consiglio tenutasi subito dopo l'Assemblea si è proceduto alla nomina delle cariche che risultarono così confermate: Presidente: dott. prof. Enrico Morpurgo; Vicepresidente: dott. Mario Asquini; Segretaria generale: signorina Margherita Faletti.

Pro Comitato Udinese dell'E.O.A.

Al Comitato Udinese dell'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte:

Direttori ed Insegnanti delle Scuole Elementari del Comune di Udine L. 143 in morte del rag. maestro Giuseppe Garzoni — Famiglia Dalla Martina, L. 10 in morte della signora Antonietta Ieronutti in Petronio.

Inoltre al Comitato sono giunte le seguenti offerte per onorare la memoria del signor Giacomo Piani: Roussel prof. Mario, L. 20; Roussel Gino, 20; Giuseppe Giuliani, 10.

Il Comitato vivamente ringrazia.

I corsi di latino dell'O.N.B.

Venerdì scorso ebbero inizio i corsi di latino istituiti dall'O.N.B. alla presenza del Preside del Liceo Scientifico prof. Alberto Cusmani dirigente della Sezione Cultura, coadiuvato dai proff. sig.ra Corradi e Apicella.

Intervennero circa un centinaio di organizzati, appartenenti alle varie scuole cittadine e ripartiti in tre corsi, affidati come già è stato pubblicato, ai prof. Bonetto, Scarizza e Traversari dei nostri Licei.

Il numero degli iscritti sta già ad indicare la bontà e l'importanza dell'iniziativa e come sia stata apprezzata dalla cittadinanza.

La seconda lezione avrà luogo oggi martedì, alle ore 17, nel solito locale del R. Istituto Scientifico.

Bollettino demografico di UDINE del 6 Febbraio 1933 - XI

Nati 8
Morti 10
Matrimoni . . 3

Pubblicazioni di Matrimonio

Gamberini Giovanni R. Impiegato con Gatti Tarsilla impiegata — Zoratti Angelo agricoltore con Zampieri Jolanda casalinga.

Matrimoni

Bertossi Tarcisio bracciante con Gottardo Maria casalinga — Zussino Cesare muratore con Bertoni Maria casalinga — Calnero Luigi agricoltore con Rigo Caterina Lucia casalinga.

Denuncie di morte

Missio Della Valle Ada di Leandro di anni 22 casalinga — Fasi Tommaso fu Silvio di anni 24 sergente maggiore — Corrado Antonio fu Sante arrotino di anni 31 — Fasano Angela fu Francesco di anni 72 casalinga — Purino Mitri Noemi di Agostino di anni 49 — Rivetti Libera di Annunziata d'anni 1 — Migotti Valter Giovanni di Riccardo di anni 2 — Moro Umberto di Pietro di anni 46 scalpellino — Mulloni Luigia vedova Burra fu Francesco di anni 73 — Di Lenardo Celestino fu Pier Antonio agricoltore di anni 52.

Il Podestà di Artegna

Con recente R. Decreto, il signor Leonardo Giuseppe Comini è stato nominato Podestà del Comune di Artegna.

ARTIGIANATO

I campionati di mestiere

La Federazione Fascista dell'Artigianato comunica:

I «Campionati di Mestiere» fra gli allievi delle botteghe Artigiane hanno avuto il loro esito; i lavori prescelti saranno inviati a Venezia affinchè fra i concorrenti delle diverse provincie che compongono la Regione, vengano scelti i campioni degni di partecipare alla gara nazionale di Firenze, che si terrà in occasione della Fiera dell'Artigianato.

Il termine «campione» era un tempo, ed è tuttora usato, per distinguere il più eccellente giuocatore in una qualsiasi gara sportiva. Nell'antica e mitica Grecia, disputandosi i giuochi olimpici, fra le gare atletiche vi eran canti, poemi e danze, in cui si contendevano il primato città antagoniste.

Il campione è il difensore in campo, colui che combatte per la propria o per l'altrui difesa, ed è bello che il clima fascista abbia fatto accendere queste prove di lavoro emulativo, dove l'uomo difendendo il proprio lavoro, protegge sè stesso.

Arrivare alla concezione che l'uomo è lavoro, e che questo lavoro va difeso poichè in esso vi è l'uomo, significa raggiungimento e somma di civiltà.

L'Artigianato friulano si augura che nelle competizioni internazionali olimpiche, (come alcuni anni addietro ad Amsterdam fu fatto per l'architettuura e la poesia), vengano istituite delle speciali gare fra gli artigiani, affinchè fra tutti venga ad eccellere quello che per qualità particolari più s'eleva come esecutore tecnico, e si sarebbe certi come il tricolore che già sale per forza di muscoli, di più s'innalzerebbe per opere di ingegno.

La relazione della Giuria

La giuria per i campionati di mestiere ha trasmesso al presidente, Segretario della Federazione Provinciale Artigiana cav. Libero Grassi, la seguente relazione:

La S. V. ha sottoposto al nostro giudizio N. 17 modelli presentati da 14 apprendisti dipendenti dalle botteghe artigiane dei seguenti mestieri: ebanisti, intarsiatori, sbalzatori, ceramisti, scultori, decoratori.

Poichè le attività artigiane in Friuli assommano virtualmente a seimila, la percentuale dei concorrenti ai campionati di mestiere non è rilevante.

Pur tenendo in considerazione che in Friuli non esistono ceramisti e che detti Campionati, banditi con un unico regolamento nazionale trovano la nostra Provincia in condizioni di sfavore, dato lo sviluppo più tardivo rispetto al meridionale, fra le nostre genti è manifesto, non possiamo a meno di ammirare la capacità tecnica raggiunta da certi allievi.

Dobbiamo ancora notare che se le Scuole Professionali in parte suppliscono all'insegnamento del padrone di bottega, non possono però sostituirlo, poichè il processo costante dell'arte, il lavoro non eseguito come saggio scolastico ma per un committente, il graduale perfezionamento che da apprendista porta ad essere maestro solamente nella bottega artigiana potrà però esser fatto.

E' già risaputo che la bottega artigiana da il prodotto di qualità rispetto alla quantità prodotta dall'industria.

In questi modelli da giudicare, le qualità individuali sono facilmente riscontrabili, unite all'origine, sviluppo e capacità, condizioni d'ambiente del concorrente.

Con compiacimento abbiamo notato la prevalenza dei tarsiatori e mobilieri, caratteristiche friulane che son costituite da un patrimonio di regole e procedimenti, affinati da maestro a maestro.

Dopo una discussione sovvenuta all'equilibrio di giudizio che ogni singolo lavoro per le sue qualità richiedeva, significhiamo alla S.V. che dissimili tecniche di lavorazione danno una differente produzione come tra l'intaglio in legno e pietre o getto, l'intaglio a scalpello o seghetto, quindi per queste ragioni suggeriamo che alla gara regionale venga inviato per ogni tecnica un lavoro, pur appartenendo allo stesso gruppo di mestiere.

I lavori prescelti sono:

Ebanisteria: tavolino scrivania di Morello Antonio.

Intarsio: Granchio (seghetto) di Franzoni Graziano.

Prospettiva assonometrica (scalpello) di Cressatti Salvatore.

Sbalzo: cesello: monogramma in argento di Galbiussi Aldo.

Scultore decorativo: testa in marmo di Aristello Lionello.

Putto (getto in cemento) di Zin Lino.

Cornice (intaglio in legno) di Bruno Joan.

Segnaliamo inoltre alla S. V. affinchè nei premi da conferirsi venga tenuto conto della perfezione o della quantità dei modelli inviati, dai seguenti allievi:

Ebanisti: Donada Pietro, intarsiatori: Nocent Giuseppe e Barbetti Bruno, scultori: Paron Elia.

E' stato inoltre deciso all'unanimità di assegnare un premio a ciascun concorrente, nella misura proporzionale della graduatoria.

Facciamo voti affinchè nelle Scuole Professionali dipendenti dal Consorzio autonomo, l'allievo riceva quegli insegnamenti che gli permettano di rinnovarsi, progredire con un sano senso di modernità, poichè il compito della istruzione nella tecnica del lavoro è già prerogativa del maestro di arte, che assieme all'apprendista opera nella bottega artigiana.

Nei prossimi anni questi «Campionati» costituiranno una prova di selezione che avrà la più alta importanza nei riguardi di ogni singola arte e rimettiamo il nostro operato alla S. V., augurando che nella gara regionale i nostri prescelti sappiano far degnamente figurare il lavoro artigiano del Friuli.

La Giuria: cav. prof. Cesare Miani; prof. arch. Pietro Zanini; Giovanni Della Savia (marmista); Gio. Batta Bonanni (ebanista); Giuseppe Valerio (framaio); prof. Candio Grassi, Segretario relatore».

Grave infortunio agricolo

Ieri nel pomeriggio fu accolto al Civico Ospedale l'agricoltore Carlo Minciotti di Tobia d'anni 34 da Passons, per frattura dello avambraccio sinistro.

Il Minciotti, riportò tale lesione, giudicata guaribile dal dottor Zagolin in una quarantina di giorni, in seguito ad un infortunio agricolo occorsogli sul lavoro.

Una moneta nell'esofago

Fu accolto ieri all'Ospedale, il piccolo Mario Ermacora di Ruggero di anni 3 da Rizzolo di Reana, e trattenuto in osservazione avendo ingerito accidentalmente una moneta di rame. Salvo complicazioni, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Riunione del Consiglio di Patronato per i liberati dal carcere

Sabato scorso nel Gabinetto del Procuratore del Re cav. uff. dott. Guido Tissi, da questi convocato e presieduto, si è riunito il Consiglio di Patronato per i liberati dal Carcere.

Il presidente ha esposto i criteri cui dovrebbe essere informata l'attività del Consiglio ed ha suggerito le direttive per l'azione da svolgere allo scopo di rendere veramente proficua la provvida ed umana istituzione del Regime. Ha fatto presente che il Ministero della Giustizia ha concesso recentemente un contributo di L. 6000 che con le L. 2000 circa attualmente in cassa formano il fondo disponibile del Patronato.

Se altre provvidenze non dovessero affluire all'Ente, con somma così modesta, non si potrà essere in grado certamente di far fronte alle numerose richieste di sussidi da parte dei liberati.

L'avv. Tavasani, nella sua qualità di Presidente della Congregazione di Carità, assicura il Presidente che come per il passato continuerà a fiancheggiare l'opera del patronato elargendo ai più bisognosi razioni alimentari della cucina economica ed alloggio.

Il Reverendo sac. Cossettini riferisce sull'attività svolta dal Comitato esecutivo a suo tempo nominato e dichiara, anche a nome degli altri membri Contessa Arnaldi; dott. Caufero e dott. Zanettini, di essere ben disposti a continuare a spendere la propria attività a favore di quest'Opera altamente umanitaria e di redenzione sociale.

D'accordo con l'avv. Tavasani propone di rivolgere un'appello agli Enti e alle Ditte private della città, perchè diano il loro appoggio finanziario alla nobile Istituzione.

Il Presidente si compiace con l'avv. Tavasani e con il Comitato esecutivo per l'interessamento finora esplicato a favore del Patronato, e quindi a conclusione si delibera:

1) di autorizzare il Presidente ad erogare direttamente e per casi urgenti, sussidi individuali fino a L. 25 ed eccezionalmente fino a L. 50;

2) di confermar in carica il Comitato esecutivo, perchè sotto la direzione del Presidente spiegherà quell'azione più idonea al raggiungimento degli scopi che si prefigge l'Istituzione;

3) che per meglio disciplinare e concordare tale azione, il Consiglio, ed in special modo il Comitato si riunisca il venerdì di ogni settimana;

4) di rivolgere un caldo applauso agli Enti pubblici ed alle Ditte private della città perchè come in altre città consorelle, aiutino lo sviluppo dell'Istituzione con un largo contributo finanziario.

Istituto Fascista di Coltura

La conferenza di questa sera

Questa sera, martedì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il comm. arch. dott. Arduino Berlam, membro della Commissione per la conservazione dei Monumenti di Trieste, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «Storia ed arte della Repubblica di Ragusa».

***

Il comm. arch. dott. Arduino Berlam, il quale appartiene ad una famiglia che diede tre generazioni di insigni architetti, è una vera personalità nel campo artistico e storico archeologico.

Autore del Faro della Vittoria, del Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, del Palazzo della Banca d'Italia e del primo «Grattacielo» in Trieste, egli, fino dalla giovinezza, partecipò ad importanti scavi archeologici, tra i quali notevoli quelli di Nesazio presso Pola; e collaborò all'«Archeografo Triestino» agli «Atti e Memorie della Società Istriana d'Archeologia e Storia Patria» e ad altre riviste.

Conoscitore profondo della Dalmazia, per averla lungamente studiata e ripetutamente visitata, il comm. Berlam è stato dal Touring Club Italiano designato consulente della nuova Guida, ora in corso di stampa, di quella regione e si prefigge di svolgere con una serie di scritti e di conferenze una intensa propaganda dalmatica.

***

Il Comitato di Azione Pro Dalmazia e la Presidenza dell'Associazione Volontari di Guerra, rivolgono particolare invito ai propri rispettivi soci, affinchè partecipino numerosi alla conferenza che il comm. arch. Berlam terrà questa sera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico.

Bollettino militare

Ragionieri geometri del Genio Militare: Ranieri Domenico, ragioniere geometra principale dell'Ufficio fortificazioni del Corpo d'Armata di Udine, è trasferito al Comando Genio del Corpo di Armata di Udine.

La solita bicicletta...

Tale Pasquale Definis fu Enrico d'anni 48 abitante in Via Gemona 35, lasciò ieri mattina la propria bicicletta momentaneamente incustodita, fuori della porta della trattoria «Alla Nave». Ritornato poco dopo per prenderla, provò l'amara sorpresa di constatare la sparizione avvenuta per opera di abili ed ignoti mariuoli.

7 FEBBRAIO

CALENDARIO

Martedì - (68 - 328).

S. Romualdo, abate, nativo di Ravenna, della famiglia degli Onesti, fondatore dell'eremo di Camaldoli e dell'Ordine dei Camaldolesi, con la regola Benedettina; 1005-1027.

Altri Santi del giorno: S. Riccardo, re d'Inghilterra — S. Teodoro, soldato, martire.

Domani: S. Giovanni di Matha e S. Felice di Valois — S. Evenzio I, vescovo — S. Onorato, vescovo — S. Pietro Igneo.

EFFEMERIDE

Il solgo sorge alle ore 7 e 39 m. Tramonta alle ore 17 e 37 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

Fasi lunari: venerdì 10 c. L.P.

LA DATA STORICA

★ 1921 — A Busseto, nelle prime ore del mattino, viene ucciso freddamente, e con feroce premeditazione dei sovversivi, Vittorio Bergamaschi, di 24 anni, combattente, capo fascista della zona.

★ 1878 — Muore a Roma Pio IX (Conte Giovanni Maria Mastai Ferretti, di Sinigallia).

FIERE E MERCATI

Oggi: Capriva di Cormons — Codroipo.

Domani: Casarsa della Delizia — Mortegliano.

UN PIATTO AL GIORNO

Vitello in salsa. — Ingredienti: polpa di vitello ctt. 3; un mazzetto d'erbe; due acciughe; un cucchiaio di capperi; un ciuffo di prezzemolo; un cucchiaino di senapa; 6 cucchiai di olio, sale e pepe. Preparate le acciughe come d'uso, tritarle finemente col prezzemolo e i capperi; mescolate poi lentamente aggiungendovi sale, pepe e l'olio. A parte fate lessare la polpa di vitello ben stretta in rotolo. Quando l'acqua si metterà a bollire, aggiungetevi le solite verdure. A giusta cottura, togliete la carne dal fuoco e lasciate raffreddare. Tagliatela poi a fettine sottili che accomoderete in un vassoio ovale. Ogni fettina va coperta colla salsa precedentemente preparata. Le fette vanno sovrapposte una sull'altra.

L'ENIMMA

Soluzione dei giochi pubblicati nel numero di domenica scorsa:

1 — Falso accrescitivo:
VAGO — VAGONE

2 — Mesostico:
PARIGI

3 — Sciarada alterna:
POMI - PERE — POMPIERE

4 — Raddoppio di consonante:
COLAZIONE — COLLAZIONE—

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 6 (bollettino delle ultime 24 ore); temperatura massima 7.5; minima 5.4.

Precipitazioni: mm. 0,2.

IL TEMPO D'OGGI

Probabilità: Il tempo si manterrà variabile su tutta l'Italia con cielo prevalentemente nuvoloso e nebbioso qualche pioggerella in Valle Padana e lungo l'alto e medio Appennino. Predominio di venti moderati intorno ponente. Temperatura in lieve aumento; mosso il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

RADIORARIO

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano — Ore 20,30 «Mazurka bleu», operetta di F. Lehàr.

Bucarest — Ore 20: «La creazione» oratorio di J. Haydn per soli coro e orchestra. Direzione di M. Jora (dall'«Ateneo Rumeno»).

RISTORATORE

Mattina: risotto ai ragù; pasta in brodo; trippe alla parmigiana; vitello alla veneta; contorni.

Sera: pasta in brodo; pasta asciutta; bollito di manzo o testina vitello in umido; contorni.

Oltre 17 mila razioni distribuite alla Trattoria Comunale

Ad onore della Direzione della Trattoria - Cucina popolare Comunale che, come in ogni occasione, ha saputo organizzare perfettamente il servizio; e del personale che, puro come sempre, ha saputo lodevolmente disimpegnarlo ci piace segnalare il lavoro di distribuzione compiuto domenica scorsa.

Per il rancio servito ai reparti della Milizia ed al quale hanno partecipato le principali autorità, sono stati distribuiti 900 pani, 720 minestre, 720 razioni di carne, di contorno, di formaggio, di frutta e di vino.

Ai clienti della Trattoria sono stati distribuiti circa 100, al Refettorio Materno 80 pranzi completi.

Per conto del Comitato di Assistenza Invernale sono state consegnate alla Cucina Popolare 370 razioni di minestra ed altrettanto di latte e di pane; per conto della Congregazione di Carità 200 minestre e 200 pani; e venduti al pubblico oltre cento pranzi.

Aggiungansi le razioni asportate dalla Trattoria da privati e che non sono state complessivamente meno di 150 e si avrà un totale di razioni, ieri distribuite alla Trattoria - Cucina popolare comunale superiore alle 17 mila.

Prima del rancio S. E. il Prefetto dott. Temistocle Testa, il generale comandante la Divisione Militare, il Segretario Federale on. Pier Arrigo Barnaba, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il Console generale Bocchio, il vice Podestà co. Giovanni Gropplero, il Console Grillo, il vice segretario del Fascio di Udine dott. Cantarutti e altre autorità hanno visitato minutamente le nuove cucine e tutti i locali interessandosi assai sull'andamento della lodevole e fiorente istituzione e vivamente compiacendosi con il Presidente dott. Reginaldo Ferrario e con i direttori dott. Virginio Borretti e capitano Giovanni Borotis, per la perfetta, lodevole organizzazione di tutti i servizi.

Alto incarico al prof. Grinovero

Apprendiamo dal «Popolo d'Italia» che il concittadino prof. Cesare Grinovero titolare della Cattedra di tecnica delle Bonifiche all'Università di Bologna, è stato chiamato dal Senatore Fantoli, direttore del Politecnico di Milano a svolgere il corso sui problemi della bonifica al massimo organo di insegnamento, la Scuola di perfezionamento in ingegneria idraulico-agraria presso quel Politecnico.

Questo nuovo centro di studi e di esperienze è stato creato dal Regime per perfezionare e specializzare gli ingegneri già laureati ai complessi problemi della bonifica integrale, voluta dal Duce e che ha già trasformato e va trasformando il volto della Patria.

Al prof. Grinovero, che onora il Friuli e alla rara modestia unisce le più belle doti di studioso profondo dei problemi tecnico-agrari, le più vive felicitazioni.

Carnevale

Veglia scarpona all'Albergo d'Italia

Finalmente, dopo aver constatato quanto successo ottengano in altre località i balli scarponi, anche la Sezione udinese si è decisa ad organizzare una veglia alpina che avrebbe luogo sabato 18 corr. mese nei locali del Grande Albergo d'Italia.

Sappiamo fin d'ora che tre fra i valenti ed esperti artisti di Udine, si danno un gran da fare per improntare l'addobbo delle sale di quel buon gusto ed eleganza indispensabili perchè l'ambiente acquisti la necessaria signorilità confacente al ceto d'invitati che vi parteciperanno.

E' da immaginarsi inoltre che alla buona riuscita della festa, non rimarranno estranee quelle originali sorprese nelle quali gli alpini hanno sempre dato prova di essere maestri.

Il brillantissimo esito della veglia "Mercurio,,

La fatica spesa dal Comitato organizzatore della veglia «Mercurio» durante una quindicina di giornate di assiduo lavoro, ha avuto sabato sera il meritato premio.

Una folla assai numerosa ha animato gaiamente la festa. Ammirato l'addobbo, dovuto alla fatica particolare del prof. Francesco Grossi.

Una decorazione uniforme aveva fatto scomparire la sagoma dei palchi e del palcoscenico, mentre un enorme disco vitreo occultava il soffitto all'altezza del loggione. Un solleone alquanto fu-

Il tenore Martinelli a Udine

Il magnifico pubblico che iersera gremiva il Cinema Eden, ha ammirato ed applaudito il meraviglioso short «Duetto della Carmen» cantato dal tenore celebre Giovanni Martinelli e dalla soprano Gordon, in una cornice scenica dell'opera stessa. Entusiasticamente accolta la romanza del fiore.

Il programma «Il diavolo sciancato» la magnifica nuova creazione ed interpretazione del grande attore John Barrymore, ha incontrato il massimo consenso; poichè è un romanzo pasionale magnifico un dramma d'amore e di gloria ricco di pensiero, potente di contenuto, forte di emotività, svolgentesi in una ricchissima ambientazione moderna.

Oggi martedì e domani mercoledì dalle ore 17 a prezzi normali, il Cinema Eden replica questo imponente e completo spettacolo.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipogr. della Soc. Ed. de *Il Popolo del Friuli*

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

MATA HARI — Grandioso dramma di spionaggio durante la ultima guerra, magistralmente interpretato da Greta Garbo e Ramon Novarro. Successo - Ore 16.

CINEMA CECCHINI

IL TAXI N. 69 — Film sonoro, comicissimo interpretato dall'asso della risata Cric; «Tipo Tapo innamorato», e Giornale LUCE. Grande successo. Prezzi normali. L. 4 - 2.80 - 1.70 — Ore 17.

CINEMA EDEN

IL DIAVOLO SCIANCATO — Romanzo passionale e d'amore. Superba interpretazione di John Barrymoore. «Duetto della Carmen» con Martinelli e Gordon. L. 4 - 2.80 - 1.70 — Ore 17.

Tissot
dal 1853 segna l'ora esatta
Concessionario esclusivo:
EREDI LUIGI STABILE
Succ. alla Ditta Comino e Marangoni
Oreficeria - Orologeria
Via Mercatovecchio - UDINE

Dott. D. ANZIL
Medicina Generale
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
Presso la Clinica Pediatrica della R. Università di Firenze.
UDINE - Via Poscolle 14
Consultazioni dalle 11 alle 15
VISITE A DOMICILIO

La Gran Marca di
Calzature
per uomo, signora e bambini
da L. 15 - 39 - 42 in più
"tipi Superstandard,,
Modelli completamente rinnovati
Negozi in tutta Italia e Colonie
L'ARCA
UDINE
Via Cavour (Palazzo del Comune)

La VITRUM
al M. MARTINI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
BOMBONIERE PER NOZZE
ARTICOLI DA REGALO

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell'Assemblea

L'assemblea ordinaria tenuta nella Sede Centrale della Banca il giorno di domenica 5 febbraio alle ore 11.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione S. E. l'on. Senatore Elio Morpurgo.

Sono presenti il Vice presidente S. E. l'on. Sen. Luigi Spezzotti e gli Amministratori Signori Berghinz gr. uff. prof. dott. Guido, Capsoni de Rinaldi avv. cav. Urbano, Malignani Camillo, Micoli Toscano comm. Giovanni, Piussi Ottone, Volpe dott. cav. Antonio; i Sindaci signori: Scoccimarro rag. cav. Maurizio, Rubbazzer col. cav. Italico, il Direttore generale Miotti rag. comm. Giovanni, ed il Vice Direttore generale Bon rag. cav. uff. Luigi.

Constata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea essendo presenti N. 45 azionisti rappresentanti numero 11139 azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere sig. Piussi Ottone e da scrutatori i signori gr. uff. Giuseppe Pietro Veroi e arch. prof. Cesare Miani.

Il Presidente dà quindi lettura della:

RELAZIONE

del Consiglio d'Amministrazione

sul BILANCIO chiuso al 31 Dicembre 1932

Signori Azionisti,

La crisi è oggi la preoccupazione dominante del mondo intero.

Lo squilibrio politico, prima ancora che economico, ha generato un senso di sfiducia al quale popoli ed individui non sanno o non possono reagire.

Rimangono pertanto ancora e sempre insoluti i grandi problemi della politica internazionale: disarmo, debiti di guerra, stabilità monetarie, scambi commerciali, controlli di divise, contingentamenti, trattamenti differenziali di dazi protettivi.

In mezzo a tutto questo caotico sovrapporsi di provvedimenti, che hanno creata tutta una nuova legislatura monetaria e doganale, il Gran Consiglio dell'Italia fascista ha proclamata la necessità di sciogliere i vincoli agli scambi internazionali prima che abbiano condotto all'anemia totale i traffici di tutti i paesi.

Infatti è proposito assurdo quello di voler vendere senza comperare, come se le merci non si scambiassero con le merci.

I sintomi di miglioramento avutisi nel luglio scorso, con la ripresa di attività a New York e negli altri mercati finanziari internazionali e con la cessazione del movimento ribassista delle materie prime, si sono sviluppati fino a metà settembre, quando, le ripercussioni politiche internazionali hanno determinato la perdita di gran parte del terreno riguadagnato.

L'azione benefica degli accordi di Losanna, che avevano fatto sperare vicina la liquidazione definitiva del passato, venne neutralizzata dagli atteggiamenti elettorali d'America ove, quel grande popolo, affrontava una vivace campagna per l'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti.

E' assai significativa la fiducisa ripresa del luglio e la successiva sosta. Ciò può dimostrare che la soluzione della crisi è, forse, tutta nella volontà degli uomini che con i loro errori e con i loro egoismi, ritardano pericolosamente la normalizzazione del mondo.

* * *

L'Italia sta attraversando la crisi, non certo senza disagio e sacrifizio, ma pur tuttavia in condizioni economiche, sociali e di spirito pubblico, che si possono definire soddisfacenti, ove si raffrontino a quelle di Paesi economicamente molto più ricchi del nostro.

La situazione del mercato del lavoro appare, in complesso, stazionaria.

Mentre in alcuni rami di attività il fattore stagionale ha determinato il consueto aumento nel numero dei disoccupati, in altri si è avuto un andamento assai meno sfavorevole di quello verificatosi nel 1931. La vigile e saggia opera del Governo ha poi contribuito con larga assegnazione di lavori pubblici, a rendere meno sensibile la disoccupazione operaia.

La stabilizzazione della lira, effettuata ad un tasso che si dimostrò freno salutare, aveva evitato che si determinassero, anche nel nostro Paese, quegli eccessi pericolosi che resero più acuta e più dolorosa la successiva depressione.

Ma sopratutto l'unità e la forza del Comando diedero all'intero Paese con la necessaria disciplina, una capacità di resistenza morale assolutamente senza confronto.

La stabilizzazione monetaria, è condizione indispensabile per una attività economica che voglia mantenersi aliena da qualsiasi influsso speculativo, come, d'altra parte, è il presupposto inderogabile perchè su di essa possa ergersi l'edificio del risparmio il quale costituisce la forza economica della Nazione.

La lira italiana è oggi nel novero delle pochissime valute che hanno saputo conservare intatta la propria convertibilità in oro e ciò è dovuto, principalmente, alla saggezza del Capo, che tale scopo ha inflessibilmente voluto e inflessibilmente perseguito.

Tali accertamenti, danno la sensazione netta e precisa, che l'Italia economica rappresenta un elemento di stabilità nell'attuale disorientamento del mondo.

E tale situazione di privilegio venne raggiunta senza menomare la libertà di circolazione dei capitali, senza il controllo delle divise, senza ricorrere a tutte le misure restrittive adottate anche da Stati finanziariamente più potenti.

Da qualche mese l'oro ritorna ad affluire al nostro Istituto d'Emissione e le riserve auree sono in aumento; ciò dà evidenza alla solidità della nostra economia e del nostro credito. Questa confortante situazione, che consente la più fiduciosa attesa di un domani migliore, è dovuta alla virtù operosa del nostro popolo, che saprà trovare nel risparmio i mezzi per riprendere, con nuovo slancio, la via del benessere e della prosperità.

* * *

Nel quadro generale della depressione economica, che paralizza ogni iniziativa, anche il nostro Friuli risente del generale disagio.

Già delineammo in passato le caratteristiche particolari della nostra regione ed accennammo alla forza di resistenza ed alle maggiori possibilità di adeguamento offerte dall'economia friulana, che ha una scarsa popolazione industriale, ma una diffusa e parsimoniosa piccola e media proprietà terriera. Le possibilità di resistenza alla crisi, in attesa di tempi migliori, è dovuta a tale favorevole situazione sociale. Nondimeno, il persistente basso livello nel prezzo dei principali prodotti agricoli e le sempre decrescenti rimesse da parte degli emigranti, pesano anche nel nostro Friuli ed incidono sui redditi e sul tenore di vita.

Il Governo — sempre vigile e pronto — ha deliberato quest'anno un intervento a favore della bachicoltura, assegnando il premio di una lira per ciascun chilogramma di prodotto.

Ultimati i non facili accertamenti in corso, tale premio sarà prossimamente pagato, con sensibile sollievo degli allevatori.

E' augurabile, che tale intervento diretto, che è aiuto materiale e morale insieme, sia conservato anche per il nuovo anno e ciò fino a tanto che i varii provvedimenti allo studio, non assicurino ai produttori di bozzoli, una giusta rimunerazione.

Maestri nell'allevamento dei bachi, i friulani attendono che la vigile e consapevole cura del Governo consenta il rifiorire di una industria agricola apportatrice di ricchezza alla regione e che rappresenta uno dei più pregiati prodotti nazionali.

Il nostro Friuli, ha sempre trovato nell'emigrazione un favorevole collocamento della mano d'opera esuberante. Ma il mercato del lavoro internazionale è andata facendosi sempre più difficile.

Milioni di disoccupati denunziano come il mondo attraversi una epoca fra le più difficili della storia. Poter trovare collocamento in una situazione così sfavorevole dimostra — ove una dimostrazione sia necessaria — quanto apprezzata e ricercata sia l'opera dei nostri emigranti.

Molti, purtroppo, hanno dovuto rimpatriare, ma numerosa è ancora la schiera dei friulani che trovano all'estero collocamento preferenziale per le loro qualità preziose di abili e infaticabili lavoratori.

A questi meravigliosi campioni della nostra stirpe operosa, che onorano la piccola e la grande Patria, mai, come in questo momento di aspre difficoltà, sentiamo il bisogno di rivolgere un ammirato e riconoscente pensiero.

Nell'economia del Friuli, il rivolo d'oro proveniente dai nostri emigranti, è andato gradatamente assottigliandosi; scarse sempre le rimesse dal Nord America, sono cessate completamente quelle dall'America Meridionale, ove, fra altro, rigorose misure restrittive sul commercio dei cambi, rendono praticamente impossibile ogni trasferimento di capitali. Rimane l'emigrazione europea, che rappresenta ancora il maggior contingente di rimesse seppur diminuzzate da quella dello scorso anno.

* * *

In una situazione particolarmente difficile come l'attuale, la attività svolta dal nostro Istituto può ben dirsi soddisfacente. Infatti, pur attraverso una contrazione di affari — contrazione determinata anche dalle vigili cautele oggi particolarmente necessarie — i risultati raggiunti devono considerarsi lusinghieri.

Ligi al nostro programma, evitammo ogni immobilizzo ipotecario, preferendo invece le investite frazionate a molte firme; forma di impiego questa dimostratasi, anche in tempi severi, della più regolare e tranquilla liquidità.

La media delle nostre investite è discesa ancora, non superando le L. 2.500 per effetto, nè mai ebbimo occasione di interpellare i Superiori organi di controllo per la concessione di fidi di qualche entità, essendoci volontariamente imposti il principio di riservare le nostre disponibilità, attraverso le numerose Filiali di Provincia, alla più larga cerchia di Clientele, frazionando il nostro portafoglio.

Le grosse operazioni di credito industriale e commerciale devono avere nei grandi Istituti il loro naturale finanziatore. Tale divisione di lavoro bancario, risponde ad uno dei principii fondamentali della legge economica.

I depositi fiduciari, consolidati in apprezzabile cifra e frazionati in migliaia di partite, dimostrano la larga simpatia e fiducia verso il nostro Istituto da parte dei risparmiatori friulani.

Asserimmo convinti — e non da oggi — del principio, che il risparmio bancario deve beneficiare di una modesta retribuzione per poter, a sua volta, essere investito in operazioni di assoluto riposo, senza alee pericolose, ebbimo quest'anno pratica conferma di tale criterio.

Con provvedimento elaborato dalla Associazione Tecnica Bancaria e reso esecutivo, per tutte le Casse di Risparmio e Banche del Regno, dal Governatore della Banca d'Italia, dal 1 ottobre scorso è andato in vigore un accordo nazionale che disciplina, entro giusti limiti, il tasso da corrispondersi alle varie categorie di depositi fiduciari.

Per quanto riguarda il nostro Istituto, l'adeguamento a tali norme regolatrici, che escludono definitivamente ogni concorrenza, venne facilitata dai criteri sempre seguiti in passato.

Oltre ad un preciso e sicuro indirizzo di tendenza, decisamente orientato verso un minor costo del denaro, il provvedimento ha identificato nel deposito a risparmio una forma di investimento che, fra le più comode e tranquille, deve per necessità anche essere modestamente retribuita. Nè devesi dimenticare — anzi è ben opportuno ripeterlo — che al reddito dato dal deposito bancario bisogna aggiungere l'aliquota d'imposta di Ricchezza Mobile pagata dalla Banca a tutto sollievo del depositante, che dovrà invece computarla a suo carico in ogni altra forma d'investimento. E tale facilitazione rappresenta, a seconda delle categorie, circa il 0.75 per cento. Il minor rendimento degli investimenti mobiliari ed il conseguente minor costo del denaro sono elementi basilari per la tanto auspicata ed attesa ripresa di ogni attività produttiva.

Il criterio seguito dall'organizzazione tecnica sindacale: di disciplinare la rimunerazione del risparmio in ogni sua forma di investimento, ha avuto un seguito, poichè l'intervento normalizzatore si è poi esteso a tutti i servizi bancari, fissando, per ciascuna categoria, le condizioni che dovranno essere praticate alla Clientela.

Dal 1 gennaio scorso, infatti, i principali servizi e le principali operazioni bancarie, sono regolate da tariffe fisse, obbligatorie per tutti gli Istituti di Credito del Regno.

Cesserà così una dannosa concorrenza, mentre la Clientela, nell'uniformità del trattamento, potrà scegliere l'Istituto di fiducia e potrà valutare tempestivamente il costo dei vari servizi, avendone norma sicura e duratura.

Nello scorso Marzo, invitati da S. E. il Prefetto e autorizzati dal competente Ministero e dalla spettabile Banca d'Italia, fummo beneficiati di accordarci con gli Amministratori della BANCA DI PORDENONE per prendere il seguito di quel vecchio ed accreditato Istituto.

Le trattative, subito perfezionate, ci diedero la possibilità di allargare, nel Friuli oltre Tagliamento, la già fiorente nostra attività, assicurandoci la Clientela dell'importante Istituto che, con reciproco gradimento, ci aveva accordata l'ambita preferenza.

A seguito di tale intesa, ottenemmo l'autorizzazione di aprire una nostra Filiale nell'importante centro di CORDENONS.

Come già a Gorizia, così anche a Pordenone, l'attività bancaria friulana si polarizza attorno al nostro Istituto il cui programma, a carattere regionale, aveva saputo conquistare tante simpatie.

Durante l'esercizio, ottenemmo la conferma, per il nuovo decennio 1933-1942, nella gestione dei consorzi esattoriali di S. Vito al Tagliamento, San Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, Meduno, Aviano e Nimis.

La nostra investita in valori di Stato è dimostrazione evidente dei criteri da noi sempre seguiti nell'assicurarci cospicui mezzi liquidi a disposizione per ogni evenienza. Le valutazioni di Bilancio, aggiornate ai corsi ufficiali al 31 dicembre, offrono ancora largo margine e ciò indipendentemente dal Fondo Oscillazioni Valori il quale rappresenta un vero e reale Fondo di Riserva.

Il lavoro in cambi svolto durante l'annata, ci ha assicurato un profitto apprezzabile, quantunque, per le ragioni precedentemente esposte, il gettito della emigrazione sia stato notevolmente inferiore a quello dello scorso esercizio. Infatti, a titolo statistico, segnaliamo che, il controvalore di valute estere acquistate ai nostri sportelli, ha raggiunto un totale di L. 25.000.000 mentre il totale degli assegni, provenienti dall'estero e pagati alla nostra cassa, ammonta a L. 10.000.000.

Il gettito emigratorio, come detto, segna una sensibile contrazione; tale fatto ha avuta una ripercussione, subito avvertita, nell'economia del Friuli, specie per quanto si riferisce alla formazione del nuovo risparmio.

Ogni altro ramo di attività bancaria venne da noi curata così da assicurarci la più larga preferenza da parte della Clientela.

Conservammo sempre le migliori relazioni con l'Istituto di Emissione e con i Banchi di Napoli e di Sicilia e curammo i più attivi rapporti di affari con le principali Banche del Regno e dell'Estero.

Come per lo passato, siamo lieti di segnalarVi la proficua, intelligente, indefessa attività della Direzione Centrale e degli altri nostri collaboratori, così della Sede, come delle Filiali e perciò ad essi esprimiamo la più viva soddisfazione.

Signori Azionisti,

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre u. s.

Bilancio al 31 dicembre 1932

ATTIVO

Cassa			L. 1.844.197.75
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	L. 51.058.130.16	
	b) Effetti per l'inc.	» 2.464.255.38	» 53.522.385.54
Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento e Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento			» 33.757.477.61
Littorio 5 per cento e Consolidato 3 e mezzo per cento			» 4.334.125.40
Obbligazioni garantite dallo Stato			» 1.155.806.90
Azioni ed Obbligazioni diverse			» 2.190.340.—
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 534.793.73
Conti Correnti di Corrispondenza			» 29.017.088.62
Conti Correnti con le Filiali			» 33.769.416.75
Esattorie			» 12.257.108.79
Beni immobili			» 4.901.226.62
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			» 1.—
			L. 177.224.568.71

Titoli in deposito:

a) a Custodia	L. 19.177.804.79	
b) a Garanzia di operazioni	» 37.760.488.45	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 1.002.694.70	» 58.390.987.94
		L. 235.615.556.65

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000,—
Riserva ordinaria	» 4.000.000,—
Riserva straordinaria per Fondo Oscillazioni Valori	» 1.000.000,—
	L. 9.000.000,—

PASSIVO

Depositanti e Corrisp.	a) Depositi in c/c e Rispar.	L. 75.151.271.12	
	b) Conti correnti speciali	» 21.432.254.21	
	Conti correnti Bancari	» 3.665.981.94	» 100.250.307.30
Conti Correnti di Corrispondenza			» 21.850.771.74
Conti Correnti con le Filiali			» 21.655.899.49
Con. Corr. di Rappr. con B. Italia, B. Napoli, B. Sicilia			» 1.291.621.60
Esattorie			» 12.257.108.79
Azionisti per dividendi da esigere			» 11.910.65
Fondo di previdenza del personale			» 2.659.985.58
Assegni dei nostri corrispondenti			» 92.133.15
Assegni circolari			» 1.996.757.64
Creditori diversi			» 3.770.717.55
Somma accantonata per Ammortamento Immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale			» 1.700.000.—
			L. 175.818.306.20

Depositanti titoli:

a) a Custodia	L. 19.177.804.79	
b) a Garanzia di operazioni	» 37.760.488.45	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 1.002.694.70	» 58.390.987.94
Risconto a favore anno venturo		» 660.344.16
Utili netti dell'esercizio		» 735.528.26
		L. 235.615.556.65

Il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo con i Signori Sindaci, Vi propone uno stanziamento di L. 200.000 da destinarsi al Fondo Ammortamento immobili e costruzione nuova Sede Centrale.

La valutazione dei nostri Titoli di proprietà offre, come detto Vi, largo margine sui prezzi di Bilancio; manteniamo egualmente, come opposizione contabile, il Fondo oscillazione, che chiameremo Fondo di Riserva per Oscillazione Valori e che salda nella cifra di Lire un milione. Se approverete la nostra proposta, il Patrimonio dell'Istituto ascenderà a L. 9.000.000 delle quali lire 4.000.000 rappresentate, dal Capitale versato, L. 4.000.000 dal Fondo di Riserva Ordinario, lire 1.000.000 dal Fondo di Riserva per Oscillazioni Valori di proprietà.

Oltre a ciò, con la nuova assegnazione, il Fondo ammortamento Immobili e costruzione edificio per la Sede Centrale dello Istituto, ascenderà a L. 1.700.000.

Queste voci patrimoniali meritano di essere particolarmente segnalate alla Vostra considerazione.

Come lo scorso esercizio, i risultati permettono la distribuzione del solito dividendo di L. 10 per azione.

Il dividendo sarà pagabile da domani presso le casse dell'Istituto al netto da ogni trattenuta.

Degli utili netti accertati in lire 735.528,26 il vostro Consiglio propone il riparto, giusta il disposto dell'art. 22 dello Statuto Sociale, come segue:

Al Fondo Ammortamento Immobili e costruzione nuova Sede Centrale	L. 200.000.—
Agli azionisti il 75 per cento pari a lire 10 per azione	» 400.000.—
Il 15 per cento al Consiglio d'Amministrazione	» 80.329,25
Il 10 per cento alla Beneficenza	» 53.522.80
A conto nuovo	» 1.676.21
In totale	L. 735.528.26

Signori Azionisti,

Non è senza significato il fatto che, malgrado periodi tanto difficili per ogni ramo di attività, il nostro Istituto possa e voglia conservare la sua tradizionale remunerazione al Capitale azionario.

La situazione delle Riserve, alle quali, negli anni più fiorenti, destinammo largo accantonamento di utili, lo svolgimento di una attività prudente, equilibrata ai mezzi, ma di sicuro rendimento, l'economia più vigile nelle spese di gestione, ci consentono di farlo con ogni tranquillità.

E mentre il disagio generale permane, noi chiudiamo il sessantesimo anno di vita del nostro Istituto fermamente convinti della bontà del programma svolto e con serena fiducia dell'avvenire.

E se un tenue accenno di miglioramento e di ripresa si profila all'orizzonte economico del mondo, noi potremo ben dire d'aver attraversata la procella — che tante illusioni ha distrutte e tante improvvisazioni ha travolte — convinti che, l'azione di una Banca che lavora con criterio rigidamente prudente, nella propria zona, senza cedere a miraggi aleatori, è economicamente possibile in qualunque avversità.

«Constanter progrediatur Fortuna» fu nel 1922, il motto e l'auspicio del nostro cinquantesimo anno di attività.

Oggi, nel decennale, lo riconfermiamo, con fede immutata.

Il Presidente invita quindi il rag. cav. Scoccimarro a leggere la relazione dei Sindaci sul bilancio 1932-XI.

Relazione dei Sindaci

sul Bilancio 1932 - XI

Signori Azionisti,

Il Bilancio che l'On. Consiglio d'Amministrazione presenta alla Vostra approvazione, venne da noi controllato scrupolosamente, confrontato in ogni sua voce con le risultanze delle registrazioni contabili, come venne accertata la rispondenza alla realtà di ogni singola esistenza. Le cifre di bilancio non hanno bisogno di particolari spiegazioni da parte nostra.

Solo rileviamo, che abbiamo seguito con particolare attenzione l'opera della Banca e ci siamo convinti del suo perfetto funzionamento, non soltanto attraverso le verifiche contabili, ma anche con l'assidua assistenza alle sedute consigliari, rilevando sempre perfetta regolarità e scrupolosa osservanza alle disposizioni di Legge e statutarie.

Ci occupammo minutamente della revisione dei depositi, dei valori di proprietà della Banca, abbiamo esaminato con particolare cura il portafoglio, ed operati frequenti e saltuari sopraluoghi e verifiche alla Sede Centrale ed alle numerose Filiali, trovando tutto sempre in perfetta regola.

Ciò affermiamo con tutta serenità e tranquillità d'animo.

Nel diligente adempimento dei nostri doveri di Sindaci, abbiamo pertanto ritratto l'impressione più salda e sicura che l'opera del nostro vecchio Istituto procedette con perfetta regolarità, e nelle sue direttive si esplicò avendo costantemente di mira il progresso della Banca di conserva col precipuo intento di favorire sempre con la dovuta prudenza nella cerchia della nostra Regione, le industrie e l'agricoltura che ancora oggi risentono le conseguenze della grave crisi.

Signori Azionisti,

Il costante attaccamento della clientela, sempre più affezionata, al nostro Istituto, ha permesso anche in questo difficili circostanze, un notevole svolgimento di affari, attraverso una azione prudente e severa, come consiglia l'attuale, situazione dell'economia nazionale.

Tutto ciò è prova della salda fiducia che il pubblico ripone in questo vecchio nostro Istituto, e la fiducia, è risaputo, fu sempre per una Banca, principale elemento di vita. Quale migliore fondamento per dare adito alle più liete speranze di ancora maggiori progressi?

Nell'atmosfera di fiducia, di lavoro, di pace sociale assicurata al Paese dalla provvida opera del Governo Nazionale Fascista anche il nostro Istituto può guardare in faccia l'avvenire con le più lusinghiere speranze.

Con questi propositi il Collegio dei Sindaci, di pieno accordo con l'On. Consiglio d'Amministrazione Vi invita a voler approvare il Bilancio, nelle risultanze testè esposto e di votare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita l'esauriente relazione dell'On. Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio 1932 nella somma complessiva di L. 235.615.556,65 in Attivo e Passivo, ripartendo gli utili conseguiti di L. 735.528,26, giusta il disposto dell'art. 22 dello Statuto Sociale, come segue:

Al Fondo Ammortamento Immobili e costruzione nuova Sede Centrale	L. 200.000.—
Agli azionisti il 75 per cento in ragione di L. 10 per azione	» 400.000.—
Al Consiglio d'Amministrazione il 15 per cento	» 80.329,25
Alla Beneficenza il 10 per cento	» 53.522.80
A Conto Nuovo	» 1.676.21
In totale	L. 735.528.26

Nel rassegnarVi il delicato mandato conferitoci, non senza attestarVi la nostra riconoscenza per la fiducia accordataci, riteniamo doveroso additare al Vostro plauso, l'Illustre ed Amato Presidente S. E. il Senatore Barone Elio Morpurgo, ed il Consiglio d'Amministrazione per l'opera assidua, intelligente e preziosa svolta a favore del nostro Istituto.

Ci sia consentito pure di rivolgere un vivo elogio alla Direzione Centrale, ai dirigenti delle Filiali, ai funzionari ed agli impiegati tutti che validamente contribuirono con disciplina e zelo, agli ottimi risultati ottenuti, in tempi così difficili.

Udine, 31 gennaio 1933 - XI°

I SINDACI

* * *

Il Presidente ringrazia i sigg. Sindaci per le cordiali espressioni rivolte a lui ed al Consiglio e dichiara quindi aperta la discussione sulle relazioni e sull'ordine del giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del bilancio. Nessuno avendo chiesta la parola, e messo quindi ai voti l'ordine del giorno dei Sindaci, il bilancio e le relazioni risultano approvati all'unanimità, astenuto il Consiglio di Amministrazione. Si passa quindi all'elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti a Consiglieri di Amministrazione i sigg.: Berghinz dott. prof. gr. uff. Guido — Piussi Ottone — Spezzotti on. cav. di gr. croce Luigi — a Sindaci effettivi i sigg.: di Caporiacco co. on. avv. gr. uff. Gino — Scoccimarro rag. cav. Maurizio — Rubbazzer col. cav. Italico — a Sindaci supplenti i sigg.: Omet rag. cav. Ugo — Zoratti avv. dott. cav. Egidio.

Esaurito l'ordine del giorno il Presidente Senatore Morpurgo dichiara sciolta l'adunanza.

Il dividendo, in ragione di L. 10 per azione da nominali L. 100 è pagabile dal giorno 6 febbraio presso tutte le casse della Banca, Sede Centrale e Filiali.

Contemporaneamente dovrà essere presentato anche il titolo per provvedersi del nuovo foglio cedola.